

TOTOCALCIO table with columns for teams, scores, and points.

TOTOGOL table with columns for numbers and points.

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport

TOTIP table with columns for race numbers, names, and points.

CALCIO / IL C.T. AZZURRO, DOPO LA VITTORIA, NON SI NASCONDE

Sacchi «vede» già Londra

Insolitamente loquace, fa capire di avere già in testa la formazione per gli Europei

New York, a Silva la Maratona

NEW YORK — Bis di German Silva nella Maratona di New York. Sopportando il freddo, il messicano ha riconquistato il titolo vinto l'anno scorso percorrendo i 42,2 chilometri in due ore, 11 minuti e 21 secondi circa.



JOHN HANCOCK

Questi i risultati. Uomini: 1) German Silva (Messico) 2 ore 11 minuti; 2) Paul Evans (G. B.) 2:11:05; 3) William Koech (Kenia) 2:11:19; 4) Simon Lopyet (Kenia) 2:11:38; 5) John Kagwe (Kenia) 2:11:42; 6) Isaac Garcia (Messico) 2:11:43; 7) Joaquim Pinheiro (Portogallo) 2:12:19; 8) Thabiso Moghali (Sudafrica) 2:12:32; 9) Manuel Matias (Portogallo) 2:12:49; 10) Salvador Garcia (Messico) 2:12:57; 11) Gert Thys (Sudafrica) 2:13:28; 12) Antonio Pena (Spagna) 2:13:39; 13) Risto Uimala (Finlandia) 2:13:58; 14) Eric Kimaiyo (Kenia) 2:14:01; 15) Jackson Kibega (Kenia) 2:14:11; 16) Patrick Muturi (Kenia) 2:14:27.

AUTO / G.P. D'AUSTRALIA AD ADELAIDE

Di Hill l'ultimo urrah Sul podio Morbidelli



Alesi davanti a Schumacher prima dell'impatto.

ADELAIDE — Damon Hill ha vinto senza grandi difficoltà il Gran Premio d'Australia, ultima prova del mondiale di Formula uno disputata sul circuito di Adelaide (3,780 chilometri per 81 giri). Il pilota britannico, che non si aggiudicava un Gran Premio dall'agosto scorso, si è quindi preso una rivincita parziale su Michael Schumacher, che aveva già conquistato il suo secondo titolo consecutivo.

RUGBY

Onorevole resa azzurra ai campioni sudafricani

A PAGINA XI

BASKET

La nazionale dei giovani maramaldeggia in Finlandia

A PAGINA XII

CICLOCROSS

A Variano si conferma Bramati Pontoni appena quindicesimo

A PAGINA XVI

Triestina, il pari di Fano costa il primo posto

DILETTANTI La Pro Gorizia corsara a Mirano

TRIESTE — Solo il Palmanova delude nel campionato Dilettanti di calcio. Vincono la Sanvitese (secco 3-0 sul Legnano, adesso è quarto punti dalla vetta della classifica), la Pro Gorizia (corsara sul campo di Mirano col risultato di 2-0) e il Sevegliano che batte il Bassano 3-1. Spicca in particolare il successo dell'undici intonato, un buon segnale di risalita in graduatoria.

FANO — Non basta un pareggio a Fano alla Triestina per conservare il primo posto. La Ternana vince infatti a Cento e mette la freccia. Tuttavia l'Alabarda ha fornito un'altra prova confortante in trasferta sfiorando l'en plein. La formazione di Roselli si è trovata presto in vantaggio grazie a un gol di testa di Palombo alla sua seconda apparizione con la maglia alabardata. La Triestina verso la fine del primo tempo poteva raddoppiare con una deliziosa punizione di Marsich stampatasi sull'incrocio dei pali.



A pagina III

BASKET

Crudup recupererà

TRIESTE — Jevon Crudup potrà giocare con l'Illycaffè domenica a Verona nello scontro diretto con la Mash Jeans. Il centro biancorosso, infortunatosi in allenamento contro la Brescialat, dovrà osservare tre giorni di riposo. Salterà il torneo di Novara che inizia domani. Intanto il general manager Baiguera annuncia l'intenzione di lasciare a fine stagione e indica nella polisportiva la formula scaccia-crisi per la società.

A pagina XII

Sci: successo di Von Gruenigen L'Italia riscopre Koenigsrainer



TIGNES — Lo svizzero Michael von Gruenigen (foto) ha vinto lo slalom gigante di Tignes valido per la Coppa del mondo di sci alpino maschile. L'elvetico ha preceduto il norvegese Lasse Kjus e il connazionale Urs Kaelin. Saltato nella prima manche lo sloveno Kosi, non hanno incantato Aamodt e Girardelli. In proiezione Coppa, i problemi maggiori per Tomba (già negli Usa) potrebbero venire da Kjus.

A pagina XI

Serie B

Table with columns for results, teams, and points for Serie B.

Serie C 1/A

Table with columns for results, teams, and points for Serie C 1/A.

Serie C 1/B

Table with columns for results, teams, and points for Serie C 1/B.

NAZIONALE

«AGLI EUROPEI VERRANNO TUTTI I GIOCATORI CHE HANNO CONTRIBUITO A PORTARCI IN INGHILTERRA»

Sacchi: la squadra è fatta

BARI — L'Italia comincia a diventare squadra e la comitiva azzurra per il viaggio in Inghilterra è fatta, anche se manca la piccola formalità di non perdere dopodomani con la Lituania. Andranno agli europei quei giocatori che hanno portato la barca italiana oltre Manica. L'equipaggio sarà composto dai venti mobilitati per i due atti conclusivi delle eliminatorie continentali più qualche elemento illustre rimasto occasionalmente a casa, Roberto Baggio ad esempio. L'annuncio è del, firmato Arrigo Sacchi. «Gli avremo dato essere squadra - dice il giorno dopo avere rivisitato il 3-1 sugli ucraini nella registrazione televisiva - e per questo farò venire agli europei tutti quelli che hanno contribuito a portarci là».

Così, pur avendo Crippa squalificato, non chiamerò nessuno in sua vece per la gara di Reggio Emilia, dove farò un po'

di turn over con i giocatori che ho selezionato per questo duplice confronto di novembre. Dovrebbe essere quindi Statuto il candidato alla maglia numero 7 di centrocampista di destra dopo i coinvolgenti disagi patiti sabato nel ruolo da Dinamo Baggio. E spazio potrebbero trovare anche Apolloni (per Costacurta o Ferrara), Carboni (per Maldini), Castiglioni (per Ravanello) e lo stesso Simone (per Zola). Ma la Lituania è già incontro ravvicinato. Più suggestivo guardare al futuro.

«Anche in America - spiega Sacchi - portai chi aveva contribuito a darci la qualificazione mondiale».

Faccio lo stesso per l'Europa. Dite che Roberto Baggio non ha dato molto alla causa azzurra negli ultimi tempi? Lui è l'eccezione che conferma la regola. Volete sapere le differenze tra l'Italia americana e questa che partirà per l'Inghilterra?

Manca solo la formalità

dopodomani

con la Lituania

L'attuale ha meno esperienza e giocatori meno famosi di quella, ma ha dalla sua una maggiore giovinezza. Ho un solo dubbio: non so se sul piano dei risultati questa saprà ripetere quella ma intanto ricordo che su 43 partite della mia gestione se ne sono perse soltanto sei e di queste appena tre in 26 gare ufficiali (contro Svizzera, Eire e Croazia). Sarà anche vero ma nelle 43 partite poco che volte la nazionale ha divertito. Ed anche l'altra sera è stata mezza Italia, avendo trovato gioco, consensi e risultato solo nella ripresa. Nel primo tempo è stata un po' un disastro avendo subito il calcio aggressivo degli avversari.

Insomma è stata la solita nazionale che soltanto attraverso la sofferenza trova stimoli e forza reattiva. Vero che nel calcio d'oggi è difficile mantenere concentrazione e ritmo elevato per 90 minuti (e lo ha dimostrato proprio il vertiginoso calo dell'Ucraina di Bari) ma forse è proprio sulla continuità di rendimento, perlomeno sulla migliore gestione delle pause di gioco, che l'Italia di Sacchi dovrebbe applicarsi con più assiduità.

Ma il ct è trionfante e salva persino il primo tempo di Bari che pure sabato sera, a caldo, aveva criticato. «Ad una riletta della gara - afferma Sacchi - mi sono accorto che anche nella prima parte la squadra è stata positiva perché alcuni nostri giocatori non erano in serata e ci siamo trovati ad affrontare

una squadra più brava di quanto ci aspettassimo. Alla fine volevo complimentarmi con il loro allenatore Konkov perché, finché il fiato li ha sorretti, gli ucraini ci hanno messo in difficoltà. Ma essere riusciti a recuperare lo 0-1 e poi vincere per 3-1 significa che questa Italia ha valori, carattere e temperamento. La capacità di rimettersi in gioco quando le cose non vanno bene è prerogativa da grande squadra». Passa ad elogiare i singoli.

«Maldini ha giocato una delle sue migliori partite. Anche nel primo tempo è stato uno dei pochi a non perdere i confronti diretti. Mi fa piacere perché nel referendum tra i tecnici per la classifica Fifa del calciatore dell'anno 1995 io ho votato nell'ordine per Maldini, Zola e Weah. E accanto a Paolo sta crescendo Albertini, che ora sa prendere in mano il gioco, cosa che non gli riusciva sempre in America».

HA REGALATO A MALDINI IL PRIMO GOL DEGLI AZZURRINI

Ametrano, scugnizzo «friulano» con la voglia di Atlanta 1996

UDINE — Sosta. Chi torna a casa (è l'ultima volta prima di Natale), recitano in coro i giocatori dell'Udinese con le valigie in mano, chi si riposa in città, chi mugugna (il riferimento va a Zaccaroni) per la campagna di rafforzamento novembrino, chi ripensa a questa Udinese sesta in classifica che, non più tardi di una settimana fa, metteva sotto la Juventus in un «Friuli» riempito fino all'orlo di tifosi finalmente entusiasti, e ora naviga tra un mare di nubi.

Della comitiva, tuttavia, ce n'è uno che ha lavorato anche in questo weekend uggioso di novembre (è impegnato con la nazionale Under 21 di Maldini). Uno che non smette mai di correre, uno che per fermarlo bisogna capire dove ha le pile e toglierle, altrimenti non si ferma. Insomma, Raffaele Ametrano, lo scugnizzo del centrocampo di Zaccaroni che rappresenta, in effetti una delle novità più positive dell'inizio di stagione friulana. Un instancabile «settepolmoni» che, nella stagione dell'esordio in serie A, ha fatto scomodare paragoni illustri per la facilità di corsa e per l'acume tattico con cui manovra in profondità.

Proprio lui, nato mediano e convertitosi a esterno destro dopo una «scura» iniziata con Pedrini, continuata con Galeone e ultimata con Zaccaroni. Ora il giocatore è più maturo sotto il profilo tattico e sfrutta a dovere la sua dote preponderante: la carica agonistica. È finita l'epoca della smania, se ne è accorto anche Cesare Maldini il quale ha ricevuto in cambio dall'«indio» di Castellammare il primo gol azzurro, molto importante per staccare il



Raffaele Ametrano

biglietto che porta ad Atlanta 1996. Primo di tre fratelli, Raffaele Ametrano nasce a Castellammare di Stabia il 15 febbraio del '73. «Sono nato col pallone nella culla - attacca lo scugnizzo raccontando la sua vita - e a 13 anni ho avuto la fortuna di entrare nelle giovanili del Napoli. È il periodo d'oro della squadra partenopea, quello contrassegnato dalle maglie di un certo Diego Armando Maradona».

«Ho fatto tutta la trafila fino alla Primavera - continua Ametrano - e la domenica andavo allo stadio a fare il raccattapalle. Era come entrare in un tempio. Vedevo da vicino un vero fenomeno del calcio, quel Diego Maradona che ancora oggi ha i numeri per essere il miglior giocatore del mondo. Non mi sfuggiva nemmeno Salvatore Bagnoli, un atleta che ho sempre preso a modello per la sua carica agonistica assolutamente inesauribile. Guardando lui

ho imparato veramente a giocare. Insomma: di sabato scendevo in campo, di domenica andavo a lezione nel «tempio». Ricordo che io e Fabio Cannavaro (suo compagno nelle giovanili partenopee, ndr) ci mettevamo sempre dietro alla porta avversaria per vedere da vicino le evoluzioni degli assi azzurri ed era spettacolo. Alla fine di una partita di giovedì a Soccavo, Maradona mi regalò perfino le sue scarpe e io le misi subito. I piedi che c'erano dentro, tuttavia, non erano i miei, ma i miei».

E già a ridere. I tempi nel Napoli per Ametrano sono anche sacrifici. Quanti viaggi Castellammare-Napoli per arrivare in tempo all'allenamento, ma, soprattutto, quanti sacrifici per papà Natale (operai ai cantieri navali di Castellammare) per trovare i soldi per la benzina. Il giovanotto arriva in Primavera, ma Sornani lo bolla subito. «Non

mi serve», dice l'allenatore dei ragazzi napoletani e lo rimanda alla «Beretti». Fortuna sua che quella formazione partenopea va a fare una partita con i pari età dell'Ischia Isolaverde.

L'allenatore ischitano Casale lo nota e l'anno dopo, promosso in prima squadra, lo vuole assolutamente. «Casale è stato importante per me - confessa Raffaele - perché mi ha fatto maturare definitivamente. Ha avuto coraggio e gettarmi nella mischia in Cl a 18 anni, ma i fatti gli hanno dato ragione». Dopo due campionati passati a correre come un pazzo, arriva l'Udinese. «Non tiriamo fuori la storia del meridionale al Nord - sbotta Ametrano - io a Udine mi sono trovato subito bene e i problemi iniziali li ho risolti con un ingrediente solo: la voglia di fare. Imparare, questo è il segreto. Imparare sempre, da tutto è da tutti, è un'arma infallibile. D'altronde a Udine ho avuto l'occasione di lavorare con dei professionisti di valore come Carnevale, Desideri, Pizzi, Stroppa, Bierhoff e compagnia. Da loro ho appreso parecchio, come ho appreso dai vari allenatori. L'ultimo? Zaccaroni è un grande, uno che perde le ore a spiegarti un movimento da fare e il modo con cui devi trattare la palla. È questo il segreto dell'Udinese di oggi, un'Udinese che, a mio avviso, continuerà a fare bene come ha fatto».

Un'ascesa continua per lui. La promozione in A, la nazionale Under 21, il primo gol segnato proprio in azzurro a Catanzaro (avversaria l'Estonia), i successi con l'Udinese e, venerdì, ancora un sigillo sulla battaglia di Matera.

Francesco Facchini

CESARE: «ADESSO NON DIRANNO CHE GIOCA PERCHÉ' SONO SUO PADRE»

Premiata ditta Maldini e figlio

«Un gol come quello di Paolo contro l'Ucraina non l'avevo mai fatto»

LARCIAO — «Quello lì gioca perché è figlio di Maldini». Una frase maligna che Cesare, il ct dell'Under 21 azzurra, ha sentito ripetere tante volte quando Paolo giocava nelle giovanili del Milan. Una frase che gli è tornata in mente ieri, davanti ai titoli dei quotidiani dedicati al cognome di famiglia, ai successi del figlio sommati a quelli del padre: «Quante volte ho sentito dire dalla gente che Paolo giocava solo perché era mio figlio».

Andavo a vedere le partite, restavo un po' lontano, nascosto, ma sentivo ugualmente certe malignità. Eppure ero tranquillo, quando Paolo aveva dodici anni avevo

già capito che sarebbe diventato un calciatore professionista, avevo già valutato freddamente le sue qualità. Chissà, ora diranno che faccio l'allenatore perché sono suo padre».

Cesare e Paolo Maldini non si sono sentiti dopo la partita e dopo il gol capolavoro segnato dal difensore, una rete per la quale gli arriva un «10» anche dal ct dell'Under: «Un gol così - dice Maldini padre - io non l'ho mai fatto».

Quei gesti atletici li facevo, semmai, in fase difensiva, nella mia area. D'altra parte andare avanti non era la mia specialità ed in carriera ho segnato poco. Il gol che mi viene in mente in questo momento l'ho segnato contro il Catania, con un bel tiro dal limite, ma è impossibile fare paragoni con il gesto tecnico di Paolo contro l'Ucraina».

Una rete, quella di sabato, che merita un posto speciale nella galleria dei ricordi di casa Maldini, anche perché, spiega il ct azzurro, nel Milan Paolo ora va meno avanti, non puoi spingere se non hai qualcuno che ti copre dietro. Ieri, invece, poteva spingere perché era tatticamente coperto ed i risultati si sono visti. Un gol che potrebbe dargli una spinta decisiva verso il Pallone d'oro?

«Non lo so, lasciamo perdere. Ci sono già tanti giurati per questo premio, non posso mettermi a votare anch'io».

Il rapporto tra i due Maldini è fatto di poche parole e molti sguardi, ma anche di complicità e battute. «Di calcio parliamo poco tra noi. Quando Paolo viene a casa ed ha giocato male, mi guarda e mette subito le mani avanti: 'Papà, lo so, ho sbagliato'. In realtà Maldini calciatore lo tratto più da professionista che da figlio. Quando l'ho convocato nell'Under 21 lo sgridavo sempre più degli altri e lui aveva mille imbarazzi. 'Come ti chiamo, papà o mister?', mi ha chiesto la prima volta. Non ho saputo rispondergli».

Quando l'argomento non è il calcio, però, i rapporti tornano ad essere quelli normali di un padre con il figlio: «Tra noi non ci sono mai stati momenti di tensione, anche se siamo prodotti di generazioni diverse. La mia più pantofolaia, la sua sempre in movimento. Con Adriana ha intenzione di girare il mondo, non stanno mai fermi, ma è giusto così».

Gusti diversi, anche quando si tratta di musica: «Una volta alla settimana Paolo fa il dj in una radio, l'ho ascoltato sempre, è bravo. E qualche volta telefono per protestare, per chiedere che mettano qualche canzone anche per la gente come me che non ne può più di quelle musiche assordanti. Paolo ci ride su e mi accontenta con qualche ritmo sudamericano».

TUTTI I RISULTATI DELLA SERIE B

Il Genoa stacca di cinque punti le inseguitrici

Digerito lo stop di Brescia, i rossoblù infliggono al Palermo la prima sconfitta stagionale - Bologna battuto a Reggio Emilia



Genoa 1
Palermo 0
MARCATORE: pt 10' Nappi.
GENOVA: Spagnulo, Torrente, Nicola, Ruotolo, Turrone, Cavallo, Nappi, Bortolazzi, Montella (46' st Delli Carri), Magoni, Van't Schip (15' st Onorati).
PALERMO: Berti, Galeotto, Assennato (15' st Cammarieri, 45' st Di Somma), Iachini (27' st Pisciotto), Ferrara, Biffi, Vasari, Di Già, Scarafoni, Tedesco, Caterino.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: angoli 6 a 2 per il Palermo. Giornata fredda e piovosa, terreno allentato dalla pioggia, spettatori 16 mila. Ammoniti: Nappi per proteste; Di Già, Ferrara, Pisciotto e Magoni per gioco falso. Espulso al 42' del secondo tempo Scarafoni per doppia ammonizione.

GENOVA — Il Palermo perde a Marassi la sua imbattibilità stagionale e il Genoa prende il volo in vetta alla classifica distaccando di 5 punti le immediate inseguitrici. Ma la squadra siciliana è uscita a testa alta dall'incontro. Per gran parte dei 95' di lotta senza esclusioni di colpi (6 ammoniti ed un espulso al 87' per doppia ammonizione) e condotti a ritmi elevatissimi, sono stati infatti gli ospiti a condurre la gara. Anche se il gran possesso di palla non ha prodotto i frutti sperati per via della

scarsa incisività delle punte Scarafoni, Caterino e Vasari che si sono distinte per il gran movimento ma raramente hanno impegnato seriamente il portiere avversario. Ai padroni di casa, che secondo l'allenatore Radice «hanno vinto la partita più difficile di questo campionato», per raggiungere i tre punti è bastato invece sfruttare la prima occasione, al 10', con un preciso sinistro di Nappi confermato in coppia con Montella in seguito al malanno accusato da una gamba da Skuhravy. I rossoneri, scesi in campo con la formazione vittoriosa domenica scorsa sulla Pistoiese e che in precedenza (2') con Vasari avevano sprecato una facile occasione, hanno attuato un pressing assillante costringendo Bortolazzi e compagni a giocare esclusivamente sulla difensiva. Ma in tutti i primi 45' Spagnulo è stato impegnato soltanto su un paio di tiri su punizione.

Nella ripresa con l'innesto di Cammarieri al posto di Assennato gli uomini di Arcoleo hanno accentuato la loro pressione, ma Scarafoni è giunto in ritardo su un paio di invantati lanci dei compagni, quindi Caterino (65') e Vasari (90') hanno sparato sopra la traversa due facili occasioni. Il Genoa, giocando di rimessa, ha cercato di sfruttare gli ampi spazi lasciati dagli avversari, ma il capocannoniere Montella non è stato all'altezza della situazione

non cogliendo la porta nonostante l'ottimo piazzamento sia al 80' che all'82'. Entrambe le formazioni hanno invocato inutilmente la concessione di calci di rigore per gli atterramenti rispettivamente di Vasari (30'), Montella (62') e Ruotolo (85'). Questa l'azione del gol che ha deciso la partita: su un rapido cambiamento di fronte Bortolazzi ha lanciato sulla fascia sinistra l'olandese Van't Schip il quale con un preciso rasoterra ha pescato in area Nappi che con un forte tiro ha battuto Berti.

Ancona 2
Brescia 1
MARCATORI: pt 6' Volpi, 46' Artisticco su rigore; st 5' Artisticco.
ANCONA: Vinti, Corino (27' pt Lucidi), Cornacchia, Ricci, Pellegrini, Tentoni, Cavaliere, Sesia, Artisticco (32' st Magnani), Esposito, Lemme (16' st Tomei).
BRESCIA: Di Sarno, Costi (12' st Saurini), Battistini, Neri, Giunta, Adani, Lerda, Filippini E., Filippini A., Volpi, Francini (11' pt Mezzanotti, 19' st Campolongo).

NOTE: angoli 7-5 per l'Ancona. Giornata di cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 8.000 circa. Ammoniti: Volpi, Costi, Esposito e Tomei per gioco scorretto. ANCONA — L'Ancona vola con le reti di «Cic-

cio» Artisticco, bomber di razza che con una doppietta piega il Brescia e propone la sua squadra ai primi posti della classifica. I marchigiani hanno molti difetti, ma anche grande generosità e voglia di fare capaci di mettere in crisi ogni formazione che arrivi al «Del Conero» con modi da grande e senza umiltà. Ieri è toccato alla squadra di Lucescu, poco concreta quanto testarda nel giocare palle alte servite solo a rallentare ogni azione offensiva. Per questo l'Ancona non solo ha retto l'impatto, ma ha potuto far leva alla grande sulla buona condizione fisica che i ragazzi di Cacciari vantano a questo punto della stagione. Artistico e compagni, infatti, sono riusciti a chiudere ogni varco, tenendo egregiamente il campo senza scomporsi. Poi, la lentezza del centrocampo bresciano ha fatto il resto, assieme alle disattenzioni di una retroguardia che è riuscita a concedere due spunti ad Artistico, quelli del gol.

E dire che proprio il Brescia si è portato in vantaggio per primo, al 6' del primo tempo, con una punizione di Volpi, su cui, inspiegabilmente, Vinti non è intervenuto. L'Ancona ha reagito e al 35' Lemme ha calciato sulla traversa un cross di Lucidi. Al 46' il rigore di Artisticco, che era stato stratonato da Costi in zona tiro. Poi, al 5' del secondo tempo, ancora Artisticco di testa ha messo dentro un cross di Sesia.

Cesena 4
Avellino 0
MARCATORI: pt 10' Hubner, 27' Tramezzani; st 35' Hubner, 50' Piangerelli.
CESENA: Micillo, Albionetti, Tramezzani (43' st Farabegoli), Favi, Aloisi, Rivata, Ponzio, Piangerelli, Bizzari (28' st Binotto), Dolcetti (37' st Teodorani), Hubner.

AVELLINO: Visi, Cozzi, Tosto (38' pt Della Morte, 2' st Stefani), Colletto, Ferraro, Nocera (31' st Bellucci), Castiglione, Marsico, Luiso, Bellotto, Crimini.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.
NOTE: angoli 4-2 per l'Avellino. Giornata con cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 5.500 circa. Ammoniti: Piangerelli, Favi e Bellotto per gioco scorretto. Nel Cesena ha debuttato in serie B Albionetti, 19 anni, proveniente dalla squadra primavera.

CESENA — Il Cesena ha travolto l'Avellino in una partita che costituisce forse la miglior prestazione della squadra di Tardelli. Tutti i reparti hanno funzionato a meraviglia: in difesa il neo acquisto Tramezzani ha consolidato il reparto giostrando bene sulla fascia sinistra mentre ha convinto sulla destra l'esordiente Albionetti. In attacco da segnalare la prestazione di Hubner, autore di una doppietta che porta a 10

il bottino della punta e rilancia il Cesena portandolo a ridosso della zona di testa. L'Avellino non ha scaturito una sconfitta da una inferiorità netta.

Lucchese 1
Salemitana 1
MARCATORI: st 1' Paci, 25' Tudisco.
LUCCHESSE: Galli, Mignani, Cardone, Baronchelli, Manzo, Fiadini (18' st Bettarini), Guisti, Cozza (29' st Di Stefano), Russo, Paci, Rastelli.
SALEMITANA: Chimenti, Grimaudo, Iuliano, Gattuso (17' st Spinelli), Facci, Tudisco, Breda, Rachini (8' st Logarzo), Ricchetti, Ferrante, De Silvestro (29' st Frezza).

AVELLINO: Visi, Cozzi, Tosto (38' pt Della Morte, 2' st Stefani), Colletto, Ferraro, Nocera (31' st Bellucci), Castiglione, Marsico, Luiso, Bellotto, Crimini.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.
NOTE: angoli 4-2 per l'Avellino. Giornata con cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 5.500 circa. Ammoniti: Piangerelli, Favi e Bellotto per gioco scorretto. Nel Cesena ha debuttato in serie B Albionetti, 19 anni, proveniente dalla squadra primavera.

REGGIANA — Merlo, Vincioni, Di Sarno, Carra (33' st Visentini), Ceramicola, Marin, Giachetta, Nicolini (37' st Perrotta), Pasino, Poli, Aglietti.
VENEZIA: Mazzantini,

Pavan (24' st Danza), Ballarin, Fogli, Praticò, Filippini, Pellegrini, Scienza, Provitali (11' st Polesel), Bortoluzzi, Cerbone (26' st Fiorini).

ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: angoli 3 a 2 per la Reggina. Cielo coperto. Terreno in buone condizioni. Spettatori 7.000 per un incasso di 120 milioni. Espulso al 22' del secondo tempo Marin (Reggina) per doppia ammonizione. Ammoniti: Vincioni e Praticò per proteste; Ceramicola e Filippini per gioco falso, Mazzantini per comportamento non regolamentare.

Perugia 0
Chievo 0
PERUGIA: Braglia, Rocca (1' st Beghetto), Camplone, Suppa, Atzori, Cottini, Pagano, Allegri (39' st Meacci), Negri, Giunti, Briaschi (25' st Russo).
CHIEVO: Borghetto, Moretto, D'Angelo, Gentili, Cossato (38' st Giordano), Sinigaglia, Grabbì (26' pt Francini), Melis, Melosi (35' st Rinino).

ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore.
Angoli: 10-2 per il Perugia.
NOTE: angoli 10-2 per il Perugia. Giornata mita, cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 8.062 per un incasso di lire 77.945.000. Espulso al 26' pt Guer-

ra per somma d'ammonizioni. Ammoniti: Morretto, Grabbì, Melosi, Sinigaglia, Giunti, Cottini e Briaschi.

Pistoiese 0
Pescara 1
MARCATORE: st 9' Di Giannatale.
PISTOIESE: Betti, Nottari, Terrera, Bellini, Trosoli (24' st Fiori), Nardi, Nardini, Catelli, Sclosa (24' st Biagioni), Montrone, Lorenzo (1 Bizzari), 2 Russo, 14 Barhini).

PESCARA: De Sanctis, Traversa (35' st Nobili), Voria, Zanutta, Colonnello, Baldi, Gelsi, Terracene, Palladini, Di Giannatale (43' st Margiotta), Carnevale.
ARBITRO: Quartuccio di Torre del Greco.
NOTE: angoli 9-3 per la Pistoiese. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 6.539, per un incasso di 133 milioni e 800 mila lire. Ammoniti: Sclosa, Nardini, Voria, Di Giannatale per gioco falso, Margiotta per comportamento non regolamentare.

Fidelis Andria 1
Cosenza 1
MARCATORI: st 10' Beghetto, 24' Monza.
FIDELIS ANDRIA: Marcon, Pandullo, Pierini, Scarponi, Scaringella, Pallizzaro, Giampaolo, Passoni (6' st Massara), Masolini, Beghetto, Morello (27' st Gasparini).
COSENZA: Zunico, Signorelli, Vanigli, Pa-

schetta, Cristante, Compagno (18' st Alessio), Monza, De Paola (18' st Lucarelli), Miceli, Marulla (32' st Riccio), Tatti.

ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: angoli 8-4 per la Fidelis Andria. Cielo coperto, giornata non molto fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 3.600. Ammoniti Monza, Cristante, Masolini, Signorelli, Paschetta e Miceli tutti per gioco falso.

Reggina 1
Bologna 0
MARCATORE: pt 14' Strada.
REGGIANA: Ballotta, Tangorra (22' st Orfei), Gregucci, Cevoli, Caimi (28' st La Spada), Schenardi, Di Mauro, Colucci, Strada (43' pt De Napoli), Pietranera, Simutenkov.
BOLOGNA: Antonioni, Paramatti, De Marchi, Torrisi, Pergolizzi (12' st Nervo), Morello, Savini (1' st Scapolo), Bergamo, Bosi (31' st Valcolina), Domi, Cornacchini.

ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: angoli 3 a 0 per il Bologna. Serata fredda con buona visibilità, terreno in buone condizioni. Spettatori: 12 mila. Ammoniti: Schenardi e Pergolizzi per gioco falso, De Marchi, Simutenkov e Ballotta per comportamento non regolamentare. Gregucci per protesta. Al 14 st espulso l'allenatore del Bologna, Olivieri, per protesta.

CALCIO

GRAN COLPO DI TESTA DI BUZZINELLI E AUTORETE DI GIRARDELLO



Un monologo del Gorizia

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Adriese-Palmanova	2-1	Mestre	27	12	8	3	1	6	5	1	0	6	3	2	1	26	8	1					
Argentina-Caerano	0-1	Sanvite	23	12	7	2	3	6	4	0	2	6	3	2	1	23	9	-2					
Arzignano-Mestre	1-0	Caerano	22	12	6	4	2	6	3	2	1	6	3	2	1	18	8	-2					
Lendinara-Porto Viro	0-0	Pievigina	22	12	6	4	2	6	3	2	1	6	3	2	1	17	8	-2					
Luparense-Santa Lucia	0-0	Russi	21	12	6	3	3	6	5	1	0	6	1	2	3	17	17	-3					
Miranese-Pro Gorizia	0-2	Luparense	20	12	5	5	2	6	3	1	2	6	2	4	0	12	6	-3					
Pievigina-Rossi	5-1	Arzignano	18	12	4	6	2	6	3	3	0	6	1	3	2	5	5	-4					
Sanvite-Legnago	3-0	Porto Viro	16	12	3	7	2	6	1	4	1	6	2	3	1	13	13	-5					
Sevegliano-Bassano	3-1	Argentina	14	12	2	8	2	6	0	5	1	6	2	3	1	7	7	-6					
		Adriese	14	12	4	2	6	6	3	1	2	6	1	1	4	14	24	-8					
		Pro Gorizia	13	12	3	4	5	6	2	2	2	6	1	2	3	12	10	-8					
		Legnago	13	12	3	4	5	6	1	3	2	6	2	1	3	12	17	-8					
		Miranese	12	12	3	3	6	6	2	0	4	6	1	3	2	4	10	-9					
		Sevegliano	12	12	3	3	6	6	1	2	3	6	2	1	3	13	20	-9					
		Bassano	12	12	3	3	6	6	2	2	2	6	1	1	4	7	17	-9					
		Santa Lucia	10	12	1	7	4	6	1	3	2	6	0	4	2	9	15	-9					
		Palmanova	9	12	1	6	5	6	1	1	4	6	0	2	4	10	16	-10					
		Lendinara	7	12	1	4	7	6	1	3	2	6	0	1	5	9	18	-12					

MARCATORI: 10 gol: Scarpa (Mestre); 9 gol: Grassi (Mestre), Cinello (1 r., Sanvite); 8 gol: Zovatto (1 r., Sevegliano); 7 gol: Anastasio (Rusi); 6 gol: Carlet (2 r., Pievigina), Locatelli (Sanvite); 5 gol: Disegna, Piccoli (Caerano), Berzaglia (1 r., Ciabatta), Pennacchioni (1 r., Legnago); 4 gol: Vigorelli (Ciabatta), Zanaga (Legnago), Barban (1 r., S. Lucia).

0-2

Riuscito «blitz» degli isontini

di fronte a una Miranese spenta e inconcludente. In porta Metti

è rimasto quasi senza lavoro

MARCATORI: 45' pt Buzzinelli, 19' st Girardello (aut.).
MIRANESE: Gennari, Girardello, Maran, Favero Luciano, Begelle (37' st Favero Luigi), Berti, Gibellini (1' st Checchin), Gavagnin, Pagini, Cominotto, Manfrini (23' st Colletto), All.: Trevisanello.
PRO GORIZIA: Metti, Specogna, Comuzzi, Bazeu, Castellano, Tragnoli, Buzzinelli, Domissini, Pauleto (36' st Polana), Catalfamo, Doratiotto, All.: Gerolin.
ARBITRO: Rossi di Arezzo.
NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti: Begelle e Berti. Calci d'angolo: 2-2.
MIRANO — Blitz della Pro Gorizia a Mirano, sul campo di una Miranese stranamente svagata ed inconcludente che si fa superare con un sec-

co 2-0. Vittoria ampiamente meritata, oltre che per i due gol siglati messo in mostra. Gli ospiti si sono dimostrati nettamente superiori e con questa bella vittoria adesso sopravanzano la Miranese in graduatoria, mettendosi in una posizione decisamente più comoda rispetto a prima nella lotta per la permanenza in categoria. Di conseguenza ora è la Miranese a doversi guardare dal baratro. Unica attenuante per la squadra di casa, la formazione messa in campo da mister Trevisanel-

lo: imbottita di rincalzi chiamati a sostituire i molti titolari infortunati.
L'impegno profuso è stato sicuramente da lodare, i risultati non altrettanto. Non è comunque il caso di attribuire la battuta a vuoto sulle spalle di qualche singolo in particolare: è stato il collettivo a non girare a dovere in questa giornata. La gara rimane in equilibrio sino a poco dal riposo. Il primo gol degli ospiti, infatti, arriva proprio allo scadere del primo tempo, con Buzzinelli che devia di testa in rete un corner di

Comuzzi. Dopo poco l'arbitro manda tutti negli spogliatoi e per la Miranese in pratica la rabbia per la rete subito viene attutita dall'intervallo.
Nella ripresa, dopo 19', arriva il raddoppio, in seguito ad una punizione di Doratiotto, ex di turno, deviata dalla barriera alle spalle del portiere Gennari. E presumibilmente il numero due Girardello a vedersi carambolare il pallone sul corpo prima di battere il proprio numero uno, che ne rimane spiazzato. A questo punto è evidente che per i goriziani la vittoria sia già saldamente nelle mani, i padroni di casa risultano sterili nella reazione offensiva anche perché la difesa ospite, ed anche il centrocampo che copre con intelligenza, non permettono alla squadra di casa di rendersi seriamente pericolosa, tanto che Metti, portiere della Pro, rimane quasi totalmente inoperoso, come del resto era accaduto prima della segnatura del 2-0.



Buzzinelli ha sbloccato il risultato al 45'.

ALTRI RISULTATI

Il Russi travolto dalla Pievigina

Argentina 0
Caerano 1

MARCATORE: s.t. 15' Brugnaro.
ARGENTANA: Picco, Conficconi, Verniani, Zauli (20' st Cassani), Alberti, Spanu, Rallo, Staino (6' st Spaloni), Del Prete, Bettini, Perenzin. All.: Cleto.
CAERANO: Cima, Martini, Cecchele, Gotti, Davanzo (44' st Basso), Stival, Disegna, Tessariol, Piccoli (44' st Poloni), Bonvicini, Brugnaro. All.: Marin.
ARBITRO: Moretti di Terni.

Arzignano 1
Mestre 0

MARCATORE: st 1' Marchetti.
ARZIGNANO: De Grandi, Fracaro, Leardini, Griso, Perlotto, Marseglia (39' st Pasetti), Piuze, Rosignoli, Marchetti, Pozzato (18' st Zini), Dalle Aste (30' st Marchiotto). All.: Coppi.
MESTRE: Bisioli, Bigon, Tonini, Bertani (33' Gnan), Riccietelli, Bandiera R. (24' st Bandiera B.), Bertoldo, Manzo, Scarpa, Sormani, Grassi. All.: Gazzetta.
ARBITRO: Stefani di Milano.

Lendinara 0
Porto Viro 0

LENDINARESE: Cusella, Selleri, Marzocchi, Cargini (18' st Gozzo), Nalin, Travaglini, Sandon, Bisson, Mauri, Bosmar, Frasson. All.: Spolaore.

PORTO VIRO: Marini, Maistro, Bernardi, Moretti, Bellan, Mazzagallo, Cianci, Fabbri, Santri, Zaia, Pauleto (30' st Veronese). All.: Garbin.
ARBITRO: Fofi di Gubbio.

Luparense 0
S. Lucia 0

LUPARENSE: Pavanello, Mason, Vanzo, Tartaro (17' st Pasqualotto), Reffo, Ballan, Romano (43' st Scolaro), Cavarzan (24' st Guidolin), Bigon, Cavinato, Sambo. All.: Giacomazzo.
S. LUCIA: Bozzato, Mantesso, De Marchi, Zanalca, Tronchin, Fabbro (1' st Giacomini), Possamai, Fedato, Barban, Fiorotto (45' st Serafini), Bettini. All.: Tormen.
ARBITRO: Garganelli di Pesaro.

Pievigina 5
Rusi 1

MARCATORI: 16' Vascotto, 25' Carlet, 37' Andretta, 42' Casadei (rig.), st 12' Maci, 23' Castellani.
PIEVIGINA: Cavarzerani, Vincenzi, Vascotto, Della Valentina, Rizzi, Vecchiato, Castellani, Maci, Carlet (30' st Bosio), Andretta, Perelli (35' st Moschetti). All.: Feltrin.
ITA PALMANOVA: Bi, Del Fabbro, Favero, Zamaro, Grillo (34' st Pinos), Mian (43' st Mariani), Sellan, Pitta (28' st Pagnucco), Giulieni, Toffolo, Di Donato. All.: Tortolo.
ARBITRO: Faverani di Lodi.

DOPPIETTA DI GIRO E GRAN STAFFILATA DI CINELLO

Questa Sanvite ha messo il «turbo»

La truppa di Piccoli ha imperversato sul terreno del Legnago con la grinta della squadra di vertice



Cinello autore di un gran gol da venti metri.

3-0

MARCATORI: 23' Giro, 32' Cinello, 42' Giro.
SANVITESE: Scodeller, Specchia, Cassin, Giacomuzzi, Schiabel, Cabassi (Nadalin), Moretti, Dal Col, Cinello, Giro (Sclosa), Locatelli (Favretti).
LEGNAGO: Marini, Tommasi (Pavan), Pennacchioni, Brunelli, Candeo, Donadon, Tenzon, Labadessa (Ferraro), Gradella, Mendici. All.: Niccolai di Livorno.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Il cipiglio della squadra di vertice, finalmente in piena convinzione dei propri mezzi, questa la ricetta della

rotonda vittoria sul Legnago che di fatto ha riaperto il campionato in concomitanza con la sconfitta della capolista Mestre. La Sanvite ha sbrigato la pratica Legnago nel solo primo tempo. Il vero mattatore della partita è risultato Giro, l'ultimo arrivato della truppa di Piccoli. Il centrocampista ha fatto il diavolo a quattro all'inizio della partita. Sua la prima conclusione che impensierisce il portiere avversario al 12' di rettamente sul calcio d'angolo già al 1.0 minuto.
Al 12' è nuovamente Giro a mettersi in evidenza con una sventolata da lontano che incoccia nella traversa della porta difesa da Marini. L'appuntamento con il gol è

Una vittoria che riapre di fatto il campionato

rimandato di poco e cinque minuti più tardi Grifo fa centro. Una discesa in dribbling, il fallo subito al limite dell'area e il tiro a rientrare che si insacca alla destra dell'incolpevole portiere ospite. Il tutto opera delo scatenato Giro. La Sanvite, dopo il gol accentua la pressione facilitata, invero, dalla pochezza degli avversari.

Il raddoppio è la logica conseguenza del predominio sanvite. Il gol arriva ancora sul calcio piazzato al 32'.
L'autore questa volta è lo specialista Cinello, che fa secco l'esterrefatto Marini con un bolido da oltre 25 metri. Dopo tre minuti altro missile di Cinello, ma questa volta Marini ci mette una pezza. La Sanvite cerca gloria anche con i difensori e infatti sul finire della prima frazione di gara è Cassin a centrare i legni della porta avversaria. Il primo tempo si chiude in bellezza per la Sanvite con Giro che fa centro per la terza volta risolvendo una mischia in area del Legnago con un tocco fuori dalla portata di Marini. Il cospicuo vantaggio fa rallentare il ritmo delle

operazioni offensive della Sanvite e nella ripresa gli ospiti perlomeno provano a infastidire la difesa di casa.
L'unica conclusione di una certa rilevanza dell'intero incontro arriva al 6' ed è opera di Gardella. Un colpo di testa troppo fiacco per impensierire Scodeller. Decisamente pochino per preoccupare la difesa Sanvite. Nel prosieguo dell'incontro succede poco o nulla. La Sanvite si limita a controllare, peraltro con disarmante facilità, le arruffate iniziali avversarie e trova pure il modo di sfiorare la quarta marcatura a un quarto d'ora dalla fine con un colpo di testa di Dal Col sul quale Marini si riscatta parzialmente.
C.F.

FRIULANI DISTRATTI IN DIFESA

Il Palmanova scivola ad Adria: troppe occasioni gettate al vento

2-1

MARCATORI: 7' p.t. Angelotti, 20' Di Donato, 16' s.t. Bertipaglia (rig.).
CIABATTA ITALIA: Rossetti, Marchi, Zeffin, Montanaro (1' s.t. Bergo), Gregnanin, Rodighiero, Martinello, Vigorelli, Angelotti (45' s.t. Zerbini), Bertipaglia, Raimondi. All.: Albiero.
ITA PALMANOVA: Bi, Del Fabbro, Favero, Zamaro, Grillo (34' st Pinos), Mian (43' st Mariani), Sellan, Pitta (28' st Pagnucco), Giulieni, Toffolo, Di Donato. All.: Tortolo.
ARBITRO: Faverani di Lodi.

ADRIA — La Ciabatta Italia Adriese centra nuovamente il risultato pieno e si affranca alla zona critica della classifica, riuscendo a domare un Palmanova con qualche sbavatura in difesa, robusto nella zona centrale, che accusa difficoltà in fase conclusiva, ma che complessivamente pratica un buon calcio, anche se spesso un po' ruvido e che non va poi tanto per il sottile. Questi non impedisce al Ciabatta di far valere una supremazia territoriale abbastanza netta.
La vittoria alla conclusione appare tutto sommato giusta, anche se per gli ospiti non sono mancati gli spunti che potevano raddrizzare un match nato subito male.

Per i padroni di casa la partita, infatti, diventa subito in discesa: al 7' Martinello ruba palla a Favero e crolla di precisione in area friulana per la testa di Angelotti che incarna: il pallone batte sotto la traversa e schizza in rete con il portiere Bin fuori caso. Al 20', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Di Donato riequilibra momentaneamente l'incontro realizzando il gol dell'1-1. Risultato sul quale si va al riposo.
Nella ripresa, gli andriesi ripartono alla ricerca del colpo risolutore e, dopo 16', Sellan aggancia il piede di Bertipaglia appena dentro l'area. L'arbitro decreta un calcio di rigore abbastanza netto. Dal dischet-

to la stessa punta granata realizza il gol della vittoria, spiazzando Bin. Inutile e tardiva la reazione dei palmarini, che, inevitabilmente, si scoprono prestando il fianco al contropiede e, nell'ultimo quarto d'ora, rischiando di capitulare ancora senza creare quelle azioni incisive in modo da mettere seriamente a repentaglio la rete difesa da Rossetti.
Con questo terzo successo interno della stagione il Ciabatta Italia si porta in una posizione di classifica ben più rassicurante, mentre gli ospiti restano in piena bagarre, anche perché in trasferta la loro difesa non sempre si dimostra all'altezza della situazione.

TRIPLETTA DEL SEVEGLIANO

Un "missile" di Danelutti mette k.o. il Bassano

3-1

MARCATORI: 20' (r) e 76' Zovatto, 60' Cantele, 91' Danelutti.
SEVEGLIANO: Agnoluzzi, Zucca, Turchetti, Danelutti, Sebastianis, Lancerotto, Paolini, Di Lena (90' Favalelli), Colussi (78' Stefani), Negejdi, Zovatto.
BASSANO: Sorio, Cantele, Voltolini, Giordani, Dall'Igna, Bertacco, Agostini (81' Guranieri), Andreolo, Bonafin, Lazzarotto, Pelosin (87' Ambrosio).
ARBITRO: Perotto di Imperia.
NOTE: espulso al 55' Lazzarotto.

Ma i gialloblù hanno voluto vincere e hanno sfoderato una prestazione lusinghiera anche se è da mettere in conto la superiorità numerica di cui hanno goduto per oltre mezz'ora.
All'improvviso al 20', su cross dalla destra di Turchetti, Zovatto viene placcato dal suo marcatore che lo stesso Zovatto mette dentro in conseguente calcio di rigore dopo aver coricato Sorio. Al 26' Bonafin smarca di tacco Lazzarotto il cui tiro crea qualche difficoltà ad Agnoluzzi; Bassano si spinge in avanti, ampi spazi per il Sevegliano ma i gialloblù non ne approfittano. Al 33' Paolini fa viaggiare Turchetti, cross pericoloso bloccato da Sorio; 34' aggancio mirabile di Zovatto sulla destra, scarto a rientrare, pochi passi e smarca Paolini libero al centro ma, a conclusione a tu per tu con il portiere è da dimenticare.
Inizio di ripresa e al 50' ospiti vicino al pari, tarda l'uscita Agnoluzzi, testa di Dell'Igna e montante pieno alla destra del portiere. Ci si chiede se sarà il Sevegliano a raddoppiare o il Bassano a pareggiare e al 56', l'espulsione di Lazzarotto per doppia ammonizione, sembra far girare la partita nel verso del Sevegliano ma non è così. Al 56' salvataggio di piede di Agnoluzzi su incursione di Cantele, al 60' ancora Cantele fermato ir-

regolarmente a metà della linea corta dell'area di rigore ed è lo stesso fluidificante a raccogliere smarcato la battuta e a trafeggiare in diagonale il portiere seveglianese.
Tutto da rifare, arretra ora il Bassano e il Sevegliano spinge alla ricerca della seconda rete; al 66' doppio scambio Paolini-Colussi ma il tiro conclusivo è debole; 70' angolo per i gialloblù doppio colpo di testa Sebastianis-Paolini, deviazione in angolo e su una ribattuta Lancerotto di testa sulla traversa. Al 73' ancora occasione per Lancerotto, 74' sventolata di Danelutti, e grande Sorio in angolo (8-3 alla fine). Al 76' il regalo ospite: rinvio lungo della difesa seveglianese, si scansano due difensori ospiti per favorire l'uscita del portiere, ma è più svelto Zovatto che beffa Sorio. Cambia di nuovo la fisionomia della partita, avanti tutto il Bassano, si riscatta Agnoluzzi deviando in angolo una conclusione del solito Cantele, sfiora l'autorete Stefani. In contropiede all'86' Paolini preceduto da Sorio, 87' batte a rete Zovatto e al 91' punizione di Negejdi toccata per Danelutti che da circa 30 metri fissa il risultato su 3-1. Volti finalmente distesi negli spogliatoi seveglianesi. «Ma abbiamo vinto solo una partita — commenta Leonarduzzi —, ci aspettiamo cinque mesi di battaglie».

Alberto Landi

Gli altri risultati girone per girone

GIRONE A
Biellesse-Pontedecimo 1-0
Castellnuovo-Camaione 0-0
Chattillon-Moncalieri 3-0
Sestrese-Savona 1-4
Nizza-Millesimi-Colligiana 1-1
Pisa-Asti 3-1
Poggibonsi-Pinerolo 2-1
Saluzzo-Torrelaghesse 1-2
Viareggio-Aosta 0-1
GIRONE B
Calangianus-Abbiadegrasso 2-0
Castelsardo-Meda 2-2
Corbetta-Sparta 1-1
Derthona-Guanzatese 3-0
Fanfulla-Brugherio 0-0
Ivramadale-Caratese 2-2
Mariano-Borgosesia 1-5

Selargius-Sancolombano 1-0
Valenzana-Vogherese 0-0
GIRONE C
Bolzano-Bozen-Albinese 0-1
Club Azz. Brescia-Darfo 0-1
Iperzola-Fidenza 1-0
Montichiari-Mantova 0-1
Pegaso-Collecchio-Capriolo 2-0
Ponte S. Pietro-Bagnolese 0-1
Reggiolo-Pizzighetone 0-0
S. Paolo D'Argon-Trento 3-0
Settanesse-Sassuolo 0-0
GIRONE D
Argentina-Caerano 0-1
Arzignano-Mestre 1-0
Lendinara-Porto Viro 0-0
Adriese-Palmanova 2-1
Luparense-S. Lucia 0-0

Miranese-Pro Gorizia 0-2
Pievigina-Rusi 5-1
Sanvite-Legnago 3-0
Sevegliano-Bassano 3-1
GIRONE E
Faenza-Vigor Senigallia 1-4
Gubbio-Osmana 0-0
Imprun. Tavar.-C.S. Pietro 1-2
Jesi-San Marino 2-0
Recanatese-Città di Castello 3-0
Sangiovanni-Rondinella 0-0
Sansepe.-Virtus Chianci 3-0
Sestese-Pontassieve 1-0
Riccione-Arezzo 0-1
GIRONE F
Civitanova-Santegidese 3-0
Civitavecchia-Pineti 0-0
Monterotondo-Camerino 0-1

Mosciano-Ladispoli 3-0
Narnese-Sambenedettese 2-1
Nereto-Maceratese 2-0
Penne-Pontevicchio 0-1
Civitacastell.-Guidonia 1-0
Vis Stella-Nestor 1-0
GIRONE G
Anagni-Font.-Luco Marsi 1-1
Campob.-Vis L' Aquila 1-1
Ceccano-Gugliano 0-0
C.Puteolano-Cavinese 2-0
Formia-Termoli 1-2
Cernigola-Isola Liri 2-0
Lanciano-Casertana 2-4
Latina-San Severo 1-1
Gabbiano-Ferentino 3-2
GIRONE H
Agropoli-Sanguiseppe 1-0

Altamura-Molfetta 1-0
Invicta-Nardò 1-1
Canosa-Scafatese 2-1
Giovani Lauro-Massafra 0-0
Nuovo Terzigno-Rotonda 0-0
Galatina-A.Toma 0-1
Rossane-Cavese 2-0
Tricase-Melfi 1-0
GIRONE I
Bagheria-Gioiese 2-1
Caltagirone-Gravina 0-0
Canicattì-Silana 1-3
Crotone-C.Lamezia 2-0
Foligno-Juveterranova 1-3
Messina-Siccia 0-1
Milazzo-Sancataldesse 3-1
Nissa-Igea 0-1
Ragusa-Alcamo 6-1



LA CORMONESE RECRIMINA SULLE PARATE DI PISANI E LA SCARSA MIRA DEI SUOI ATTACCANTI

San Sergio, punto prezioso

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Aquileia-Ronchi	1-1	Cormonese	18	8	5	3	0	5	3	2	0	3	2	1	0	11	2	0					
Pordenone-Sacilese	0-0	Pordenone	17	8	5	2	1	5	4	1	0	3	1	1	1	15	6	-1					
Cormonese-San Sergio	2-0	Ronchi	16	8	4	4	0	3	3	0	0	5	1	4	0	10	6	1					
Gemonese-Manzanese	2-5	Manzanese	14	8	3	5	0	4	2	2	0	4	1	3	0	13	7	-1					
Gradese-Trivignano	0-0	San Sergio	13	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	15	7	-2					
Pozzuolo-Italia S. Marco	3-1	Trivignano	13	8	3	4	1	4	1	3	0	4	2	1	1	7	4	-2					
Pro Fagagna-S. Daniele	3-2	Sacilese	13	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	8	6	-2					
San Giorgio-Centro d. M.	0-0	Pozzuolo	12	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	11	8	-3					
PROSSIMO TURNO																							
Centro d. M. - Pozzuolo		Gradese	10	8	2	4	2	5	1	3	1	3	1	1	1	6	6	-5					
Italia S. M. - Pro Fagagna		Centro d. M.	9	8	1	6	1	3	0	2	1	5	1	4	0	2	2	-3					
Manzanese-Cormonese		Pro Fagagna	8	8	2	2	4	4	2	2	0	4	0	0	4	9	12	-6					
Ronchi-Gemonese		San Giorgio	7	8	1	4	3	4	1	2	1	4	0	2	2	8	10	-6					
San Sergio-Gradese		Italia S. M.	6	8	1	3	4	3	1	1	1	5	0	2	3	6	8	-6					
Sacilese-San Giorgio		Aquileia	6	8	1	3	4	4	0	2	2	4	1	1	2	5	12	-7					
San Daniele-Aquileia		San Daniele	4	8	1	1	6	3	0	1	2	5	1	0	4	7	16	-8					
Trivignano-Pordenone		Gemonese	0	8	0	0	8	5	0	0	5	3	0	0	3	2	23	-13					

0-0

CORMONESE: Contin, Bertolotti, Iacuzzi (85' Deffenu M.), Odina, Arcaba, Gerli, Deffenu A., Clinaz (46' Dindo), Sartore, Pinatti, Lorenzini (82' Medeot).
SAN SERGIO: Pisani, Bensi, Robato, Cotterle, Calò, de Bosichi (57' Bussani), Drioli, Michelazzi, Rabacci (92' Paggiuchi), Silvestri, Lotti.
ARBITRO: Morgante di Monfalcone.

CORMONESE: Se il pareggio premia i triestini, non fosse altro per la gara diligente disputata, lo stesso risultato ha il sapore della punizione per i cormonesi per le occasioni da rete gettate al vento. I triestini hanno infatti badato in particolare a controllare la capolistra, cercando di sfruttare gli eventuali errori difensivi dei locali. I quali non hanno, dal canto loro, fatto troppo per cer-

care la vittoria, ma quando l'hanno fatto sono stati brividi per Pisani.

Due clamorose palle gol sprecate nella ripresa prima da Alex Deffenu e poi da Pinatti, soli davanti all'estremo triestino, sono risultati alla fine indigesti agli sportivi cormonesi, ma ancora di più, crediamo, al tecnico cormonese. Le assenze degli squalificati Pontonutti e Meroni in difesa hanno convinto il tecnico cormonese Battistutta a spostare Sartore del ruolo di regista difensivo e Arcaba in marcatura. Ne è uscita una squadra con il baricentro spostato all'indietro, certo ben coperta ma con Pinatti a Iacuzzi poco assistiti in avanti.

Nessuna difficoltà quindi per il San Sergio a controllare la capolistra almeno per tutta la prima frazione di gioco. Il primo tempo, infatti, quanto a emozioni ha detto poco o nulla. I cormonesi iniziavano in sordina lasciando volentieri

l'iniziativa ai triestini per cercare poi gli affondi sui rovesciamenti di fronte. Come al 15', quando Pinatti andava fin sul fondo per un cross sul quale nessun compagno era pronto alla deviazione. Ma era un'azione sporadica, non riuscendo i cormonesi a dare continuità all'azione offensiva.

Il San Sergio trovava pochi spazi in avanti ma al 22' Lotti, apparso peraltro in fuorigioco non rilevato dal guardalinee, si trovava un pallone d'oro al limite dell'area, ma calciava male e il pallone finiva in fuori campo. Sarà questa l'unica azione pericolosa dei triestini davanti a Contin, il quale ha passato una domenica di tutto relax.

Più determinati apparivano i cormonesi alla ripresa del gioco. Iacuzzi prima (6') devia da debolmente tra le braccia di Pisani e poi (8') calciava di poco alta una punizione dal limite. E al 18' i cormonesi sprecavano la prima, ghiotta occasione

da gol. Alex Deffenu chiedeva scambio a Odina che con un colpo di tacca lo liberava a centroarea ma l'attaccante cormonese a tu per tu con Pisani non faceva di meglio che sprecare tutto con un tiro sopra la traversa. E i cormonesi, ormai padroni del campo, replicavano al 34'. Questa volta era Gerli a liberare Pinatti in area, il quale non aveva la freddezza per trovare lo spiraglio giusto e il suo tiro, centrale, veniva deviato sopra la traversa da Pisani.

I triestini avevano ormai ceduto a centrocampo ma ai cormonesi mancava la freddezza per colpire sotto rete. Come al 40', quando su angolo di Gerli Arcaba devia di testa per Sartore che, ancora di testa, davanti a Pisani mandava il pallone di poco sul fondo. Un minuto dopo era Pinatti a trovare spazio in area ma il suo cross da fondo campo era bravo l'estremo triestino a respingere la minaccia. Claudio Femia

OTTIMO IL "10" DEGLI OSPITI

La Sangiorgina è fuori... Pignatta, il Centro respira

0-0

SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Turisan, Carletti, Todone, F. Andreotti, Ioan (Mian), Del Pin, Barchiesi, M. Andreotti, Salvador. All. Tricarico.

CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Moro, Da Ros, Poletto (Ellero), Amadio, Corba, Di Fierro, Brisotto, Viel, Pignatta (Campagna), Abbagliato. All. Della Pietra.

ARBITRO: Iacuzzi di Cormons.

SAN GIORGIO DI NOGARO: Osservato un minuto di silenzio a San Giorgio prima dell'inizio della partita per la scomparsa della madre di mister Tricarico. Poi la partita che ha offerto poche emozioni ma moltissime proteste degli spettatori locali (e pensare che prima dell'incontro la società ha raccomandato ai più «caldi» di stare calmi viste le multe che arrivano puntuali).

Squadre molto nervose a causa probabilmente della classifica, che è quella che è, anche se non molto veritiera. La Sangiorgina non ha trovato i soliti spazi a causa della buonissima disposizione in campo del Centro che chiudeva tutti i varchi e pur senza brillare impostava meglio il gioco. Non ha esordito nelle file dei mobili la punta Rauti che dovrebbe dare una scossa all'attacco poco prolifico, mentre nei cremisi ha giocato bene Todone, il nuovo libero, e invece Barchiesi non si è fatto notare molto.

L'ispiratore del gioco degli ospiti è Pignatta e alla prima apertura il tandem Viel-Abbagliato va alla conclusione con tiro fiacco che Tomaselli non ha difficoltà a neutralizzare. Al 23' ancora un tiro di Viel è parato facile. Un minuto dopo Abbagliato imita il compagno. La prima conclusione verso la porta del Centro è quasi alla mezz'ora ma la conclusione al volo di M. Andreotti non ha troppe pretese. Al 34' Pignatta pesca bene Viel in area sulla mezza destra e la conclusione in diagonale, pericolosa, esce di poco. Prima della fine del tempo ancora Mauro Andreotti e sempre al volo manda a lato una respinta corta della difesa.

Nella ripresa il Centro rimane in dieci per l'espulsione frettolosa di Corba ma la disposizione tattica dei ragazzi di Della Pietra rimane sufficiente. Finale con i brividi: dopo un colpo di testa debole di Campagna, Salvador scalda le mani all'ottimo Bortoluzzi, e dopo i quasi gol di Campagna (gran parata a terra in uscita di Tomaselli) Del Pin spreca l'ultima possibilità con un tiro dal limite ribattuto.

Oscar Radovich

SCARSE OCCASIONI DA RETE NEL CONFRONTO INTERNO COL TRIVIGNANO

Gradese spuntata, ed è un brutto pari

La migliore possibilità di segnare è stata degli ospiti, ma il portiere Franco ha respinto il pallone sulla traversa

SURCLASSATA L'ITALA

Il Pozzuolo dedica una tripletta all'ex Danelutti

3-1

MARCATORI: al 27' Valentini, al 36' Miano, al 55' Bernardoni (r.), al 90' Marchesani.

POZZUOLO: Franco, Coratto, Illeni, Marcuzzi, Gigante, Mini, Berlasso (85' Bertolini), Toppino, Marchesani, Miano (88' Gasparini), Bernardo (81' Barbera), All. Pontoni.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Clemente, Paravano, Zoff (67' Andresini), Cecchet, Peroni, Valentini (75' Faggiani), Piani, Bergomas, Luxich, Rigonati. All. Sari.

ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

NOTE: spettatori 300 circa; ammoniti, Marcuzzi, Valentini; espulso Peroni per somma di ammonizioni.

ZUGLIANO: «Non giochi come sai, va bene e noi ti vendiamo», devono essere state più o meno queste le parole dei dirigenti del Pozzuolo al signor Sandro Danelutti venuto a Udine a svernare comodamente (e venduto senza ripensamenti al mercato novembrino). Ora, l'ex elaborato passerà la stagione rigata a Sevegliano mentre i suoi compagni in biancoverde si divertono anche senza di lui. Deciso un Miano in discreto spolvero. «Ze Paolo» lo chiamavano così ai tempi belli, or-

chestra la manovra come sa, tracheggia a centro campo per 88 minuti (senza calare) e sfrutta adeguatamente una pagnotta dell'inguardabile Furlan, indirizzando anche al primo colpo uno 0-1 immeritato.

E sì che l'Itala ci prova a far lo scherzo ai padroni di casa: al 3' va in gol per la prima volta (annullato), al 27' per la seconda (buono). La prima opportunità nasce da un diagonale di Peroni che Franco non trattiene venendo successivamente caricato da Zoff. L'arbitro fischia subito. Al 24' Miano prova a dare il primo assist in profondità per il taglio di Bernardo, su di lui rinviene Cecchet. Al 27' la palla buona: Bergomas subisce fallo nella fatidica zona Del Fido. Il «pinturicchio gradese» è Valentini, il suo tiro aggira la barriera e porta in vantaggio l'Itala.

Il Pozzuolo si organizza a reagire con razionalità. Su una pagnotta di Furlan (impacciato con le mani, comico con i piedi) si getta Miano che mette dentro in semi rovesciata, al 36'.

Nella ripresa i biancoverdi passano in vantaggio al 10' su rigore (fallo di Piani su Marchesani) piazzato da Bernardo e poi concludono (a tempo scaduto) con un capolavoro del nuovo arrivato Marchesani che trasforma in rovesciata un corner di Marcuzzi.

Francesco Facchini

0-0

GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvenuto, Iacchino, Flaborea, Masutti, Tognon, Depangher, Gerin (75' Krnac), Doria, Milan.

TRIVIGNANO: Reale, Bregant (81' Paviotti), Beltrame, Canciani, Galluzzo (79' Fabian), Focardi, Furlan, Del Sal, Miclausig (86' Gironi), Valentinuz, Covazzi.

ARBITRO: Zamò di Gorizia.

GRADO: Probabilmente quella di ieri pomeriggio è stata la più brutta partita vista quest'anno all'isola della Schiusa (in parte vi ha contribuito anche la terna arbitrale

che ha fatto sorridere il pubblico in più occasioni). Da una parte c'era la Gradese che doveva e voleva riscattarsi; dall'altra il Trivignano che, dopo le ultime positive prestazioni, voleva portare a casa almeno un punticino. I friulani hanno giocato pertanto con una squadra molto corta, con pressing a tutto campo. Certo c'è stata una sorta di 4-3-3, ma in realtà tutta la squadra compatta saliva e scendeva, secondo necessità.

In queste condizioni i lagunari hanno avuto davvero poche possibilità di giocare come sanno (e il gibbosio terreno di gioco certamente non li aiutava). Infatti solo per via di qualche apertura sulle fasce i rossoscutati

sono riusciti a scardinare la difesa avversaria ma non hanno saputo pungerla e quasi mai nemmeno graffiare. Le occasioni da rete per i lagunari sono state davvero poche; qualcuna in più l'ha avuta invece il Trivignano. Tutto sommato, comunque, il risultato di parità è da considerarsi equo.

I lagunari presentavano a centrocampo il neoacquisto (dal Palmanova) Tognon che si è imposto piuttosto bene nel primo tempo ma che nella ripresa ha avuto un calo notevole, presumibilmente per via della non perfetta preparazione. Nel primo tempo le azioni annote sul taccuino si limitano a un pallonetto a scavalcare il portiere di Miclausig,

finito abbondantemente distante dalla porta; una splendida conclusione al volo in semirovesciata di Tognon, anche questa finita fuori dello specchio della porta; e due conclusioni a lato di Miclausig e Del Sal.

La ripresa inizia con una conclusione di testa di Doria (3') finita a lato, ma in realtà chi va davvero vicino al gol per primo è il Trivignano. Siamo al 12'. Benvenuto cineschia al limite dell'area e si fa soffrire la palla da Furlan che entra in area e colpisce a botta sicura. Sulla traiettoria c'è però Franco che miracolosamente riesce a deviare la sfera che va a sbattere sulla traversa. Non passano nemmeno 60 secondi che il Trivignano si ritrova con

un'altra ghiotta occasione. Errore della difesa con Miclausig che si trova in buona posizione per infilare la porta gradese. Invece la sua conclusione finisce a lato.

L'ultimo quarto d'ora di gara è poi di netta marca locale. In appertore due sono le azioni davvero pericolose. Al 34' perfetto lungo lancio di Milan per l'accorente - sul lato opposto - Krnac. Con le punta della dita della mano destra il portiere del Trivignano riesce ad anticipare la conclusione del giocatore gradese. Ed è sempre Reale, al novantesimo, a salvare la sua porta, deviando la palla a pugnati, su una precisa e forte conclusione dal vertice destro di Milan. Antonio Boemo

TRANQUILLA GOLEADA DELLA MANZANESE

Gemonese, altro tracollo

Tolloi e Francioni i killer

2-5

MARCATORI: 28' Tolloi, 30' Picogna, 41' Francioni, 54' Tolloi, 17' Londero E., 26' Mardero, 38' Francioni.

GEMONESE: Mazzoleni, Bompresa, D'Ossualdo, Bon (Cimbaro), Ganzitti, Zilli, Collini (Londero E.), Picco, Gallo, Mardero, Cucchiaro.

MANZANESE: Dreossi, Beltrame, Francioni, Stacul, Masuino, Capello (Cencis), Marchesan (Fabbro), Sincin, Tolloi, Florer (Vosca), Picogna.

ARBITRO: Parisi di Pordenone.

GEMONA: «Eppur si muove» devono aver pensato per quasi mezz'ora di gioco i suoi tifosi guardando in campo una Ge-

monese diversa dal solito: aggressiva, coraggiosa a tratti addirittura disinvoltata. L'illusione è durata esattamente fino al 28' del primo tempo, quando inutilmente i difensori giallorossi hanno cercato di ricacciare lontano dall'area il pallone che spedito nel mezzo da Marchesan ha scatenato il panico prima di essere infilato in rete da un abile tocco di Tolloi.

Da qui in poi si è riconosciuta la Gemonese di sempre, almeno per quanto riguarda questo tragico inizio di campionato: solida come un castello di carte e soprattutto complessata.

Le reti in pillole. Al 28' Marchesan elude D'Ossualdo e crossa dal fondo. Batti e ribatti come in un flipper finché

Tolloi non coglie l'angolo: alla destra di Mazzoleni. Al 30' Tolloi di testa serve Picogna che a tu per tu con l'estremo difensore giallorosso non sbaglia. Al 41' traversone di Cencis, deviazione volante di Marchesan, respinge Mazzoleni, recupera Francioni che realizza. Nella ripresa, al 9', assist del giallorosso D'Ossualdo a beneficio della punta avversaria Tolloi: quest'ultimo ringrazia. Al 17' sciolata del neo-entrato Eros Londero: Dreossi non ci arriva.

Trattasi del primo gol giallorosso in campionato che Mardero bissa al 26' cogliendo di sorpresa il portiere avversario. Al 38', infine, Francioni semina tre avversari e spedisce la sfera alle spalle di Mazzoleni.

Carlo Alberto Sindici

EQUO RISULTATO DI PARITA'

Il gol di Marcuzzo illude l'Aquileia ma il Ronchi risale la corrente

1-1

MARCATORI: 50' Marcuzzo, 74' Peresson.

AQUILEIA: Pascolat, Mian, Sandrin, Macor, Lepre, Carbone, Marcuzzo, Klaniscek, Marassi, Iacumin, Perosa (57' Ghirardo).

RONCHI: Carloni, Fedel, Biasi (85' Leghis), Gellini, Candotti, Bulian, Tonca, Brugnolo, Bruno (63' Cella), Peresson, (75' Puntini), Veneziano.

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

AQUILEIA: Buon pareggio esterno per il Ronchi di Massimo Brugnolo, che ha dovuto però sudare le proverbiali sette camicie per domare

un'Aquileia desiderosa di ottenere la prima vittoria casalinga del campionato. Ad andare in vantaggio per primi sono stati i padroni di casa, ma gli ospiti hanno saputo spingere fino a trovare il colpo giusto per l'1-1.

La cronaca della gara inizia al 12', quando Pascolat è colto di sorpresa da un corner battuto da Brugnolo, ma si salva comunque. I padroni di casa, comunque, rispondono tre minuti dopo: Mian batte una bella punizione per Perosa che però, a tu per tu col portiere, perde il tempo giusto e si fa anticipare. Al 17' l'Aquileia si fa ancora pericolosa con Iacumin che beffa il proprio marcatore ma tira alto. Al 22' il Ronchi si rifa vi-

vo, ma Bruno non sa sfruttare il corner battuto da Brugnolo. Nove minuti dopo, gli isontini vanno ancora vicino al gol con un colpo di testa Candotti, che viene però parato da Pascolat. La fase finale del primo tempo è tutta di marca azzurra: al 39', in particolare, i padroni di casa sfiorano la rete grazie a una punizione a sorpresa battuta da Iacumin per Perosa, ma Carloni si supera.

Nella ripresa gli amaro di Brugnolo si fanno subito pericolosi: Tonca scende sulla destra e crossa al centro per Veneziano, che, con una finta, fa sfilare la palla a Peresson che però non riesce a battere Pascolat. Un minuto dopo, comunque, l'Aquileia va in vantaggio. Sugli

sviluppi di una punizione battuta dalla sinistra, la palla arriva a Marcuzzo che, con un missile terra-aria, batte Carloni.

Il Ronchi va vicino al pareggio al 17' con una bella punizione di Peresson che sfiora l'incrocio dei pali. L'appuntamento con l'1-1 è però solo rinviato: al 29', infatti, Brugnolo batte al centro per Peresson, che, con uno stacco di testa imperioso, infila Pascolat. Gli isontini potrebbero addirittura raddoppiare al 34', ma la mischia che si genera davanti alla porta azzurra viene sbrogliata da Macor.

L'ultima occasione è infine per i padroni di casa, che, al 36', hanno una buona palla con Marassi, che però si fa anticipare da Carloni.

Michele Tibaldi

IMPORTANTE AFFERMAZIONE AI DANNI DEL SAN DANIELE

Pro Fagagna: Bordignon match-winner

3-2

MARCATORI: 7' Bordignon, 60' Davanzo, 82' Bearzi, 91' Bordignon, 93' Genunzio.

PRO FAGAGNA: Zavagno, Cislino (53' Quarino), Piosio, Vit, Iuri (66' Micelli), Bearzi, Foschiani, Rocco, Garofoli (13' Pecile), Bordignon, Gigante. All. Nobile.

SAN DANIELE: Zucchiatti, Dillita, Davanzo, Intorre, Ziraldo, Tedesco, Tranconi, Baracetti (61' D'Angelo), Genun-

zio, Degano, Sanvjamies (51' Nenis), All. Moreale.

ARBITRO: Baratto

NOTE: Ammoniti Baracetti, Foschiani, Davanzo e Piosio.

FAGAGNA: La Pro Fagagna conquista punti importantissimi in una partita molto delicata ai fini del prosieguo del campionato. Lo scontro delle regine della zona collinare è stato seguito da un folto pubblico. La gara subisce un condizionamento già al 13' quando la Pro rimane in dieci per l'espulsione del portiere Zavagno reso, secondo la frettolosa interpretazione

dell'arbitro, di fallo sull'ultimo uomo. La prima emozione era comunque già regalata per merito di Bordignon, che con estrema bravura calcia una punizione che si infila nell'angolo alto della porta di Zucchiatti al 7'.

Al 10' Zavagno esce sui piedi di Genunzio, mentre al 30' ancora Bordignon gira al volo una palla che sibila sul palo. Certamente la velocità dei diavoli sandaniesi, suffragata dalla superiorità numerica, prende il sopravvento, e nella ripresa produce un momentaneo pareggio per merito di Davanzo, che di

testa trafughe l'incolpevole Pecile.

Da questo momento si capisce l'inesperienza dei ragazzi di Moreale, che convinti di poter vincere lasciano dei varchi ai bravissimi Bearzi e Bordignon, e così al 28' la bravura del primo lascia secco Zucchiatti, mentre al 46' il gioco di coppia regala Bordignon la palla del terzo gol, realizzato con uno stupendo tiro osannato dalla tribuna con grande gioia dei fan rossoneri. Passano solo due minuti e Genunzio si invola e realizza il raddoppio ospite, che però non serve per raddrizzare il risultato.

2-0

MARCATORI: 18' Lovisa, 32' Pentore.

PORDENONE: Gremese, Capasa, Fabbro, Canzian, Rigo, Cigano, Marzio Giordano, Michele Giordano, Lovisa (Buffa), Cleva (Perosa), Scodeller (Pentore).

SACILESE: Della Libera, Rossetti (Stoico), Toffolo, Mazzariol, De Marchi, Pramparo (Sedonati), Gardin (Di

Bin), Piovanelli, Sozza, Coan.

NOTE: Espulso Rigo per doppia ammonizione.

PORDENONE: Un derby che non si giocava da decenni e che è stato onorato dal pubblico dagli spalti e dalle squadre sul terreno di gioco. I tre punti sono andati all'opportunista Pordenone che ha capitalizzato a dovere un paio di incertezze della traballante difesa della Sacilese.



SOLO NEL SECONDO TEMPO I BIANCAZZURRI RIESCONO A SCONFIGGERE IL SAN CANZIAN

Ponziana a tutta ripresa

Uno Staranzano ancora mediocre

0-0

STARANZANO: Orsini, Cergoli, Varljen, Sam-sa, Goretti, Cerni, Dantignana, Di Tora (De-grassi), Fadi, Fraussin, Marega (Pivetta).

JUVENTINA: Zanier, Kaus, Tommasone, Trevisan, Villani, Canduti, Devetak, Peteani (Bastiani), Tabai, Moin-tina, Cecotti.

ARBITRO: Padrini di Maniago.

STARANZANO — Lo Staranzano ancora non c'è e si vede, ma poteva esserci a partire dall'epilogo della prima frazione, se un destino avverso non si fosse abbattuto proprio su Fadi, inequivocabilmente elemento di maggior spicco locale, e malaugurato protagoni-

sta per quel rigore sprecato al 43'. Così va il calcio e altrettanto così procedono balbettanti gli staranzanesi, che non paiono ancora usciti dal guscio della mediocrità. Non piove ma il terreno intriso d'acqua mina sensibilmente l'evoluzione degli atleti in campo, prodighi a superarsi a vicenda. La Juventus, almeno inizialmente, appare più spregiudicata e lo dimostra con i fatti quando, già al 3' sugli sviluppi di una punizione, Devetak insidia Orsini. I biancorossi, ospiti seppure mantenendo una costante iniziativa, faticano a perforare la munita barriera avversaria optando, pertanto, per la conclusione da lunga distanza. Ecco allora il fiorire di talune iniziative private, come

quelle promosse al 23' e 26', rispettivamente da Trevisan (di poco a lato) e da Montina (idem come sopra). Ingabbiato nella morsa del mastino Villani, i padroni si affannano a portare acqua al bomber Fadi, ma la vigilanza speciale allestita agli del numero 5 non gli consente sconvolgimenti. Sono i goriziani, invece, che al 39' edificano il possibile vantaggio, se l'attento Orsini non si fosse fatto beffare da un abile interno sinistro dotato di Cecotti e smarnaciato in angolo dallo stesso. Al 43' come accennato in apertura, la cattedratica opportunità per lo Staranzano gettata agli ortiche. Kaus lavora male la sfera cinci-schiandola nei pressi dell'area piccola: Varljen gliela sottrae, ma da tergo viene atterrato dal di-

fensore. Sul dischetto si presenta Fadi e manda tutto a carte quarantotto. Nella ripresa, dopo una fiondata di Villani allontana da Orsini, lo stesso Fadi chiede clemenza e riabilitazione per l'errore precedentemente commesso. Si danno l'anima come pochi (Dantignana, seppur sbagliando parecchio non gli è da meno) e in due circostanze annusa fortemente il pari: in avvio con una poderosa legnata su punizione e, 8 minuti più in là, con una stupenda e applaudita sforzatura sopra il montante. Sembra che il preludio per il vantaggio, ma non è così. Anzi, al 65' è la Juventus che potrebbe fare tombola, se l'incornata di Tabai, sulla traversa, fosse assistita da miglior fortuna.

Moreno Marcatti



Il bomber Fadi ieri è rimasto all'asciutto

2-0

MARCATORI: al 77' Pribaz, al 92' Frontali.

PONZIANA: Gherbaz, Pribaz, Pusich, Bazzara, Papagno, Zanon, Postogna, Sorrentino, Zei (dal 62' Toffolutti), Frontali, Giorgi. All. Di Mauro.

SAN CANZIAN: Mosca, Tomsig, Giacuzzo, De Fabris, Milotti, Sartori, Camozza, Mauro, Trevisan, Giolo, Trentin. All. Zambon.

ARBITRO: Persello di Udine.

TRIESTE — Al campo morbido di via Flavia non si respira più il profumo agreste di fieno rurale, ma l'aria cementizia del nuovo stadio. Qualche mano si protende a salutare il numero otto del San Canzian, una vecchia conoscenza, geniale ex di turno. Sarà proprio lui, Mauro, a conciliare gli affari tattici di Di Mauro, nella

veste classica di creatore di gioco, fonte di continue insidie. Papagno, uomo che già nella sua gestualità esprime servizio alla squadra, bontà d'animo e fiducia, non a caso viene posto a fondamento del reparto difensivo nelle vesti del libero Lombardo, a protezione e sostegno del giovane Gherbaz. Assieme a Pusich e a Bazzara la porta sempre tabù per il San Canzian, che deve però rivedere le sue coordinate spaziali, causa la precoce espulsione di Sartori.

Per il Ponziana si tratta quindi di vincere, ma la cosa è facile solo a parole. Zei scatena una tempesta di atomi, colpendo di collo pieno il pallone che si inabissa in una parabola calante, in direzione dell'angolo retato: Mosca vola nel miracolo. Poi, geometria tra Sorrentino e Frontali, manca però la conclusione. Dopo il riposo due tonfi gravi di Zanon, sfiorano i pali, mentre Trevi-

san, con una giravolta, ruota più del pallone lanciato in diagonale e smarrisce i piedi per l'ag-gancio, che sarebbe stato fatale. Dopo, nel silenzio sospeso della metà campo povera del San Canzian, spunta l'atletico Pribaz, con il suo due, a raccogliere un pallone senza senso in cerca di una paternità. Il terzo stoppa, il tempo di spostarsi i capelli per vedere la porta, e tira: Mosca questa volta non vede e non vola.

I ponzianini esultano e ballano un po' nelle marcature da far paura. Pusich viene espulso, mentre Mauro impensierisce Di Mauro. Toffolutti comincia a mescolare la corsa tra scatti in linea retta e curva per seminare le sue tracce. Lo ritroviamo in area a giocare con gli avversari. Date a bere parecchie finte, in un lungo peregrinare, li ha ingannati tutti; esausto, passa rasoterra e Frontali muove la rete.

Roberto Sinico

SUL CAMPO DI VIA FELLUGA I FRIULANI HANNO AGGUANTATO IL PAREGGIO IN EXTREMIS

San Luigi sulla strada giusta, Rivignano arginato

Match divertente, molte le occasioni - Più forti gli ospiti, che meritano senz'altro il posto in classifica - Per i triestini segna Cermeli

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Azzanesa-Valnatis 1-0	F. Cavasso-Caneva
Beardicollig-Juniors 1-0	Fontan-Azzanesa
Caneva-Zoppola 1-1	Porcia-Tamari
Cordenons-Tolmezzo 1-1	Juniors-Aviano
Maniago-Tricesimo 0-1	Tolmezzo-Beardicollig
Aviano-Porcia 3-0	Tricesimo-7 Spighe
Tamari-F. Cavasso 3-4	Valnatis-Cordenons
7 Spighe-Fontan. 1-1	Zoppola-Maniago

LA CLASSIFICA
Aviano 20 4 3 1 0 4 3 1 0 22 5 2
Tamari 17 4 2 1 1 4 3 1 0 17 5 0
F. Cavasso 17 3 2 1 0 5 3 1 1 13 6 1
Tolmezzo 15 4 2 2 0 4 2 1 1 7 6 -1
Porcia 13 3 1 2 0 5 2 2 1 9 9 -1
Cordenons 12 5 2 2 1 3 1 1 1 7 7 -4
Caneva 11 4 0 1 3 4 3 1 0 6 5 -4
Azzanesa 11 5 3 1 1 3 0 1 2 6 6 -5
Fontan. 11 4 2 0 2 4 1 2 1 7 8 -4
Tricesimo 11 3 1 0 2 5 2 2 1 5 9 -3
Beardicollig. 9 5 2 2 1 3 0 1 2 7 15 -6
Maniago 6 4 1 2 1 4 0 1 3 3 6 -7
Zoppola 6 3 0 2 1 5 1 1 3 6 11 -6
Valnatis 5 4 1 0 3 4 0 2 2 4 11 -8
Juniors 4 4 0 0 4 4 1 1 2 7 12 -9
7 Spighe 4 5 0 3 2 3 0 1 2 5 10 -9

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aiello-Pro Fiumic. 3-0	Fiumignano-Ponziana
Staranzano-Juventina 0-0	Juventina-Aiello
Cussignacco-Ruda 1-0	Maranese-Torviscosa
Manzano-Fiumignano 1-1	Mossa-San Luigi
Ponziana-San Canzian 2-0	Pro Fiumic.-Cussignacco
San Luigi-Rivignano 1-1	Rivignano-Manzano
Sovodnje-Marinese 1-2	Ruda-Sovodnje
Torviscosa-Mossa 0-0	San Canzian-Staranzano

LA CLASSIFICA
Maranese 15 4 2 2 0 4 2 1 1 11 6 -1
Mossa 15 3 2 0 1 5 2 3 0 10 5 0
Sovodnje 14 5 2 2 1 3 2 0 1 13 8 -3
Rivignano 14 3 2 0 1 5 2 2 1 11 6 -1
Aiello 14 3 1 1 1 3 1 1 1 11 13 -3
Manzano 13 4 1 3 0 4 2 1 1 13 6 -2
Juventina 13 4 1 3 0 4 2 1 1 9 6 -2
Cussignacco 12 5 2 3 0 3 0 3 0 4 2 -3
Ponziana 11 4 3 0 1 4 0 2 2 13 6 -4
Staranzano 11 5 2 3 0 3 0 2 1 4 3 -4
San Canzian 9 3 1 0 2 5 2 0 3 7 15 -5
San Luigi 8 4 1 2 1 4 0 3 1 7 8 -5
Ruda 5 4 0 2 2 4 0 3 1 3 6 -7
Torviscosa 5 4 1 2 1 4 0 0 4 5 13 -8
Pro Fiumic. 5 4 1 1 2 4 0 1 3 4 16 -8
Fiumignano 3 3 0 1 2 5 0 2 3 9 9 -8

PUNITO IL FIUMICELLO

L'Aiello marcia verso il vertice

3-0

MARCATORI: 30' e 70' Zuccheri, 56' B. Macuglia.

AIELLO: Pinat, A. Tiberio, Capone, Carturan, Boz, G. Macuglia, Striolo (Gregoris), Rana (Carlini), B. Macuglia, Zuccheri, Bergagna (Chiaruttini).

PRO FUMICELLO: Tittaro, Tavagna, Bianchi, Cicogna, Vezzi, Pelos (Italia), Corazza, Merluzzi (Zuppet), Donda, Coghetto, Andrian.

ARBITRO: Lupi di Gorizia.

AIELLO — Tris di vittorie consecutive di Gon per l'Aiello. Incontro condotto tranquillamente dagli uomini di Geissa che, in 90 minuti, non hanno rischiato alcunché. Non pericoli comunque, gli avversari, che si sono limitati a contenere la pressione dei padroni di casa senza creare pericoli di sorta alla porta di Pinat. E soprattutto grazie all'accoppiata vincente B. Macuglia-Zuccheri che l'Aiello è riuscito a conquistare 3 punti preziosi e a portarsi a contatto con le prime della classe. Già al 6' i bianconeri si spingono in avanti con Bergagna che, solo davanti al portiere riesce a tirare. Ma Tittaro para. Al 15' è di nuovo Rana, su calcio d'angolo a servire a B. Macuglia che colpisce di testa, re-

spinge il portiere e Bergagna raccoglie ma non riesce a concludere. Tre minuti più tardi è ancora Rana a centrare la traversa da fuori area. E solo alla mezz'ora arriva il primo gol dell'Aiello, autore Zuccheri, servito da B. Macuglia, che da poca distanza dalla porta fa secco Tittaro. Al 42' la prima azione della Pro Fiumicello: Coghetto in semirovesciata tenta di sorprendere Pinat ma il portiere è pronto a parare.

Nel secondo tempo sono ancora i padroni di casa ad esercitare un netto predominio territoriale imponendo il proprio gioco agli ospiti: al 55' nuovamente il duo d'attacco B. Macuglia-Zuccheri ad andare a segno: il capitano aiellese colpisce di testa e infila la palla in rete. L'incontro è ormai chiuso e decisamente nelle mani dei bianconeri. Entra in campo al 65' Chiarutti, acquisto del mercato novembrino, a sostituire Bergagna e al 70' è proprio lui a mettere in azione il collaudato duo vincente: da corner serve B. Macuglia che permette a sua volta a Zuccheri di realizzare la doppietta. A 5' dal termine la Pro Vercelli tenta inutilmente il gol della bandiera ma per due volte il portiere Pinat si oppone alla conclusione di Coghetto.

Partita risoltasi nel rispetto del pronostico che apre nuovi orizzonti ai padroni di casa.

car.la.

1-1

MARCATORI: Cermeli 9', Degani 90'.

SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Crocetti, Degras-si, Ferneti, Trevisan (88' Milinco), Vascotto, Milos, Longo, Cadamuro, Cermeli.

RIVIGNANO: Iacuzzo, Dreon, Cressatti, (Della Negra 46'), Dri (Beltrame), Lescarini, Tonizzone, Pontisso, Collovatti, Bellinato, Lepore, Degani.

ARBITRO: Minnini di Udine.

TRIESTE — Follie del calcio, bellezze dello sport. Il Rivignano sovrasta nettamente il San Luigi sul piano tecnico e atletico ma deve attendere solamente il 90' per

poter battere l'ottimo Craglietto di ieri. La gara è stata nobilitata da un eccelso agonismo e da una ricca sequela di occasioni da rete nonché da un arbitraggio, quello dell'udinese Minnini, pressoché perfetto. In tale contesto è maturata una contesa da incorniciare, capace di dispensare le giuste emozioni. Al di là delle bellezze della sfida il San Luigi può naturalmente esprimere qualche rammarico: sottolineiamo il valore degli ospiti, la miglior compagnia scesa sul terreno di via Felluga, ma incassare la rete del pareggio al 90' sortisce sempre lo stimolo per volgere lo sguardo al cielo ma senza il desiderio di inneggiare ai numeri. Tra le file del San Luigi fa ritorno dal primo minuto Giulia-

no Cermeli e la sua presenza si fa sentire subito, non solamente nell'economia realizzativa, ma quanto per la sferzata di grinta e determinazione che riesce a tradurre a favore dell'intero assetto biancoverde. Proprio Cermeli, al nono, portava in vantaggio i locali con una gran conclusione al volo che mandava la sfera prima a baciarla la traversa e quindi a planare alle spalle di Iacuzzo. Da quel momento il Rivignano ha iniziato a duellare costringendo il San Luigi a una giostra difensiva imperniata sulla vena di un Craglietto in gran spolvero. Il taccuino del cronista è faticato dagli spunti offerti dagli assalti ospiti: al 10' e al 29' l'estremo di casa sventa su Lepore, al 34' Collovatti, da po-

chi metri, trova ancora sicuro Craglietto alla deviazione. Il portiere si supera al 37' su Bellinato e si ripete in avvio di ripresa, di piede, e poi ancora al 78' sull'ennesimo affondo del Rivignano. Il San Luigi nel primo tempo soffre le sferzate dei nerazzurri e, appena nella ripresa, ripropone una serie di riposte velenose: al 54', infatti, Cermeli lavora un buon pallone per Milos, il numero otto di casa non si fa pregare ma Iacuzzo arpiona la sfera diretta nell'angolino. Dopo un festival di occasioni al 90' il Rivignano raccoglie i frutti dell'assedio grazie a Degani. Il risultato è giusto ma il San Luigi ha dimostrato di aver intrapreso il giusto cammino.

Francesco Cardella

LA CAPOLISTA SCAVALCATA DALLA MARANESE

Sovodnje, crac casalingo

Il mito dell'imbattibilità domestica cade sotto l'urto dei lagunari

1-2

MARCATORI: 7' Tomizza (rigore), 65' Regattin, 71' Stefano Zentilin.

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Devetak, Tomizza, Hmeljak, (72' Tomsic) Zotti, Caporale, Interbartolo, Gorup, Fajt, Businelli.

MARANESSE: Della Ricca, Varone, Marco Milocco, Mauro Pizzimenti, Del Giudice, Franco Pizzimenti, Angelo Milocco, Tecovich, Stefano Zentilin, Sandro Zentilin.

ARBITRO: Simonetti (Udine).

SAVOGNA — Era proibito sbagliare, questa la

parola d'ordine, ma il Sovodnje ha commesso il suo primo vero passo falso.

Con la sconfitta di ieri cade il mito che voleva il comunale di Savogna imbattibile. Non è un dramma: i ragazzi di Cupin-ce l'hanno messa tutta ma hanno trovato sul loro cammino un portiere a dir poco strepitoso.

Alla vigilia gli occhi erano puntati sul duello Gorup-Regattin, ma chi ha deciso la gara è stato Della Ricca, da una parte positivamente (ha salvato la propria rete almeno in sei nitide occasioni), dall'altra parte, in negativo però, il rientrante Gergolet (due tiri in porta, due reti).

L'inizio è come sem-

pre piacevole: dopo un avvio a favore degli ospiti, è il Sovodnje a portarsi in vantaggio con un penalty battuto da Tomizza su fallo su Gorup.

La gara è difficile, lo si avverte subito, ma, nonostante la reazione degli ospiti, sono ancora i padroni di casa a farsi pericolosi: artefice Caporale, Gorup trova sul cammino un Della Ricca stratosferico.

Nella ripresa i lagunari non riescono ad arginare le azioni offensive di Caporale e Gorup, ma la porta è stregata. Al 20' il colpo di scena: uno svarione difensivo libera Regattin che batte Gergolet. Questa per gli ospiti è una boccata d'ossige-

no: così, sulle ali dell'entusiasmo, si portano in avanti e al 26' un secondo tiro, questa volta di Zentilin, chiude una gara che, per quanto si è visto al Comunale di Savogna, poteva chiudersi con un pareggio.

Per fortuna del Sovodnje anche le altre squadre, che lottano al vertice del girone B, ieri non hanno brillato: hanno infatti pareggiato il Mossa, il Rivignano, il Manzano, la Juventus; l'unica ad allungare sensibilmente è stata proprio la Maranese che, assieme al Mossa, diventa adesso la squadra da battere. Insidioso anche il balzo in avanti dell'Aiello, che raggiunge a quota 14 il Sovodnje.

Pio Esposito

Mossa e Torviscosa, bel duello

0-0

TORVISCOSA: Fornasiero, Bonetti, Budicin, Romano, Canciani, Zaninello, Cudin, Baldin (Scapinello), Olivio, Guerini, Scapolo (Forte).

MOSSA: Cappelli, Manfreda (Marini), Pellison (D. Medeot), Cappello, Dorliguzzo, Stacul, Visintin, R. Medeot, Barbani, Miani, Natoli (Coceani).

ARBITRO: Palladin di Trieste.

NOTE: espulso 68' Romano.

TORVISCOSA — Nonostante lo 0-0 finale l'attesa per il confronto tra coda Torviscosa e testa Mossa della classifica non è andata delusa. Le due squadre hanno giocato per oltre un'ora tenendo di superarsi solo dopo il rigore sbagliato dal Torviscosa, al 65' hanno cominciato a tirare il re-mi in barca. Nomi nuovi tra le fila dei padroni di casa nel tentativo di scala-

re la classifica e riportarsi in posizione tranquilla. Budicin, e Guerini hanno dimostrato di ben inserirsi nel complesso e tutta la squadra, nel confronto con la spauracchia Mossa, non ha sfigurato dimostrando grinta e attributi. Al termine il risultato, ha nello stesso tempo accontentato e scontentato tutti in quanto entrambe le compagnie avevano qualcosa da recriminare anche se l'occasione più ghiotta, sotto forma di un calcio di rigore, è stata abbattuta al vento dal Torviscosa. Dopo le normali fa-

si di studio, il primo vero affondo è degli isontini Pelesson si proietta a rete, Romano deve anticiparlo in angolo e sulla susseguente battuta, Medeot raccoglie ma mette a lato. Risponde al 30' il Torviscosa con un passaggio filtrante di Guerini per Baldin la cui conclusione è parata da Cappelli. Sul finire del tempo l'inedizione tra Olivio e Cudin permette a Medeot di involvere verso la rete avversaria e di servire Barbani la cui conclusione colpisce il montante.

In inizio di ripresa le

note salienti. Al 57' e al 59' è Zaninello a impegnare Cappelli mentre ancora Barbani, su rovesciamento di fronte, crea qualche grattacapo a Fornasiero. Al 65' l'episodio del rigore: Olivio è stretto in area da due avversari; guadagna il penalty ma lo stesso Olivio si fa parare il tiro da Cappelli. Batte e ribatti fino al termine e al 92' Fornasiero è costretto a smanciare in angolo un cross dalla destra. Né vinti né vincitori ma nessuno si lamenta più che tanto.

a.l.

Cussignacco con fatica

1-0

MARCATORE: 42' Nosselli.

CUSSIGNACCO: Nadallet, Livon (Rossi), Lavorino (Covacic), Fumagalli, Nigris, Fantini, Minotti (Gasparini), Chiarandini, Paoluzzo, Peressutti, Nosselli.

ALL. DEL FABBRIO.

RUDA: Sorato, Tossoratto, Gon, Bertolo, Lepre, Portelli Emanuele.

va pronto Sorato a pagare. Pochi minuti più tardi ci riprova dalla lunga distanza Minotti, ma la sfera sorvola la traversa. Il Ruda rimane sulle sue e attua un gioco vigoroso: alla mezz'ora circa Bertolo viene espulso per un fallo da tergo su Nosselli. Il Cussignacco continua a tentare dalla distanza e la sua costanza viene premiata al 42'. Nosselli si inverte sulla fascia destra, punta al diretto avversario e lo sbilancia

con un paio di finte e dal vertice dell'area fa partire uno strabiliante diagonale nel «sette». Le cose si mettono sempre peggio per il Ruda, che nella ripresa in inferiorità numerica e sotto di un gol si getta generosamente in avanti ma non riesce a rendersi pericoloso. Il Cussignacco dovrebbe chiudere la partita in contropiede, ma li spreca malamente. In questa maniera è costretto a soffrire sino al termine.

Giorgio Regis



PIACEVOLE E INTENSA PARTITA ALLO «ZACCARIA» CONTRO UN LUCINICO INSIDIOSO MA TROPPO IMPRECISO

Muggia, finale da brivido

Prima Cat. - Girone A	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Doria-Pinzano 0-3	Chions-Faibano
Faibano-Sarone 0-1	Fiume Ven.-Liventina
Liventina-Chions 2-1	Polcenigo-Valvasone
Morsano-Polcenigo 0-1	Cordovado-Prata
Prata-Rovereto 2-1	Sarone-Doria
Nogaredo-Fiume Ven. 0-1	Spilimbergo-Nogaredo
Valvasone-Spilimbergo 0-0	Pinzano-Villanovese
Villanovese-Cordovado 3-0	Rovereto-Morsano

Prima Cat. - Girone B	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Capriva-Futura 1-1	Costalunga-Pro Cervig.
Gonars-Edile 4-2	Fincantieri-Palazzolo
Isonzo-Costalunga 4-3	Futura-Gonars
Lavarinense-Lignano 2-1	Lignano-Muggia
Muggia-Lucino 2-1	Lucino-Capriva
Pro Cervig.-Fincantieri 0-2	Villanova-Lavarinense
San Giovanni-Villanova 1-0	Zaule-San Giovanni

Prima Cat. - Girone C	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aurora B.-Tavagnacco 1-1	Forghia-Pagnacco
Basaldella-Union 91 1-1	Tavagnacco-Buiesse
Buiesse-Forghia 0-1	Medeuza-Primorje
Cividalese-Reanesse 5-2	Opicina-Cividalese
Pagnacco-Opicina 5-1	Reanesse-Zarja
Primorje-Vesna 3-2	Torresane-Basaldella
Pradamano-Medeuza 0-0	Union 91-Pradamano
Zarja-Torresane 1-2	Vesna-Aurora B.

2-1

MARCATORI: 6' Drago, 34' Cecchi, 85' Zulli. MUGLIA: Romano, Masutti, Busetti, Bassanesse, Persico, Della Pietra (Panizzoli), Bastia, Drago, Cecchi (Apollonio), Franca (Negrisin), Pasa. All. Prihac.

LUCINICO: Selli, Trampus (Pizzi), Di Gioia, Imperatore, Bianco, Franti, Tomasi (Sotgia), Zulli, Peressini, Germinario (Klaucic), Bianco D. All. Moretto. ARBITRO: De Martini di Monfalcone.

Piacevole e intensa partita allo «Zaccaria». Dopo un bel primo tempo Muggia, largamente rimaneggiata, conduce già di due gol. Al 6' Drago viene lanciato sulla destra ed effettua un cross, o per lo meno tale è sembrato: la palla assume invece una traiettoria maligna e, tra lo stupore generale si insacca superando l'incredulo Selli. Quando «a fonda» il Lucinico è insidioso, ma i passaggi risultano troppo spesso imprecisi, anche per merito del pressing muggiano. Peressini sfiora il palo con una semirovesciata da fuori area. Dopo una punizione alta di Franca, è però Muggia a raddoppiare: Cecchi, lasciato colpevolmente solo nell'area piccola, non perdona. Da segnalare ancora due punizioni: salvataggio in tuffo del portiere Selli e dall'altra parte gol negato dalla traversa. A inizio ripresa contropiede dei padroni di casa: cross di Della Pietra dalla sinistra e uscita precipitosa di Selli sull'accorrente Pasa. Poi comincia il disordinato arrembaggio del Lucinico: al 20' tiro di Zulli dalla destra e parata in due tempi di Romano. Al 30' rasoterra di Sotgia e respinta in angolo del numero uno muggiano. Gli attacchi del Lucinico portano all'accorciamento delle distanze solo a cinque minuti dal termine. Zulli va via centralmente e lascia partire un missile che si insacca sotto il setto. Gran gol. Il finale è da brivido, con Romano che si infortuna ma salva stocicamente il risultato.

r. m.

ALTALENA DI EMOZIONI CON IL TURRIACO Costalunga non soddisfatta

4-3

MARCATORI: 9' Mattiuzzo, 20' Gandolfo, 35' Germano, 53' Rupini, 61' Mania, 77' Braida, 83' Mania. TURRIACO: Peressini, Tomasin, Clemente, Mania, Novelli, Paronit, Croci, Martinuzzi (Pizzin, Zorzi), Mattiuzzo, Tamburlini, Braida. COSTALUNGA: Gibin, Del Rio, Monticcolo, Gandolfo, Manteo, Armani, Germano, Bernabei, Koren, Olivieri, Rupini. ARBITRO: Manfreda di Tolmezzo. TURRIACO — Sette gol, numerose occasioni da

rete, due espulsi e alta lena di emozioni. Cosa chiedere di più a una partita di calcio? Ovviamente il Costalunga esce insoddisfatto ma può solo mordersi le mani per non aver capitalizzato il doppio vantaggio. D'altra parte il Turriaco può ritenersi soddisfatto non solo per i tre punti ma soprattutto per la sua immensa prova d'orgoglio.

A una manciata di minuti dal fischio iniziale vanno in vantaggio i biancazzurri grazie a un'intuizione di Mattiuzzo. Il Costalunga impatta al 20' con una fondata punizione di Germano che coglie l'angolo alto. L'assalto del Turriaco lascia am-

pi spazi al contropiede triestino che va in progressione sulla destra e beffa Peressini. Di male in peggio l'inizio di ripresa per il Turriaco, trafitto in diagonale di Rupini all'8'. Biancazzurri a capofitto in avanti per rimediare la situazione: una splendida rovesciata di Mania a seguito di un calcio di punizione al 16' e un facile tocco di Braida (su servizio dell'onnipresente Tomasin) consentono l'aggancio. Il Costalunga appare come un pugile suonato in balia dell'avversario e subisce il colpo del ko al 38' grazie al colpo di testa di Mania su azione di calcio d'angolo. Matteo Marega

GRAN VITTORIA SUL VILLANOVA San Giovanni sugli allori

1-0

MARCATORE: Strukelj 88'. SAN GIOVANNI: Messina, Corsi, Marega, Radovini, Vitulich, Botta, Postiglione, Strukelj, Bibalo (60' Braida), Livan (55' Lussi), Vestidello, (Covi, Brandi, Dopugli). VILLANOVA: Matiazzi, Tonso, Ermacora, Mauro, Petruz, Capotorto, Rodaro, Vidussi, Spessot (58' Scacco), Concina (63' Vooca), Gattoni, M. Ermacora, (Avan, Canciani, Pizzamiglio). ARBITRO: De Odorico di Udine. TRIESTE — Importantissima vittoria del San Giovanni che è riuscito a non sottovalutare il

poco quotato avversario e si è reso protagonista di una bellissima partita. Un successo più che meritato dopo una gara disputata su un terreno fangoso e, per gli ultimi dieci minuti, giocata sotto una fastidiosa pioggia. Le condizioni atmosferiche hanno disturbato non poco il gioco in campo, ma la grinta dei giocatori ha prevalso su ogni disagio.

Il San Giovanni ha dominato per tutti i 90 minuti, facendo infrangere il sogno degli ospiti di uscire dal campo triestino con un 0-0.

Il bel gol di Strukelj è scaturito da una punizione ottenuta in seguito all'atterramento di Bibalo al limite dell'area. L'arbitro ha assegnato la punizione e il tiro di Mark non ha la-

sciato scampo al portiere del Villanova.

Ancora qualche occasione per i triestini con Bibalo, Botta e Postiglione, mentre gli ospiti, ancora sullo 0-0, hanno avuto una possibilità per insaccare ma Messina è stato bravissimo a parare, stoppando di petto ed eludendo benissimo il tentativo.

La vittoria ha premiato il buon gioco del San Giovanni, più che mai determinato nell'ottenere la vittoria ai danni del Villanova, che resta così relegato nelle ultime posizioni della classifica del girone.

Dunque la partita ha dato non poca soddisfazione alla squadra di Ventura che ha dimostrato di essere capace di inanellare, con questo, due successi consecutivi.

A PALAZZOLO Tre punti d'oro per lo Zaule

0-2

MARCATORI: 40' Licciardello, 85' Sorini. PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Sclaro, Rosatto, Mason, Meotti, Cudini, Miotti, Gelaggi, Rassati, Milan. ZAULE: Valzano R., Eltero, Bazzara, Rizzuto, Valzano L., Michelutti, Sorini, Stulle, Leban, Licciardello, Caucic. ARBITRO: Favuzza di Pordenone.

PALAZZOLO — Lo Zaule espugna con un netto 2 a 0 il terreno di gioco del debole Palazzolo al termine di una partita maschia e combattuta. I ragazzi di Flora hanno interpretato ottimamente la partita, tenendola la sferzata iniziale dei padroni di casa per poi colpirla verso la fine della prima frazione di gioco. In questa circostanza, determinante è risultata la «paperava» dell'estremo difensore friulano che si è fatto sorprendere da una non irresistibile conclusione di Licciardello.

Nella ripresa i padroni di casa hanno tentato il tutto per tutto, ma i loro attacchi non hanno mai seriamente impensierito il bravo Valzano. Lo Zaule si è limitato a contenere le sferzate avversarie, tentando di rendersi pericoloso solamente su azioni di rimessa. Proprio nelle battute finali i viola, sfruttando un'azione di Leban, sono riusciti a trovare il raddoppio. Autore del gol il numero sette Sorini, che, con il suo sigillo, ha virtualmente chiuso le sorti dell'incontro. Tre punti importanti per lo Zaule che continua la serie positiva iniziata domenica scorsa ai danni della Pro Cervignano. Tullio Grilli

CAPRIVA Un leader per il Futura

1-1

MARCATORI: al 6' Cesarin; all'8' Castellarin (autogol). CAPRIVA: Zoff, Vecchiet, Soprani, Canciani, Daniele, Marangon, Scarel, Pitueli (dal 75' Circosta). CANCELANI: Massimo, Sella, Morandini, Turus. FUTURA: Versolato, Bi-doggia, Finco, Cesarin (dal 76' Vicenzino), Del Bianco, Fantin, Cristina, Castellarin, Chiaradia, Iacumin, Zanutta (dal 62' Nolgi). ARBITRO: Laganà di Trieste.

NOTE: espulsi per proteste al 42' Modula (dalla panchina del Capriva) e all'89' Vicenzino (Futura). CAPRIVA — Si chiama Versolato il leader del Futura. Con almeno quattro parate decisive (tra cui un rigore) il portiere ha permesso alla compagine di Carlini di uscire indenne da un campo infuocato. Già perché il Capriva, pur privo di due elementi fondamentali (Dilena e Gandin) ha giocato per vincere sin dall'inizio, trovando peraltro pane per i suoi denti.

Il Futura, infatti, ha segnato al primo affondo: punizione-bomba di Finco, corta respinta di Zoff e ribattuta vincente di Cesarin. Passano due minuti e il Capriva impatta: gran tiro dal limite del terzino Marangon e deviazione fortuita di Castellarin, che spiazza il proprio portiere. La vittoria è sfuggita di poco a entrambe le squadre: nel primo tempo il Futura ha colto un palo esterno con un tiro in sforbiata di Chiaradia, mentre nella ripresa Scarel e Daniele Canciani si sono visti respingere delle vere e proprie fucilate dall'eccellente portiere Versolato, il quale, all'85', ha respinto un rigore calciato da Sella e decretato per fallo di Castellarin su Circosta. Matteo Marega

CERVIGNANO La Fincantieri prende due punti

1-2

MARCATORI: 30' Caiffa, 64' Tosolini, 75' Guerini. CERVIGNANO: Gal-lussi, De Corti, Tibaldi, Bruno, Sandri, Boem, Prati (Comelli), Dreossi, Zannmarchi, Cacciapuoti, Tosolini. FINCANTIERI: Zearo, Novati, Guerini, Zaja, Pangos, Palombieri, Pi-lutti, Baldan, Pugliese, Mauri, Caiffa (Marini). ARBITRO: Cibi di Trieste.

CERVIGNANO — Una spettacolare conclusione di Guerini a un quarto d'ora dalla fine regala tre sudatissimi punti alla Fincantieri e ragge-la le speranze di un Cervignano volitivo ma inconcludente. Poteva starci bene il pari, ma a certe prodezze bisogna inchinarsi. Un salvataggio di Zaja su conclusione di Zannmarchi al 10' è la sola azione degna di nota dei primi quarantacinque minuti, a parte il gol di Caiffa giunto al 30'.

Tipica azione di contropiede della punta biancazzurra che fa secco Gallussi da fuori area. La pressione dei locali aumenta con il passare dei minuti, ma i problemi di Tosolini e soci in fase di realizzazione sono insormontabili. Ci vuole una colossale pappera della difesa cantierina per permettere a Tosolini di trovare il varco giusto al 64'. Le squadre sembrano volersi accontentare del pari con il gioco che ristagna a centrocampo. A un quarto d'ora dalla fine Caiffa appoggia indietro di testa per Guerini che fa partire un gran sinistro al volo con destinazione «sette»: voluta o non voluta è una di quelle perle che difficilmente si scordano. Tullio Grilli



DOPPIETTA DI MICLAUCICH, CHE SI CONFERMA «LEONE RUGGENTE»

Partita avvincente, Primorje vincente

Tre a zero dopo un quarto d'ora, il Vesna reagisce ma non riesce ad avere ragione dei giallorossi

3-2

MARCATORI: 5' e 16' Miclaucich, 11' Sardo, 27' Soavi, 41' Scala. PRIMORJE: Babich, Emili (46' Massai), Gu-stin, Skabar, Leghissa, Stocca, Zucchi (77' Fratropietro), Sardoc, Miclaucich, Crevatin, Pescatori. VESNA: Carli, N. Sed-mach, Giovini, Mantovani, Soavi, Leonardi, Lakoseljac, Krisciak (28' Ricci), Padoan (62' Zerlar), Scala, P. Sed-mach. ARBITRO: Cecchin (Cervignano).

PROSECCO — Partita avvincente, Primorje vincente. Gran concentra-

zione nei locali, gran distensione negli ospiti. Si riassumono così i primi sedici minuti del super derby dell'altipiano. Il leone ruggente ancora, doppietta di Miclaucich, pronto a sfruttare due errori in fotocopia della difesa di Noni dovuti anche alla gran scivolosità del terreno abbondantemente infangato. In mezzo a tutto ciò una sventata di Sardo che termina la sua corsa sotto la traversa dietro le spalle di Carli.

Tre a zero dopo un quarto d'ora, match finito? Macché. Qualunque altra squadra avrebbe alzato bandiera bianca, ma non il Vesna, il tecnico biancoblu capisce che l'incontro non è affatto chiuso e in funzione della nuova esigen-

za tattica fa entrare Ricci al posto di Krisciak e grazie all'ottima vena del duo Mantovani - Scala inizia la rimonta.

I due migliori attacchi dell'intera Prima categoria si dimostrano tali, lavorano bene i centrocampi in fase di impostazione e puntuali come orologi svizzeri, fioccano le occasioni pericolose. Dopo l'inizio, già descritto, al 20' Lakoseljac ha sui piedi l'occasione buona ma da pochi passi spara su Babich.

Un minuto dopo una cannonata di Mantovani si stampa sulla traversa, arriva poi Soavi che non ha maggior fortuna, anche il suo tiro finisce sullo stesso legno. Al 23' Miclaucich ci prova su punizione: incrocio dei pali. Ancora tre giri di

lancette e lo stesso attaccante da pochi metri esalta l'abilità di Carli. Al 27' c'è una mischia nell'area dei padroni di casa, cade un attaccante ospite, per l'arbitro è rigore. Soavi non sbaglia. Alla mezz'ora Padoan dalla distanza, Babich in angolo.

Nel finale di tempo è Scala a gioire, appostato sui sedici metri trova un gran rasoterra che gonfia la rete alla destra dell'estremo difensore di casa. Al 46', a portiere battuto, Padoan sfiora l'incrocio e con lui il pareggio. Nella ripresa, al 35' e al 37' Miclaucich pericolosissimo ma il portiere ospite replica con i pugni. Al triplice fischio baci e abbracci fra i giallorossi. Che sia l'anno buono? Massimo Umek

Massimo Umek

CAPITOMBOLO CONTRO IL PAGNACCO Cinque colpi all'Opicina

5-1

MARCATORI: 15' Vattolo, 35' Colotti, 50' Bonardi, 70' Narduzzi, 80' Pontoni, 90' Narduzzi. PAGNACCO: Clerici, Mason, Bernardis (Messina), Vattolo, Fabbro, Bonardi, Leban, Faion, Pontoni, Narduzzi, Zampa (Chittaro). OPICINA: Donaggio, Corsi, Prestifilippo,

Calella, Mislei, Sog-gia, Versa, Cutrara, Deste, Sau (Terpin), Colotti. ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

PAGNACCO — Capitombolo dell'Opicina che, dopo un buon inizio di campionato, rimedia la prima sconfitta vera contro un Pagnacco fino a questo momento non trascendentale. I locali sono riusciti ad infliggere ai triestini ben cinque gol, più di tutti quelli realizzati in sette giornate di campionato.

Il risultato di 5 a 1 penalizza un po' troppo la squadra di Stoini che nel primo tempo, dopo lo svantaggio ad opera di Vattolo, rimediava con il gol di Colotti, finendo in parità la prima frazione di gioco. Nella ripresa, dopo il fulmineo 2 a 1 di Bonardi, gli ospiti colpivano una traversa, mancando il pareggio e permettendo troppi spazi per il contropiede del Pagnacco che colpiva prontamente.

DOPO INFELICI PRESTAZIONI Occasione di riscatto contro l'Edile Adriatica per un grintoso Gonars

4-2

MARCATORI: nel p.t. all'8' Pez, al 36' autor. Corgnali, al 44' Casotto; nel s.t. al 13' Casotto su rig., al 27' Schiraldi, al 40' Casotto su rig. GONARS: Tondon, Corgnali, Marangon, Donada, Demarco P. Cana-nia, Casotto, Demarco G., Minin, Masolini (Io-an), Pez (Del Frate). EDILE ADRIATICA: Clementi, Dazzara C., Dazzara P. (Marino), Sep-pi, Vatta, Silvestri, Rav-alco, Lenarduzzi, Der-man, Radin, Mazzaroli (Schiraldi). ARBITRO: Vacanti di Pordenone. GONARS — Un determi-

nato Gonars con questa vittoria ha voluto dimostrare le sue vere caratteristiche, cancellando le infelici prestazioni del primo scorcio di campionato. È giusto mettere in evidenza questo successo, ottenuto a spese di una vivace e ben calibrata formazione, l'Edile Adriatica, che merita i quartieri alti della classifica.

Dopo appena 8' il bravissimo Clementi veniva battuto imparabilmente da un colpo di testa di Pez, servito alla perfezione da Masolini. Al 36' un'ottima azione dei giuliani veniva coronata da successo complice una sfortunata deviazione di Corgnali che sorprende-va il giovane portiere Tondon. g.f.

PROVA SFORTUNATA CON LA TORREANESE

Lo Zarja alza bandiera bianca

1-2

MARCATORI: 10' Dorli (rigore), 50' Gregorich, 80' Laurini. ZARJA: Cocevari R., Crgic, Tittonel, Cocevari F., Kalc, Sclau-nich, Fabbini (70' Pri-sco), Altaraz, Ravali-co, Toniatti, Ozmanho-vicz (15' Gregorich). TORREANESE: Tauri, Filippi, De Brumatti, Pulino, Laurini, Mar-nelli, Lorenzini (90' Co-

petti), Collarino, Golle (81' Zizzio), Dorli, Gre-zich. ARBITRO: Visentin di Cervignano.

Lo Zarja ha issato la bandiera bianca al cospetto della Torreane-se: la formazione di mister Palcini ha avuto comunque una buona dose di sfortuna, avendo colpito in numerose occasioni pali e traverse. Il primo episodio degno di nota è il lampante rigore ai danni dei locali; si incarica dell'esecuzio-

ne del penalty Dorli: Cocevari para, ma sulla ribattuta lo stesso Dorli insacca. Al 12', lo Zarja risponde con Altaraz, che da distanza ravvicinata calcia addosso a Tauri. Nella ripresa, i locali partono nuovamente all'attacco: al 49' Ravali-co crossa per Gregorich, che di testa colpisce la traversa.

Un minuto dopo, lo stesso Gregorich si fa perdonare scartando un difensore, il portiere e realizzando il gol del pari.

r. l.

Al 65' Altaraz al volo, su respinta della difesa, calcia di poco a lato. Al 70' Collarino pescato in area trova un Cocevari pronto a deviare fuori dallo specchio. All'80' la Torreane-se va definitivamente in vantaggio con Laurini, che converte a rete, con una gran capocciata il traversone di un compagno di squadra. All'83' lo Zarja sfiora il pareggio con Gregorich, che colpisce nuovamente il palo.

I TABELLINI DELLE ALTRE PARTITE

Infilata di pareggi, solo il Forgaria «brilla»

BUIESE 0 Forghia 1. Marcatori: 55' Bortolotti. Buiesse: Vosca, Comoretto, Aita, Ongaro, Fabbro Edy, Bertolano, Boscò, Bertolotti, Trango-ni, Dreossi (Fabbro Filippi), Goricizzo. Forghia: Rizzotti, Rebonati, Del Gobbo, Tonoatto, Beltrami, Nicolesso Patrick, Bortolotti (Fernando), Menegon, De Monte, Collino, Dreossi Massimo (Chiaut-ta).

Arbitro: Crociati di Udine. BASALDELLA 1 Union '91 1. Marcatori: 67' Zucco (rig), 90' Sattolo. Basaldella: Marras, Morassi (Sattolo), Gomboso, Nobile, Gorasso D., De Clara (Gigaina), Damiani, La Bozzetta, Durelli, Gorasso A., Me-nazzi. Union '91: Marino, Zoppè, Grassi, Pividori, Morasso, Grion, Maurich, Ventura, Cella (Zampar-o), Fabbri, Zucco.

Arbitro: Donno di Pordenone. AURORA 1 TAVAGNACCO 1. Marcatori: 54' Tonut-ti, 75' Bovio. Aurora: Mauro, Dega-no (Novelli), Almbarger, Genuzio, Stefanutti, Manzocco, Peressutti, Parente, Bovio, Marchiol (Sclausero), Marti. Tavagnacco: Furlano, Avoscan, Tonutti, Pal-mano, Osgnag, Della Putta, Piccini, Fumagal-li, Prosperi, Comuzzi (Ronco), Izzo (Mauro).

Arbitro: Milocco di Cervignano. PRADAMANO 0 MEDEUZZA 0. Pradamano: Zadro, Az-zano, Brugnola, Di Fant, Bressan, Sanna, Brugnola, Genco, Fabbro, Dalla Vedova, Mian-ni. Medeuza: Burba, Della Vedova, Banello, Bena, Colautti, Valentiniuz-zic, Cecchetti, Morlacco, Berton, Pellizzari, Vittorelli. Arbitro: Boglione di Pordenone.

CALCIO A 5 Ita, colpo a Chieti

Cus Chieti 6 Ita Palmanova 7. RETI: p.t. 2' Cavka (Ita), 3' Marcuccetti, 10' Romanelli, 12' Severini (It), 13' Dindo (It), 14' Dindo (It), 15' De Marinis; s.t. 3' au-Mi-lella, 4' Severini (It), 5' Marcuccetti, 6' Lanza, 14' Bearzi (It), 16' Mar-nig (It).



SUPERA IL VILLESSE E CONQUISTA LA PRIMA VITTORIA STAGIONALE

Roianese, cinquina scacciacrissi

Un risultato rotondo che non lascia dubbi alla superiorità dei ragazzi di Norbedo - Comincia la risalita dal fondo classifica

Il categoria - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bannia-Union Pasiano 0-1	Bannia-Vibate
Corva-San Quirino 1-4	Ceolini-Torre
S. Leonardo-D. Bosco 5-2	S. Quirino-San Leonardo
Sangiovan-Vigonovo 2-0	Tilaventina-Sangiovanese
Torre-Vivai Raus 2-0	Union Pasiano-Don Bosco
Vibate-Tilaventina 2-2	Vigonovo R.-Visinale
Visinale-Ceolini 0-1	Vivai Raus.-Corva

LA CLASSIFICA							
U. Pasiano	15	7	5	0	2	17	8
Sangiovan.	13	7	3	4	0	9	3
Vigonovo R.	13	7	4	1	2	10	6
San Quirino	12	7	3	3	1	11	5
Don Bosco	11	7	3	2	2	13	16
Vibate	10	7	2	4	1	11	9
Visinale	10	7	3	1	3	8	8
Torre	10	7	3	1	3	10	11
Tilaventina	9	7	2	3	2	7	8
Ceolini	8	7	2	2	3	7	11
San Leonardo	8	7	2	2	3	10	15
Vivai Raus.	5	7	1	2	4	8	14
Corva	4	7	1	1	5	13	16
Bannia	4	7	0	4	3	3	7

Il categoria - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Arteniese-Martignacco 2-1	Colloredo-Centro A.R.
Povoletto-Riviera 0-0	Diana-Caporiacco
Caporiacco-Travesio 1-1	Martignacco-Povoletto
Centro A.R.-Venzona 1-1	Rive d'Arcano-Travesio
Colloredo R.-d'Arcano 1-3	Riviera-S. Gottardo
L.A. Rizzi-Diana 2-3	Tarcentina-L.A. Rizzi
S. Gottardo-Tarcentina 2-4	Venzona-Arteniese

LA CLASSIFICA							
Riviera	17	7	5	2	0	11	3
Tarcentina	15	7	4	3	0	13	6
Venezze	12	7	3	3	1	14	10
Rive d'Arcano	12	7	4	0	3	13	13
Arteniese	10	7	3	1	3	11	10
S. Gottardo	9	7	2	3	2	10	9
L.A. Rizzi	9	7	2	3	2	11	11
Travesio	9	7	2	3	2	10	11
Povoletto	9	7	2	3	2	7	8
Diana	8	7	2	2	3	11	14
Caporiacco	6	7	1	3	3	8	10
Centro A.R.	5	7	0	5	2	4	8
Colloredo	5	7	1	2	4	7	13
Martignacco	3	7	0	3	4	5	9

Il categoria - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Azzurra-San Lorenzo 0-2	Azzurra-Primorec
Campanelle-C.G.S. 0-1	Corno-Roianese
Mariano-Moraro 1-0	Domio-Mariano
Medea-Portuale 1-1	Moraro-Campanelle
Primorec-Domio 0-0	San Lorenzo-Portuale
Pro Romans-Corno 1-0	C.G.S.-Pro Romans
Roianese-Villesse 5-1	Villesse-Medea

LA CLASSIFICA							
San Lorenzo	16	7	5	1	1	9	2
Corno	15	7	4	3	0	14	5
Mariano	13	7	3	4	0	15	2
Medea	12	7	3	3	1	9	4
Domio	11	7	3	2	2	8	6
C.G.S.	11	7	3	2	2	8	7
Pro Romans	10	7	2	4	1	8	5
Moraro	7	7	2	1	4	9	10
Portuale	7	7	1	4	2	3	6
Azzurra	6	7	0	6	1	7	9
Campanelle	6	7	1	3	3	6	11
Roianese	6	7	1	3	3	9	19
Villesse	4	7	1	1	5	9	14
Primorec	4	7	1	1	5	4	18

Il categoria - Girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bagnaria A.-Italsped 2-3	Castionese-Latisana R.
Codroipo-Portofino 0-0	Italsped-Com. Teor
Cra Bressa-P. Flambro 3-1	Mortegliano-Cra Bressa
Com. Teor-Latisana R. 2-0	Poi Flambro-Codroipo
Santamaria-Sedegli 1-1	Portofino-Bagnaria A.
Varmo-Castionese 0-0	Sedegliano-Zompicchia
Zompicchia-Mortegli. 0-2	Varmo-Santamaria

LA CLASSIFICA							
Santamaria	14	7	4	2	1	10	6
Cra Bressa	12	7	3	3	1	10	7
Poi Flambro	12	7	3	3	1	9	8
Codroipo	11	7	2	5	0	7	5
Zompicchia	11	7	3	2	2	6	5
Sedegliano	10	7	2	4	1	7	6
Com. Teor	9	7	2	3	2	5	4
Mortegliano	9	7	3	0	4	8	9
Latisana R.	9	7	2	3	2	6	7
Bagnaria A.	8	7	2	2	3	8	8
Portofino	8	7	2	2	3	8	8
Italsped	7	7	2	1	4	7	9
Castionese	6	7	1	3	3	7	12
Varmo	4	7	1	1	5	8	12

Il categoria - Girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Monfalcone-Is. S. Pier 2-2	Audax-Poggio
Olimpia Ts-Donatello 0-0	Chiabrola-Pro Farra
Piedimonte-Audax 0-0	Donatello-Sangioirina
Poggio-Sant'Andrea 1-1	Risanese-Monfalcone
Pro Farra-Risanese 1-0	Sant'Andrea-Olimpia Ts
Sangioirina-Chiabrola 0-0	Sistiana-Isonzo S.P.
Stock-Sistiana 0-2	Stock-Piedimonte

LA CLASSIFICA							
Risanese	16	7	5	1	1	14	5
Isonzo S.P.	14	7	4	2	1	14	8
Sangioirina	14	7	4	2	1	13	7
Sistiana	12	7	3	3	1	6	3
Monfalcone	11	7	3	2	2	13	7
Chiarbola	11	7	2	5	0	9	4
Audax	10	7	2	4	1	4	5
Pro Farra	8	7	2	2	3	9	9
Stock	8	7	2	2	3	8	9
Piedimonte	8	7	2	2	3	5	7
Donatello	5	7	1	2	4	3	8
Sant'Andrea	4	7	0	4	3	2	5
Poggio	4	7	0	4	3	6	17
Olimpia Ts	4	7	1	1	5	5	17

Primorec-Domio: derby senza sapore

0-0
PRIMOREC: Negrini, Frasson, Bolci, Nape, Srebernik, Santini, Predonzani, Ferluga, Apuzzo, Gargiulo, Granieri, Savino, Paoletti.
DOMIO: Canziani, Stokely, Cornacchi, Ritos, (Bianco), Fucaro, Toscani, Speranza, Granieri, Rossi (Vignali), Fazio, Bagattin (Pagnanelli).
ARBITRO: Verlati di Gorizia.
TRIESTE — Primorec e Domio chiudono 0-0 al termine di una partita piacevole. Sul risultato ha sicuramente influito la scarsa precisione degli attaccanti ospiti: i ragazzi di Sciarone, superiori a un Primorec ancora alla ricerca della migliore organizzazione tattica, hanno infatti costruito numerose occasioni da rete senza per altro riuscire a sfruttarle.
Come sempre accade in questi casi, i padroni di casa nelle battute finali hanno sfiorato il gol della vittoria con una punizione infruttuosa all'incrocio dei pali.
Un derby mancato dunque, giocando piacevolmente ma pur sempre senza grandi patemi d'animo. Da una parte gli errori e la scarsa precisione degli attaccanti. Dall'altra un Primorec alla ricerca tattica e determinazione.

Medea e Portuale dividono il bottino

1-1
MARCATORI: 46' Colosio, 83' Germani.
MEDEA: Burino, Tonet (87' Gerometti), Tartara, Viezzi, Urizzi, Milocco, Germani, Cristanig, Spessot, Buttazzoni, Virgolini (85' Gialuz).
PORTUALE: Mizzica, De Stasio, Zgur, Fidel, Fonda, Lupo, Tamburini, Metullio, Di Vita, Coslevac, Lazzara (68' Bottizer).
ARBITRO: Arbitro Zanier di Udine.
MEDEA — Partita abbastanza strana, con i padroni di casa che hanno dominato per tutto l'incontro e con gli ospiti che, approfittando dell'unica occasione a disposizione, hanno messo in seria difficoltà i giallorossi di Sciauzero.
La cronaca vede già al 10' il Medea pericoloso con un tiro dal limite di Tartara, peraltro alto. Al 13' una mezza girata di Virgolini esce di poco, poi incomincia per le vere occasioni per il Medea con al 22' una grossa opportunità per Germani che non riesce a sfruttare. Ancora Germani, con una bella azione in contropiede anticipa il portiere, ma la palla esce di poco. Al 45' Milocco si lancia in attacco ma tira fuori dallo specchio della porta. La ripresa vede gli ospiti approfittare dell'unica occasione con una palla filtrata in area, ed è lesto Colosio ad anticipare tutti, anche l'incolpato Burino, e a insaccare. C'è un momento di scontro nei giallorossi, ma reagiscono e al 59' Buttazzoni vede il suo tiro deviato in corner. Al 66' una bella girata di testa di Germani, anche questa fuori.

5-1

MARCATORI: 3' Novel, 15' Palmisano (r), 25' Visentin (r), 60' Palmisano, 75' Floridan, 90' Depase (r).
ROIANESE: Baxa, Gregori, Novel, Visentin, Donaggio (25' Braico), Palmisano, Podrecca, Tria, Depase, Floridan, Salice.
VILLESSE: Molinari M., Zuch, Molinari R., Cabas, Olivo, Vecchi, Circosta, Mussig, Visentin, Piva, Mian.
ARBITRO: Brosolo di Gorizia.
TRIESTE — Finalmente! La Roianese supera 5-1 il Villesse e conquista la prima vittoria stagionale. Un risultato rotondo che non lascia dubbi sulla superiorità dei ragazzi allenati da Norbedo. Entrati in campo con la giusta determinazione i bianco-neri sono passati in vantaggio al 3' con Novel, abile a superare Molinari con una bella rovesciata.
Dieci minuti più tardi padroni di casa al raddoppio grazie a Palmisano, bravo a trasformare un rigore concesso dall'arbitro Brosolo. Al 20' si infortuna Donaggio costretto a uscire e a lasciare il suo posto a Braico. Ne risente l'organizzazione tattica e così il Villesse ne può approfittare per tentare di rendersi pericoloso.
Cinque minuti più tardi, per un presunto fallo su Mian, viene concesso il secondo rigore che Visentin mette alle spalle di Baxa. Nella ripresa gli ospiti tentano il tutto per tutto alla ricerca del 2-2. Soffrì la Roianese ma, grazie a uno splendido contropiede Floridan-Palmisano riesce a trovare la rete della sicurezza. È il 60' e la partita si può considerare chiusa. Resta il tempo per assistere al 4-1 di Floridan e, proprio al 90' Depase mette in porta la palla del definitivo 5-1.

Lorenzo Gatto

Pro Romans, pari amaro: gol del Corno su punizione

1-1
MARCATORI: all'8' Codra, al 78' Cavagneri.
PRO ROMANS: Zonch, Livon (dal 44' Tomisinig), Sgubin, Cabas, Garofalo, Lestani, Moretti, Codra, Casagrande, Falzari, Di Matteo (dal 73' Bolzan).
CORNIO: Cantarut, Muggelli (dal 65' Cudiz), Galloro, Fazio, Riz, Biancuzzo S., Ermacora, Zompicchiatti, Cancelli, Cavagneri, Biancuzzo L.
ARBITRO: Panont di Udine.
ROMANS D'ISONZO — Un macroscopico errore del direttore di gara ha privato i locali di un'im-

Tre punti preziosi agli studenti del Cgs

0-1
MARCATORI: Blanos 35'.
CAMPANELLE: Balzano, Budicin, Perini, Varglien, Bello, Mazzucola, Oreste, De Vesco, Marchetti, Puno, Manteco.
C.G.S.: Cazzato, Brez, Mondo, Fontana, Compar, (70' Caretta), Valentini, Finelli (60' Di Castri), Casula, Tenace, Turchi, Blanos (80' Moratto), Argento, Verginella.
TRIESTE — Blanos si conferma il condottiero del Cgs e regala tre preziosissimi punti alla formazione di Vatta. Il Campanelle ha palesato la fragilità proposta la scorsa domenica e non è riuscito a dare troppo nerbo alla sua manovra lasciando via libera agli "studenti dell'allenatore gentiluomo".
Già nel primo tempo il Cgs poteva chiudere il conto ma Turchi e Casula (ottima la sua prova) hanno una mira improbabile che grazie a Balzano, i padroni di casa insidiano Cazzato con una gran conclusione di De Vesco ma l'estremo ospite riusciva abilmente a sventare la minaccia. Nell'ambito della ripresa il Cgs tesauro la sfida concretizzando l'operato di Turchi e compagni: Blanos tenta la soluzione un paio di volte ma fa centro al 35' coronando una bellissima azione corale, tutta di prima, avviata da Tenace e finalizzata dal numero undici ospite.
Un successo di misura ma legittimato dal carattere che continua ad ammantare la compagine degli studenti che con questa affermazione depongono prezioso fieno nella cascina dell'obiettivo salvezza.

Primo tempo davvero equilibrato nel corso del

Moraro gioca con grinta ma si arrende al Mariano

1-0
MARCATORE: al 75' Viola.
MARIANO: Duca, Pisani, Grande, Luisa Alessio, Nadali, Circosta, Bregant (Gon), Cescuti, Sartori, Viola, Frantini.
MORARO: Valente, Blaszka, Calvani, Donda, Conforti, Biasion (Milen; Cimbaro), Vecchiet Andrea, Vecchiet Davide, Diviacchi, Battistin, Brandolin.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.
MARIANO — Una partita davvero vivace, tirata sino all'ultimo minuto, come ogni derby che si rispetti.
Alla fine l'ha spuntata il Mariano che ha siglato il gol vincente a un quarto d'ora dal triplice fischio.
E' stato il centrocampista Viola, con una magistrale punizione dal limite, a risolvere la gara a favore della sua squadra.
Il Moraro, pur giocando a armi pari per 90 minuti, ha dovuto alzare bandiera bianca.
L'attacco bianconero, dopo le cinque reti siglate domenica scorsa, non ha saputo ripetersi.
Sconfitta fuori casa dunque per il Moraro che ha dovuto arrendersi al Mariano pur avendo giocato una buona partita con molta grinta e con tutta la voglia di vincere.

L'Azzurra perde ancora travolta dal San Lorenzo

1-2
MARCATORI: 42' Simionel, 47' Aut. Pontonutti, 65' Furlani.
AZZURRA: De Sabbata, Pontonutti, Furlani, Fantini, Taboga, De Sabbata A., Pittoni, Bertolotti, Delle Case, Cantarutti.
S. LORENZO: Calligaris, Marcuzzi, Comand, Agosto, Graziano, Toros, Costella, Candutti, Visintin, Rapone, Vertucci, Furlani.
ARBITRO: Padrini di Udine.
PREMARIACCO — Sconfitta casalinga dell'Azzurra superata sul terreno amico da un buon San Lorenzo che ha dimostrato di essere in un momento di gran forma.
Primo tempo davvero equilibrato nel corso del

quale le due squadre hanno mostrato un buon calcio e sono riuscite a proporre alcuni momenti di spettacolo.

PARTITA MOLTO COMBATTUTA E RICCA DI EMOZIONI PER IL FOLTO PUBBLICO

Monfalcone-Isonzo, battaglia ad armi pari

I padroni di casa reagiscono nella seconda partita dopo che nel primo tempo a pungere era stato San Pier



2-2

MARCATORI: al 17' Iuculano, al 52' Cocchiello, al 60' Giorgi, al 79' Devetta.
MONFALCONE: Baccari, Sansone, Giorgi, Balducci, Bogar (54' Catalfamo), Buoncunto, Cocchiello, Pacor, Fogar, Moratti (46' De Marchi), Novati.
ISONZO SAN PIER: Marchesan, De Bianchi, Fulizio, Natali (83' Alievi), Mura, Bergamin (87' Pacor), De Fabris, Antonelli (65' Devetta), Sell, Gregorutti, Iuculano.
ARBITRO: Braiua di Trieste.
MONFALCONE — Davanti a un buon pubblico Monfalcone e Isonzo si sono divisi la posta al termine di una gara molto combattuta e non certo avara di emozioni. Le due squadre si sono date battaglia a viso aperto e il risultato tutto sommato rispecchia i valori espressi sul campo. Il Monfalcone che per motivi contingenti si è schierato con l'allenatore Baccari tra i pali, ha saputo reagire con orgoglio e determinazione nella seconda parte della partita dopo che nel primo tempo era stato il San Pier a pungere maggiormente grazie ad alcune buone intese tra De Fabris e il bomber Iuculano.
Una di queste al 17' ha portato gli ospiti al provvisorio vantaggio. Nella ripresa la reazione del Monfalcone si concretizzava al 52'. Il definitivo pareggio giungeva al 79'.

OLIMPIA Schiacciato il Donatello

2-0
MARCATORI: 44' D. Sebastianutti, 47' Da Dalt (autorete).
OLIMPIA: Milani, Grdin (55' Antonazzi, dall'80' Vacca), Donaggio, G. Varglien, Rondinella, Tedeschi, Novel, M. Varglien, Udrina (46' Calgari), D. Sebastianutti, S. Sebastianutti, Pranzo, Bastianelli.
DONATELLO: Longo, Bronzin, De Michielli, Peresano, Da Dalt, Germano, Rizzo, Zilli, Santini, Vicario (65' Fantini), Sclausero, Mestriner, Dutto.
ARBITRO: Vio di Gorizia.
TRIESTE — Ottima giornata del collettivo dell'Olimpia che è riuscito a mettere in atto un bellissimo gioco e ottenere un importante risultato, voluto con determinazione e ottenuto grazie alla grinta di tutti i ragazzi, bravi nel gioco a centrocampo e negli affondi individuali.
Il gol di Sebastianutti è finito dopo un gran tiro dal vertice dell'area che è entrato a fil di traversa, beffando il portiere che si trovava fuori della sua porta. Sempre Sebastianutti ha sferrato un secondo pallone, che sarebbe certamente entrato, che è stato deviato in gol da Da Dalt: un ulteriore tentativo, già sul punteggio di 2-0, ha centrato il palo della porta del Donatello.

PIEDIMONTE Un derby in... bianco

0-0
PIEDIMONTE: Faggiani, Berce, Cevdek, Coco, Marega P, Maggi, Saveri A., Tesolin, Marega I. (dal 71' Dario), Saveri N., Moretti (dal 64' Marassi).
AUDAX: Peteani, Crali, Mosetti, Tumin, Kovacic, Trevisan, Eliaz, Feresin (dal 85' Polessoli), Spangher, Mestroni, Tesolin.
ARBITRO: Venuti di Udine.
GORIZIA — Gran ritmo, l'agonismo giusto, una marcata voglia di vincere: è stato questo il menu del derby Piedimonte-Audax, concluso in bianco anche se le emozioni non sono mancate.
Dopo un primo tempo giocato ad alto ritmo ma che non ha annotato occasioni da gol, nella ripresa la partita avrebbe potuto sbloccarsi più volte. Al 53', su azione susseguente a calcio d'angolo del Piedimonte, un maldestro cross innesca il contropiede degli ospiti: pennellata dalla destra, colpo di testa di Mauro Tesolin ma Berce si lancia a corpo morto sull'avversario proteggendosi la testa con le mani (c'erano gli estremi per il rigore?) e devia in corner. Dopo un'alterna di capovolgimenti di fronte, al 66' si fanno pericolosi i gialloblù: il tiro di Enzo Tesolin però viene respinto.

POGGIO Biancazzurri: passo falso

1-1
MARCATORI: al 55' Silvestri (su rigore), al 59' Parisi.
POGGIO: Venier, Lozej, Moratto, Gismano, Manzini R., Soranzo, Manzini A. (dal 69' Minin), Devetaj, Ferles (dal 46' Donda), Castellani, Silvestri.
SANT'ANDREA: Farnetti, Gulic, Vivoda, Piccoli, Messina, Pressello, Matkovich, Rumiz (dal 70' Pernich), Parisi (dal 81' Gabrieli), Salieri, Stare.
ARBITRO: Pravisani di Udine.
POGGIO TERZA ARMATA — Altro mezzo passo falso del Poggio: doveva essere la partita del rilancio, invece i biancazzurri una volta di più non sono riusciti a imporre il proprio marchio sull'incontro.
La gara è stata nervosa, brutta, e l'equilibrio è stato minato soltanto da qualche iniziativa che il Poggio ha mostrato di tanto in tanto.
Al 55' il Poggio passa in vantaggio: lancio di Silvestri per Donda che viene trattenuto in area. L'arbitro decreta un rigore ineccepibile che Silvestri trasforma. L'0-1, il sogno di una giornata finalmente vincente si stempera subito: il Sant'Andrea, infatti, perviene al pareggio al 59'.

PRO FARRA Fa le scarpe alla capolista

1-0
MARCATORE: al 16' Rupil (rig.).
PRO FARRA: Spessot, Radigna, Zaccari, Donda, Gharardo, Catarin, Rupil, Bernardel, Scrazzolo (dal 85' Brumat S.), Zupple, Brumat F., Risanese: Nadalutti D., Nadalutti A., Azzani, Furlan, Tommasi, Tesolini, Gori (dal 47' Cavallo), Antonello, Pava, Pecile (dal 80' Dorigo), Kovacic.
ARBITRO: Selma di Trieste.
FARRA — Ce ne hanno messo proprio tanta grinta i padroni di casa per fare le scarpe alla capolista e, dopo 37 intensi minuti di gioco, il loro intento si è concretizzato nel migliore dei modi. Certo a facilitare il compito ai gialloverdi ci ha pensato una Risanese un po' scialba, brutta copia della formazione prima della classe.
Tutto ciò però non sminuisce di certo la festa degli isontini pienamente meritevoli del successo ottenuto. Il gol partita viene su rigore al 16': in una mischia furibonda nell'area ospite, l'arbitro scorge un bianconero giocare a pallavolo anziché a calcio e non ha esitazioni nel sancire il tiro dagli undici metri. Dal dischetto il sangue freddo di Rupil è provvidenziale e condanna gli avversari.

CHIARBOLA Un pareggio senza reti

0-0
SAN GIORGINA: Moretti, Balestra, Bettarini, Tubetti, Pessi, Andriolo (Buttazzi), Lizzi, Faggian, Lanzilli, Toppa, Firch (Sandri).
CHIARBOLA: Francioli, Gambini, Zancotti, Apollonio, Del Bello, Cociani, Canelli, Appel (Sossi), Kelemen, Belich (Castello), Curzolo (Loggia).
ARBITRO: Facchini di Tolmezzo.
UDINE — Pareggio senza reti tra San Giorina e Chiabrola, incontro vibrante e giocato in modo cavalleresco dalle due squadre. Il pari, alla fine dei 90' di gioco, è andato bene a entrambe le squadre che continuano a navigare nelle zone alte della classifica.
I padroni di casa hanno esercitato una supremazia territoriale notevole, ma le azioni non hanno avuto fortuna e il Chiabrola ha fatto buona guardia. Nella ripresa i friulani sono rimasti in dieci per l'espulsione di Lizzi ma lo stesso, nelle battute finali, hanno premuto colpendo due pali al 90' con Sandri e al 95' con Lanzilli.
Gli ospiti sono apparsi in difficoltà ma hanno tenuto un pareggio che alla fine hanno pienamente meritato.

SISTIANA Espugnata la Stock

0-2
MARCATORI: 55' Novati (r.), 80' Braida.
STOCK: Benci, Porcelli, Savelli, Troiano, Spazapan, Benci, Furlan, Indri, Butti, Gurtner, Perntan.
SISTIANA: Pavesi, Cepa, Rados, Sambaldi, Norbedo, Paoletti, Capelli (65' Furlan), Novati, Cossutta (65' Braida), Sannini, Vlach.
ARBITRO: Skerl di Trieste.
TRIESTE — Un Sistiana pratico ed essenziale espugna con un meritato 2-0 il terreno della Stock. Partita piacevole ricca di occasioni da rete. Si fa per primo vivo il Sistiana con Giancarlo



COSÌ NEL GIRONE «G»

Vermegliano in orbita

La prima posizione, occupata dal Kras, è messa in forse dagli isontini

COSÌ NEL GIRONE «E»

Incanta la Muzzanese Prime della classe a bottino pieno

MONFALCONE

Giornata interlocutoria con le prime della classe che continuano a far bottino pieno. Incanta la Muzzanese sul terreno di un Cammino timoroso ma vivace. Passano in vantaggio proprio i padroni di casa, per gentile concessione della retroguardia ospite. La premiata ditta Vicenzino-Billa rimette le cose al posto giusto firmando le reti del sorpasso. Poteva finire in goleada, ma imprecisione e grandi interventi del portiere di casa hanno fermato la capolista che ha trovato in Donda (appena giunto dalla Sangiorgina) un centravanti così fiocché.

Con una rete per tempo il Morsano si sbarazza piuttosto agevolmente del Talmassons. Tuan (autore di una buona prestazione con il collega di reparto Sandri e Fontana) sono stati i giustizieri. Fuori il cannone di Blas la pattuglia di Morsano ha offerto un buon spettacolo, sfruttando le incertezze degli avversari nell'applicare la tattica del fuorigioco. Il Talmassons ha provato a rendersi pericoloso con azioni che alla fine mancavano dello stoccatore decisivo.

Equilibrio in Ronchis-Folgore con vittoria dei padroni di casa legittimata da una ripresa ad alto livello. La rete del successo giunge al 65° discesa travolgente di Zanchetta che serve al centro Pestrin per il tocco vincente. Una traversa dal limite colpita dallo stesso Pestrin dopo pochi minuti e numerose occasioni fallite da una parte e dall'altra

hanno introdotto un finale col brivido: palo pieno della Folgore allo scadere.

Salgono le quotazioni del Pertegada che supera il Brian col minimo sforzo. Il divario tra le due formazioni è stato più netto di quanto dica l'1-0 finale, troppi errori da parte di Sabatino (comunque in evidenza) e soci.

Un rinvio errato della difesa di Precenico è stato catturato da Covassin al 5' che non ha avuto problemi di insaccare con un pallottoleto lufato.

Gol d'autore in Bertio-Romans, conclusasi con la vittoria degli ospiti per 2-1. Un gran tiro da quasi quaranta metri e il Bertio lo è in avanti, passano tre minuti e Pasutti calibra da fuori la parabola perfetta per il pari con il quale si conclude la prima frazione. Moretini deve aver imparato qualcosa da Maldini la sera prima imitando la rete: due-tre palleggi in area avversaria e botta che non lascia scampo al portiere.

Nello scontro di bassa classifica tra Nuova Procinia e Gorgo prevale il nulla di fatto: zero in reti, occasioni e gioco. L'unica nota sono le espulsioni del numero uno del Gorgo e del mediano del Porcia Corazza.

Ricco di marcature la pari tra Rivolto e Malsina con gli ospiti che vanno al riposo sul 2-0 (e potevano esserne di più). Nella ripresa il Rivolto si scatena sfruttando l'improvviso black out avversario: Grillo e Rossan (su calcio di rigore) firmano la rimonta.

Matteo Marega

TRIESTE - Il Vermegliano è decisamente la squadra più in palla del campionato. Gli isontini, forti del neoacquisto Pahor, proveniente dalla Cornonese, si sono imposti nettamente sul Dolina, ipotizzando quindi una prima posizione ancora appannaggio del Kras.

Ritorna alla vittoria il Gaja del neoallenatore Golavecchia, dopo le dimissioni di Privileggi, contro una forte Romana. Il mister ha confermato l'undici che in queste prime sette giornate non ha proprio brillato, con l'unico innesco di Gabrielli confermato dal primo minuto. La squadra di Padriciano è andata in gol con Subelli e Vrese che hanno sfruttato i numerosi lanci lunghi dei propri compagni di squadra come dagli ordini di Colavacca, che predilige il gioco in profondità rispetto all'impostazione.

Non scherza il Breg di Podgorin che, in zona Cesarini con Paoli, si impone su un ottimo Montebello/Don Bosco. I ragazzi di Del Vecchio in particolare si sono dimostrati impenetrabili a metà campo, tranne che nell'episodio del gol di testa di Paoli. Sprofonda nel finale di partita il Venus di Canario, opposto a un redivivo Cus. Gli ospiti sono stati puniti negli ultimi 10' di gioco dalle reti di Germani e Vucetti, causa il centrocampo debole cui si tenderà di sopprimere con l'innesto del neoacquisto Palermo dal San Luigi.

Pietro Comelli

VENUS

CUS

4

3

2

1

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

mani, Battista (Modugno), Stanissa (Siciliani), Vucetti, Allegretti, Macchia.

BREG

MONT/DON BOSCO

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

COSÌ NEL GIRONE «F»

Continua il duello tra Fogliano e Mladost Ma a Pieris è crisi

MONFALCONE — Continua il duello tra Fogliano e Mladost che soffrono, ma trovano sempre la zampata vincente che consente loro la conquista dei tre punti. Il Mladost segna poco ma bene: supera anche la pratica Ontagnanese con il minimo scarto. Problemi anche per il Fogliano che nel derby di Pieris ha perso lo smalto delle ultime apparizioni.

Il grigiore espresso dal gioco delle due formazioni si è confuso con quello del cielo di una tipica giornata autunnale. I rossoblu sono passati al 10' con Cermi che non può esimersi dal ringraziare l'estremo granata. Punizione di Campo dall'Orto da sinistra, sciagurato intervento del numero uno pierisino e sfera che resta sui piedi della punta fogliana che, lasciata incredibilmente sola, insacca. Succede poco nel proseguo del match, per non dire nulla. I granata da una parte mancano di idee. Confondendo forse anche gli avversari.

Qualche mischia in area ospite alla fine ed una conclusione del neo entrato Macarini sventata con un prodigioso intervento di Cechet sono il tutto. Il Beleggio si conferma ad alti livelli, schiantando anche l'Azzurra. Venti minuti di impaccio e poi grande calcio per i giallorossi.

Albanese (in collaborazione con Canciani) porta in vantaggio i locali: vantaggio effimero, in quanto l'Azzurra trova in mischia l'aggancio. Nella ripresa è super Begliano: corner di Milani per Bolzan

che trova il rimpallo vincente, poi è la volta di Milani che spedisce in rete un traversone, ma il divario poteva essere maggiore.

Il Sagrado rompe l'incantesimo e vince tra le mura amiche, e che vittoria. Un 6-1 che non lascia spazio a commenti superflui contro un Torre che comunque ha combattuto ma oggi ha trovato sulla sua strada dei mezzani.

Tre reti per tempo firmate da Furioso, Petrol (doppietta), Clugnan (doppietta) e Luca Cabos.

Matteo Marega

Terza categoria

Girone E

RISULTATI

Pertegada-Brian	1-0
Ronchis-Folgore	1-0
Camino-Muzzanese	1-2
Rivolto-Malsina	2-2
Talmassons-Morsano	0-2
N.Pocenia-Gorgo	0-0
Bertio-Romans	1-2

PROSSIMO TURNO

Romans-Talmassons	
Gorgo-Bertio	
Malsina-N.Pocenia	
Morsano-Pertegada	
Muzzanese-Rivolto	
Folgore-Camino	
Brian-Ronchis	

LA CLASSIFICA

Muzzanese	19	7	6	0	11	3
Morsano	18	7	6	0	16	6
Ronchis	16	7	5	1	10	6
Folgore	11	7	3	2	9	4
Romans	11	7	3	2	8	5
Talmassons	10	7	3	1	15	11
Pertegada	10	7	3	1	10	7
Camino	9	7	2	3	9	9
Rivolto	8	7	2	3	11	20
Gorgo	6	7	1	3	8	12
Bertio	5	7	1	2	4	12
Malsina	5	7	1	2	4	10
Brian	4	7	1	1	5	4
N.Pocenia	4	7	1	1	5	4

Terza categoria

Girone F

RISULTATI

Ontagnanese-Mladost	0-1
Pieris-Fogliano	0-1
Begliano-Azzurra	3-1
Castions-Villa Vicent.	1-0
Sagrado-Torre	6-1
San Vito-Terzo	1-1
Strassoldo-Grado	4-1

PROSSIMO TURNO

Terzo-Strassoldo	
Torre-San Vito	
Villa Vicent.-Sagrado	
Azzurra-Castions	
Fogliano-Begliano	
Mladost-Pieris	
Grado-Ontagnanese	

LA CLASSIFICA

Fogliano	16	7	5	1	11	6	5
Mladost	16	7	5	1	1	9	5
Sagrado	14	7	4	2	1	13	5
Castions	13	7	4	1	2	10	4
Begliano	12	7	3	3	1	11	7
Strassoldo	11	7	3	2	2	8	6
Villa Vicent.	10	7	3	1	3	10	8
Azzurra	9	7	2	3	2	14	10
San Vito	9	7	2	3	2	9	7
Torre	9	7	2	3	2	10	15
Pieris	7	7	2	1	4	4	8
Ontagnanese	6	7	2	0	5	9	12
Terzo	3	7	0	3	4	2	16
Grado	0	7	0	0	7	4	25

Terza categoria

Girone G

RISULTATI

Gaja-Romana	2-1
S.Vito-Servola	2-1
Vermegliano-Dolina	4-0
Union-Kras	1-4
Breg-Mont. D.Bosco	1-0
Venus-Cus	4-2
Riposa: Aurisina	

PROSSIMO TURNO

Cus-Aurisina	
Mont. D.Bosco-Venus	
Kras-Breg	
Dolina-Union	
Servola-Vermegliano	
Romana-S.Vito	
Riposa: Gaja	

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA						
Kras	16	7	5	1	1	1
Vermegliano	15	7	4	3	0	1
S.Vito	15	7	5	0	2	1
Breg	14	6	4	2	0	1
Venus	10	6	3	1	2	1
Gaja	10	7	3	1	3	1
Romana	7	6	1	4	1	1
Cus	7	7	2	1	4	1
Servola	6	6	1	3	2	1
Aurisina	6	6	1	3	2	1
Mont. D.B.	5	7	1	2	4	1
Dolina	2	6	0	2	4	1
Union	1	6	0	1	5	1



JUNIORES REGIONALI / PONZIANA VITTORIOSO A CORMONS

Veltri ancora primi

TRIESTE — La capoluogo Ponziana si conferma tale a Cormons, battendo di misura una squadra locale discreta, che ha dimostrato di non meritare le ultime posizioni in classifica. Pochi i pericoli occorsi dal portiere Suracci, ma la Cormonese è riuscita ad imbastire numerose azioni, spentesi però al limite dell'area per la buona difesa dei veltri. La partita è stata disputata su un terreno di gioco al limite della praticabilità per l'abbondante pioggia caduta per tutti i 90' di gioco che, comunque, non hanno impensierito più di tanto le punte biancosesti che hanno insistito ripetutamente con Dentini, Slama e Giraldi la porta di una Cormonese, capitolata solo grazie ad un bel tiro di quest'ultimo.

Scatenata la Pro Gorizia, che insegue l'undici di Pongracich dopo la più che rotonda vittoria contro la Gradese, sconfitta addirittura 9-0.

Anche Ronchi e San Sergio continuano a fare la loro scalata, i primi si sono imposti per 2-0 ad Aquileia contro il fanalino del campionato, mentre i «lupetti» hanno battuto di misura una temibile Italia. Nella prima frazione di gioco la partita è stata decisamente brutta, con i ragazzi di Notarstefano incapaci di segnare e sotto per un gran gol di capitano Faggiani da quasi metà campo. Nella ripresa, invece, i padroni di casa si sono svegliati pervenendo subito al pareggio con Bazzara, ben servito da un cross di Bartoli dopo l'impostazione di Godas, che beffava il portiere Eposito in disperata uscita. Dopo il pari il San Sergio ha creduto nella vittoria, pervenendo al 2-1 con Paljuh, che segnava un gol di rapina dopo un palo del superlativo Ribarich, decisamente il migliore della partita.

**Sempre all'inseguimento
la Pro Gorizia, che travolge
la Gradese - Prova di carattere
per il grintoso San Sergio**

tiere Eposito in disperata uscita. Dopo il pari il San Sergio ha creduto nella vittoria, pervenendo al 2-1 con Paljuh, che segnava un gol di rapina dopo un palo del superlativo Ribarich, decisamente il migliore della partita.

Bella vittoria anche per il San Luigi che si sbarazza dello Staranzano con un perentorio 3-0 firmato da Jugovaz, Zudini e Laghezza. Ottima la prestazione dei viavisti che hanno domato

una squadra mai rinunciataria, mettendo in bella mostra l'esordiente Sorgo.

Pareggio in extremis per il San Canzian contro il Mossa, grazie ad una punizione di Fumis nel finale di partita. Gli ospiti, infatti, per tutto l'incontro avevano messo sotto i più titolati avversari dopo il vantaggio nel primo tempo con l'autorete di Bosterio.

Infine la vittoria della Juventina su una coriacea Sangiorgina che per

prima era passata in vantaggio con Ticomirov. Nessun dramma in casa della squadra allenata da Franzot, che punta ad un campionato di transizione, per disputare il prossimo anno un torneo di vertice.

Pietro Comelli

**CORMONESE 0
PONZIANA 1**

Marcatori: Giraldi.
Cormonese: Brandolin, Comuzzi, Narduzzi, Di Lena, Donat, Donda, Boga, Tonetti, Cardella, Costantini, Bressan.
Ponziana: Suracci, Sanna, Ladich, Rizzitelli, Zelle, Scottodimino, Slama (Sulic), Masutti, Dentini, Craglievich, Giraldi.

**SAN SERGIO 2
ITALIA 1**

Marcatori: Faggiani, Bazzara, Paljuh.

San Sergio: Scire, Godas F., Rosso, Minatelli (Gasperini) (Godas L), Dagri, Martinuzzi, Mileti, Bartoli, Bazzara (Puzzer), Ribarich, Paljuh.
Italia: Eposito, Comuzzi, Portelli, Andresini (De Marchi), Bortolus, Freschi, Marega, Pelli, Faggiani, Tomadin, Noacco.

**SAN LUIGI 3
STARANZANO 0**

Marcatori: Jugovaz, Zudini, Laghezza.
San Luigi: Zanni, Zudini, Heller, Laghezza, Pali, Sorgo (Erbi), Moratto, Bossi, Crevatin (Krevalin), Maddaleni, Jugovaz (Cok).
Staranzano: Pizzini, Barbana, Pupi, Pisani, Pisani, Furlan, Davanzo, Pin, Varacchi, Pivetta, Falanga, Spanghero.

JUNIORES PROVINCIALI / BEL DUELLO

Domio inarrestabile Ma Muggia non molla

**Combattuto
pareggio
tra Opicina
e Sistiana**

TRIESTE — Battendo l'Olimpia per 2-1, il Muggia si fa perdonare il passo falso di domenica scorsa contro il Costalunga e continua l'inseguimento dell'incontenibile Domio. I muggesani di Pugliese hanno condotto una buona gara in cui ci poteva scappare il pari, ma hanno avuto il merito di cercare di più la vittoria, conquistando così meritatamente i tre punti in palio. Per l'Olimpia si è messo in mostra Mossa, mentre per il Muggia il migliore in campo è stato Palmisciano. I gialloblù di Cellie, alla fine dell'incontro, hanno recriminato per la sconfitta, dopo aver segnato per primi su punizione con Albanese, cui hanno risposto Fonda e Apollonio su rigore.

Come già scritto, il Domio è inarrestabile, la squadra di Screm non si è fatta sorprendere neanche dall'Edile, vincendo facilmente per 4-1. Il risultato penalizza un po' troppo la squadra del presidente Vattovani che, nel primo tempo, è stata messa sotto nei primi 20' da un Domio passato con una doppietta di Bursich, mitigata dalla rete di Umek. Nella ripresa l'incontro si è stabilizzato, dopo il 3-1 di Zulian, a favore del Domio che ha chiuso l'incontro con la rete di Berog.

Il Sistiana si fa perdonare la sconfitta dello scorso turno contro il Chiarbola, fermando sull'1-1 l'Opicina, rispondendo al rigore di Leone con un eurogol di Russo da fuori area. Nonostante l'espulsione di Bonanno l'undici del Sistiana è riuscito a tenere testa all'Opicina, posizionandosi al centro della classifica. Prima vittoria in campionato per il Montebello/Don Bosco contro il fanalino Chiarbola dopo una partita molto combattuta. Entrambe hanno messo in campo tutta la grinta possibile, segnando con Bradamante, il migliore in campo, una doppietta di Chmet e un'autorete, mentre il Chiarbola è andato in gol con Menis e Delise.

Montebello/Don Bosco

**AQUILINIA
Memorial
amatori**

TRIESTE — Un torneo per ricordare amici strappati alla vita in un maledetto incidente stradale, il 31 dicembre di un anno fa.

Stasera sul campo a sette di Aquilina, con inizio alle 19, si disputeranno le gare di finale del torneo organizzato per ricordare le vittime dello scontro sulla Costiera che vide coinvolta l'auto su cui stavano viaggiando Davide Martellani, Giuseppe Merlin, Manuela Liberale e Patrizia Virilli.

Stasera alle 19 la finale per il terzo posto, alle 21 la finalissima. Alle 21 le premiazioni.

gia, eliminano un'altra grande del campionato. Gli ospiti si sono imposti grazie alle prove superlative di Maggi e Colombari, cui ha risposto per il Portuale Moscolin, autore delle due reti per la squadra di Biloslovo.

**CHIAROBOLA 2
DON BOSCO 4**
Marcatori: Bradamante, Chmet (2) autorete, Menis, Delise.
Chiarbola: Tomasi, Fiorido, Venuti, Scoria, Stuper, Degrassi, Santori, Sterzai, Asselti, Menis, Delise.
Montebello/Don Bosco: Bacci, D'Alberto A., Bedini, D'Alberto L., Celich, Anselmo, Benvenuti (Orsini), Smailovich (Gigan), Rossi (Fogar), Chmet, Bradamante.

**DOMIO 4
EDILE 1**
Marcatori: Bursich (2), Umek, Zulian, Bergoc, Domio, Miat, Scignier, Bena, Pozzocco, Cadelli, Ritossa (Vecchiet), Colli, Notarstefano, Bursich (Gubella), Zulian, Alfieri (Bergoc).

Edile: Petrinco, Cima-dor, Chiella, Peteh, Seneni, Loacono, Arban, Veronesi, Mantese, Fontanot, Umek.

**OPICINA 1
SISTIANA 1**
Marcatori: Leone (rig.), Russo.
Opicina: Paolietic, Galati, Scarpa, Stenni, Issich (Andreassich), Piciga, Tuntar, Rossi, Leone, Sicilliani (Sparma), Krecic (Monte).
Sistiana: Humar A., Altaraz, Coterle, Pacor, Tonchella, Paolietti (Perran), Morsolin, Sanzo (Russignan), Russo, Leghissa, Bonanno.

**MUGGIA 2
OLIMPIA 1**
Marcatori: Albanese, Fonda, Apollonio (rig.), Muggia: Novel, Apollonio, Panizzoli, Pangher, Zarattin (Bossi), Palmisciano, Rovati (Zugna), Negrisin, Fonda, Apollonio F., Furlanich (Crem).
Olimpia: Pranzo, Lavorino, Pentassuglia (Sini), Bastianelli, De Marchi, Barducci, Donadonna, Mosca, Cocolo, Albanese, Donadonna.

Juniores provinciali	
RISULTATI	
Domio-Edile	4-1
Sant'Andrea-Zaule	6-1
Primorje-Vesna	3-4
Chiarbola-D. Bosco	2-4
Opicina-Sistiana	1-1
Muggia-Olimpia	2-1
Portuale-Costalunga	2-3
CLASSIFICA	
Domio.....	21
Muggia.....	16
Edile.....	12
Opicina.....	12
Portuale.....	11
Costalunga.....	11
Sant'Andrea.....	11
Olimpia.....	9
Sistiana.....	9
Primorje.....	6
Vesna.....	6
Zaule.....	5
Mont./Don Bosco.....	4
Chiarbola.....	3

Allievi provinciali	
RISULTATI	
Domio-Olimpia	2-6
Sant'Andrea-Cgs	2-1
San Sergio-Muggia	0-3
Muggia-B. Chiarbola	1-0
Portuale-Zarja	0-7
Costalunga-Opicina	0-1
CLASSIFICA	
Olimpia.....	22
Zarja.....	21
Muggia A.....	21
Opicina.....	18
Sant'Andrea.....	18
Muggia B.....	12
Costalunga.....	11
San Sergio.....	10
Domio/Esperia.....	10
Mont./Don Bosco.....	9
Portuale.....	6
Chiarbola.....	3
Cgs.....	0

Giovannissimi provinciali	
RISULTATI	
Opicina-Chiarbola	4-1
Costalunga-D. Bosco	0-4
San Luigi-Kras	1-0
Cgs-Olimpia	0-6
Esperia-Gaja	1-0
Domio-Muggia	2-1
CLASSIFICA	
Olimpia.....	24
Esperia.....	24
Mont./Don Bosco.....	18
Gaja.....	17
Opicina.....	13
Costalunga.....	11
Domio.....	10
San Luigi.....	9
Chiarbola.....	5
Kras.....	4
Muggia.....	2
Cgs.....	1

ALLIEVI PROVINCIALI / TRE RETI DI LARZAK

L'Olimpia gioca a tennis e lo Zarja risponde a tono

TRIESTE — A quanti credevano che, dopo lo sfavillante inizio di campionato, sarebbe arrivato un periodo di magra per l'Olimpia, la squadra del presidente Bottaro risponde con un perentorio 6-2 rifilato al Domio/Esperia. I gialloblù, dopo aver sofferto nella prima frazione di gara, conclusa sul punteggio di 3-2, sono usciti bene nella ripresa. Trascorrendo dell'incontro Larzak, autore di ben tre gol. Gli altri marcatori gialloblù sono stati Mannu e Calaz, mentre per i ragazzi di Palermo sono andati in rete Tencic e Stefani.

Ancora fermo a zero punti, ma non è la squadra materasso, il Cgs di Savio che contro il Sant'Andrea è uscito sconfitto all'ultimo minuto. Gli studenti, privi dell'attaccante Bertucci, che avrebbe potuto fare la differenza, erano riusciti a pareggiare l'iniziale vantaggio dei locali con Leopizzi, ma al 79' è arrivato il gol dei biancosesti. Il Sant'Andrea quindi continua la risalita, assieme all'Opicina che si è imposto sul Costalunga grazie alla rete di

Monte dopo un incontro sul Costalunga grazie alla rete di Monte dopo un incontro equilibrato.

Le principali antagoniste dell'Olimpia, comunque, rimangono Zarja e Muggia A; i primi hanno surclassato il Portuale per 7-0 grazie alle marcature di Ota, Ostrouska, Darsi, Curman, Krismancic e una doppietta di Semec, mentre la formazione maggiore di Muggia si è sbarazzata del San Sergio per 3-0. Continua a mietere vittime il Muggia B che con un gold di Frausin ha battuto un Chiarbola che meritava più fortuna. I muggesani, tutti classe '80, sacrificati quest'anno per la formazione A, verranno fuori il prossimo campionato, dove sapranno certamente dimostrare il proprio valore.

Nel prossimo turno due le partite da seguire: Zarja-Opicina e Olimpia-Sant'Andrea. La prima posizione in classifica è sempre più ambita, e dalla prossima settimana il campionato allievi potrebbe avere una nuova capoluista.

p. c.

ALLIEVI REGIONALI / AD AQUILEIA DILAPIDATO IL DOPPIO VANTAGGIO

Triestina, successo mancato

Monfalcone corsaro con la Prodolone - Nel girone B si risveglia il San Giovanni

TRIESTE — La domenica sui terreni del campionato regionale allievi ha confermato che la Triestina di Muesan ama esprimersi a corrente alternata. Disagi legati al processo di maturazione di ogni atleta. In casa dell'Aquileia gli alabardati riescono a dilapidare il doppio vantaggio, scaturito dalle stocate dei soliti Bertocchi e Perrot, e si fanno raggiungere dalla grande reazione dei locali trascinati da Zanuto, autore di una doppietta. La Scilese si accontenta di un punto in casa di una volitiva Sangiorgina. Claudio Smilozzi, allenatore dei padroni di casa si ritiene soddisfatto del punto incamerato viste, tra l'altro, le molte assenze del suo organico e il valore indiscusso degli avversari. Sugli scudi Gioiosa e Tonetti.

Il Monfalcone va ad espugnare il terreno della Prodolone con un tritico di segnature firmato da Favero, Apollonio e Gottardo su calcio di rigore.

Il Ronchi ha visto la conferma dell'ottimo momento di Veronelli, autore della seconda (il primo sigillo è di Bergamasco) ma l'Ancona è stata perentoria e implacabile nel capitalizzare le occasioni propizie. Festival di segnature in quel di Codroipo opposto alla Gemonese trafitta sette volte; i padroni di casa, pur rabberciati nella rosa, hanno imperversato con Pillino (doppietta) Simoni, Tolutti, Bertussi, Borge e Trevisan.

Un punto solo per il

San Luigi ottenuto con uno 0-0 al cospetto della Cormonese. Spartizione della posta anche tra lo Spilimbergo, a rete con Colloido, e la Manzanese.

Nel girone B il San Giovanni riassume il dolce gusto della vittoria grazie all'1-0 contro l'Union '91. L'affermazione dei ragazzi allenati da Bernabei corona una dignitosa prestazione corale all'insegna della volontà; a regalare i tre punti ai rossoneri ci ha pensato Buffa, un giovanissimo al debutto a tempo pieno tra gli allievi. E il San Canzian a palerese ancora un buon momento grazie al secco successo ai danni del Tricesimo; il tecnico isontino Bressan gongola per i pregevoli riscontri dei suoi ragazzi trascinati da Rizzolo e Bon (doppietta). Grande inoltre la prestazione del piccolo gladiatore Guzzon, arcigno difensore centrale.

Il Sevegliano sbanca il terreno della Cordenons; sul banco degli imputati la difesa dei padroni di casa, apparsa in vena di troppe concessioni risultate fatali ai fini del punteggio finale. Clamorosa sconfitta interna del Brugnera a opera della Pro Cervignano, un 1-6 che prelude ogni commento. Altrettanto perentorio l'affermazione del Donatello a Maniago, uno 0-4 degno della cartura di leader. Il Ponziana tramuta in tre punti la trasferta in casa della Italia San Marco: ai veltri basta una rete su punizione per fare bottino pieno.

Francesco Cardella

Rappresentativa k.o.

**Trieste 0
Gorizia/Monf. 3**
Marcatori: 19' Furlan, 70' Giovannini, 81' Ortolani.
TRIESTE: Recidivi, De Luca, Issich, Slovovich, Gallinucci, Cociani (Del Gaudio 58'), Braini, (Lorenzi 30') laconcich (Karis 65') Monte, Bosco, Steiner (36' Kmet).
GORIZIA / MONFALCONE: Rizzo, Ficarra, Bandini, Colussi, Visintin, Deluca, Giovannini (Dapas 75'), Furlan (Gottardo 68'), Dal Canto (48' Ortolani), Eposito.

ARBITRO: Rigotto di Cervignano.
TRIESTE — Battuta d'arresto casalinga della Rappresentativa provinciale, categoria allievi, impegnata nel Trofeo regionale dei comitati. La formazione di Pallotta, nonostante una gara generosa, si fa inflare con una prima conclusione di Eposito al termine di un contropiede. I locali replicano con Monte e Kmet, ma la rappresentativa isontina approda nelle battute finali, con Giovannini e Ortolani liquidava definitivamente i triestini.

f. c.

Esordienti, niente sfida tra Portuale e Primorje

TRIESTE — Tra gli esordienti il match clou tra il Portuale e il Primorje è stato rinviato in virtù di una decisione arbitrale che ha lasciato non poco sconcertato ad entrambe le società in lizza. Il maltempo ha effettivamente allentato il terreno ma lo scontro tra i portualini e i giallorossi è risultato infine l'unico incontro sospeso nell'ambito di tutte le sfide nei teatri giovanili. Nel girone A il San Giovanni supera il Domio grazie a una doppietta di Cozzolino e il San Luigi A piega il Muggia (2-1) con reti di Bortolin e Del Gaudio. 0-0 il risultato tra Costalunga e Ponziana A con Iannuzzi e Discaussi in gran spolvero. Il Fani Olimpia supera il Sant'Andrea per 4-2. Nel girone B il Chiarbola furoreggia nella ripresa con la Roianese; 7-0 il verdetto firmato da Coslovich, Fragiaco e da Salvati (cinquina). Il Montebello/Don Bosco fa il suo match con la Colaussi (2-1) reti di Vianello e Delle Fave, Cerne a segno per i giallorossi. Il Ponziana B tramuta in successo lo scontro con l'ostico Zaule; Lorenzi, due reti, e Covi i frombolieri. Pareggio (2-2) tra l'Altura e il Cgs. Chiude la rassegna la vittoria del San Luigi B (0-2) in casa dei cugini dell'Esperia.

f. c.

GIOVANISSIMI REGIONALI / DERBY AI VIVAISTI

San Luigi prende la rincorsa

Nel girone B conferma degli alabardati, nel C Ponziana stoppato

TRIESTE — Nel girone A dei giovanissimi regionali teneva banco il derby tra Muggia e San Luigi. Il San Luigi ha conquistato bottino pieno in virtù di una migliore predisposizione al contropiede. Nella ripresa, infatti, sfruttando le azioni di rimessa prima Garecio e quindi Angiolini hanno portato su 2-0 il risultato. Non si è fatta attendere la reazione dei padroni di casa che hanno accorciato le distanze con il bravo Viliani. Inutili i tentativi finali di rimonta e così i tre punti hanno preso, meritatamente, la strada di San Luigi.

Nel girone B la Triestina consolida il suo primato superando con il classico risultato di 2-0 la Serenissima. Buona

partita di tutto il collettivo alabardato. In particolare si sono messi in mostra i due '83, Volpi e Della Schiava. Padroni di casa in vantaggio con Tramarin abile a ribadire di piatto un corner battuto da Benvenuto. Qualche minuto più tardi il bomber Muesan ha chiuso il discorso legato al risultato finalizzando al meglio un'azione personale. Nella ripresa, complice la pioggia, il terreno è diventato pesante rendendo difficile la costruzione del gioco.

Colpo esterno del San Sergio che va a vincere 2-0 sul campo della Pro Gorizia. Un risultato meritato da una squadra che ha avuto nel centrocampo il suo punto di forza. I triestini sono passati in vantaggio do-

po soli dieci minuti grazie a Pieri. Hanno avuto, a cavallo delle due frazioni, numerose occasioni per pareggiare quindi, a 10' dalla conclusione, hanno subito un rigore discutibile per fortuna sbagliato dai padroni di casa. Lo scampato pericolo ha dato nuovo vigore al San Sergio il quale, ancora con Pieri, ha trovato la rete della sicurezza.

Pareggio esterno per il San Giovanni a Gemona. Uno a uno il risultato finale di una gara risultata piacevole. Primo tempo giocato meglio dei padroni di casa che hanno avuto diverse occasioni da gol. Nonostante questo sono stati gli ospiti a trovare per primi la via della porta. Subito lo svantaggio la Gemonese si è riorganizza-

ta e, grazie al bravo Gabriele Canci, è riuscita a trovare la rete del pareggio.

Nel girone C il Ponziana non riesce a ripetere, almeno sul piano del risultato, la buona prestazione di domenica scorsa venendo superato 2-0 dalla Liventina. Una gara comunque positiva per i veltri, in grado di mettere in difficoltà la più quotata avversaria. Sullo 0-0 due buone occasioni per Pohlen e Pecce che non hanno saputo trovare la porta e quindi, su disattenzioni difensive, la Liventina ha trovato il doppio vantaggio. Nella ripresa grande equilibrio e, nelle battute finali, una punizione di Zucca ha sfiorato il bersaglio.

Lorenzo Gatto

GIOVANISSIMI PROVINCIALI / SCONTRO AL VERTICE

L'Esperia regola il Gaja e rimane in vetta

TRIESTE — Il match-clou della giornata tra la capoluista Esperia e l'inseguitrice Gaja è stato vinto dai ragazzi di Mongardini che si confermano alla testa di un campionato che li vede ancora imbattuti. I padroni di casa sono passati in vantaggio nella prima frazione di gioco con Marchione, mantenendo nella ripresa il vantaggio, contenendo la reazione dei ragazzi di Babuder e sfiorando il raddoppio in contropiede. Con questi tre punti l'Esperia si conferma quindi la sorpresa

di quest'anno e domenica prossima è attesa allo scontro con il ciclone Olimpia.

I gialloblù non hanno avuto problemi a battere il fanalino Cgs per 6-0, grazie anche a uno stratosferico Folla autore di una tripletta, cui si aggiunge la doppietta di Sors e la rete di Mistero.

A rincorrere la coppia di testa troviamo ora il Montebello/Don Bosco che si è fatto un sol boccone del Costalunga, sconfitto per 4-0. I ragazzi di Ricciardi nelle ultime cinque partite hanno segnato la bellezza di

ventiquattro reti, subendone solamente una. Le firme della vittoria contro il Costalunga sono di Marzari, Mocchi, Riezzo e un'autorete di Dominnissini, equamente divise nelle due frazioni di gioco.

Al Montebello/Don Bosco ora, dopo le due facili partite contro il San Luigi e il Cgs, non resta che attendere con il coltello tra i denti l'Esperia nell'ultima giornata, sperando in un pareggio domenica prossima tra le due capoliste.

Nulla da fare per il Muggia, sconfitto dal Do-

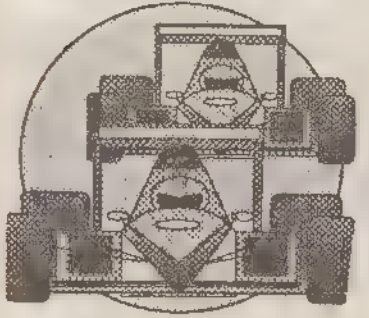
mio per 2-1. L'incontro è stato equilibrato, con una leggera supremazia dei locali che sono andati in rete con Aversa e Visintin. Ancora in caduta libera il Kras di Turcino, decimato dalle squalifiche. La squadra di Rupingrande ha dovuto arrendersi anche al San Luigi passato con la rete di Cisternone. Infine la vittoria dell'Opicina contro il Chiarbola al termine di un incontro nervoso e molto combattuto che ha visto prevalere i padroni di casa per 2-1. La squadra di Ligia, comunque, non è stata a

guardare, pareggiando con Sanson l'iniziale rete di Ferluga, ma soccombendo nella ripresa per i gol di Licciardello, Cipolla e ancora Ferluga. Un elogio va comunque al Chiarbola, che non ha mai mollato, disputando un buon primo tempo. Nella ripresa, invece, nonostante l'espulsione di un giocatore dell'Opicina, che ha dovuto subire anche ben tre ammonizioni, il Chiarbola ha ceduto, protestando però per l'atteggiamento troppo aggressivo degli avversari.

p. c.

FORMULA 1

NEL GRAN PREMIO DI AUSTRALIA, ULTIMA PROVA DEL MONDIALE '95



Hill domina ma annoia

E l'italiano Gianni Morbidelli è incredibilmente terzo

ADELAIDE - Ordine d'arrivo del Gran premio d'Australia, diciassettesima ed ultima prova del campionato mondiale di Formula 1, disputato su 81 giri del circuito cittadino di Adelaide, pari a km. 306,180:

- 1) Damon Hill (Gbr/Williams-Renault), in 1h49'15"946, alla media oraria di km) 168,129
- 2) Olivier Panis (Fra/Ligier-Mugen Honda) a 2 giri
- 3) Gianni Morbidelli (Ita/Footwork-Hart) a 2 giri
- 4) Mark Blundell (Gbr/McLaren-Mercedes) a 2 giri
- 5) Mika Salo (Fin/Tyrrell-Yamaha) a 3 giri
- 6) Pedro Lamy (Por/Minardi-Ford) a 3 giri
- 7) Pedro Paulo Diniz (Bra/Forti-Ford) a 4 giri

- 8) Bertrand Gachot (Fra/Pacific-Lotus-Ford) a 5 giri

Gli altri 15 partiti si sono ritirati. Giro più veloce: Damon Hill in 1'17"943 alla media oraria di km. 174,589.

Classifiche generali finali dal campionato mondiale di formula uno.

- Piloti:
- 1) Michael Schumacher (Ger) 102 punti
 - 2) Damon Hill (Gbr) 69
 - 3) David Coulthard (Gbr) 49
 - 4) Johnny Herbert (Gbr) 45
 - 5) Jean Alesi (Fra) 42
 - 6) Gerhard Berger (Aut) 31
 - 7) Mika Hakkinen (Fin) 17
 - 8) Olivier Panis (Fra) 16
 - 9) Heinz-Harald Frentzen (Ger) 15
 - 10) Mark Blundell (Gbr) 13
 - 11) Rubens Barrichello (Bra) 11
 - 12) Eddie Irvine (Irl) 10
 - 13) Martin Brundle (Gbr) 7
 - 14) Gianni Morbidelli (Ita) 5
 - 15) Mika Salo (Fin) 5
 - 16) Jean-Christophe Boullion (Fra) 3
 - 17) Aguri Suzuki (Gia) 1
 - 18) Pedro Lamy (Por) 1

- Classifica costruttori:
- 1) Benetton-Renault 137 punti
 - 2) Williams-Renault 112
 - 3) Ferrari 73
 - 4) McLaren-Mercedes 30
 - 5) Ligier-Mugen-Honda 24
 - 6) Jordan-Peugeot 21
 - 7) Sauber-Ford 18
 - 8) Tyrrell-Yamaha 5
 - 9) Footwork-Hart 5
 - 10) Minardi-Ford 1

ADELAIDE - Hill domina e annoia in un GP d'Australia che - per la spietata ecotombe dei «big» - diventa la festa dei gregari. E così nell'ultima prova del mondiale '95, l'Italia saluta il podio di Gianni Morbidelli, incredibilmente terzo con la sua Footwork alle spalle della Williams di Damon Hill e della Ligier di Olivier Panis. Era dal GP di San Marino del '94 - con Larini secondo nella drammatica domenica della scomparsa di Ayrton Senna - che un italiano non saliva i gradini della premiazione.

Ad Adelaide l'occasione è capitata al migliore pilota della sparuta pattuglia italiana di F1 e Gianni Morbidelli non se l'è fatta scappare. E se il GP d'Australia fosse durato soltanto un paio di giri in più, il ventisettenne pesarese sarebbe addirittura arrivato secondo, poiché la Ligier di Panis ha percorso faticosamente le ultime quattro tornate arrancando con il motore in poderosa fumata e seminando olio a più non posso. Ma il francese aveva un buon margine di vantaggio su «Morbi» e sia pure con grande angoscia, tossicchiando e singhiozzando, la sua Ligier è riuscita a precedere di una manciata di secondi sul traguardo la sorprendente Footwork dell'italiano.

Alle spalle del trio sul podio, hanno concluso in zona-punti la McLaren di Blundell, la Tyrrell di Salo e la Minardi di Pedro Lamy - primo ed unico punto iridato dell'anno per il team di Faenza ed il suo pilota portoghese - mentre Diniz e Gachot completano il quadro dei soli otto piloti che hanno portato a termine la corsa australiana. Una vera e propria ecotombe con il solo Damon Hill sopravvissuto fra i «top drivers» e facile dominatore di una gara che di emozioni - se non per la lunga serie dei ritiri - ne ha offerte ben poche.

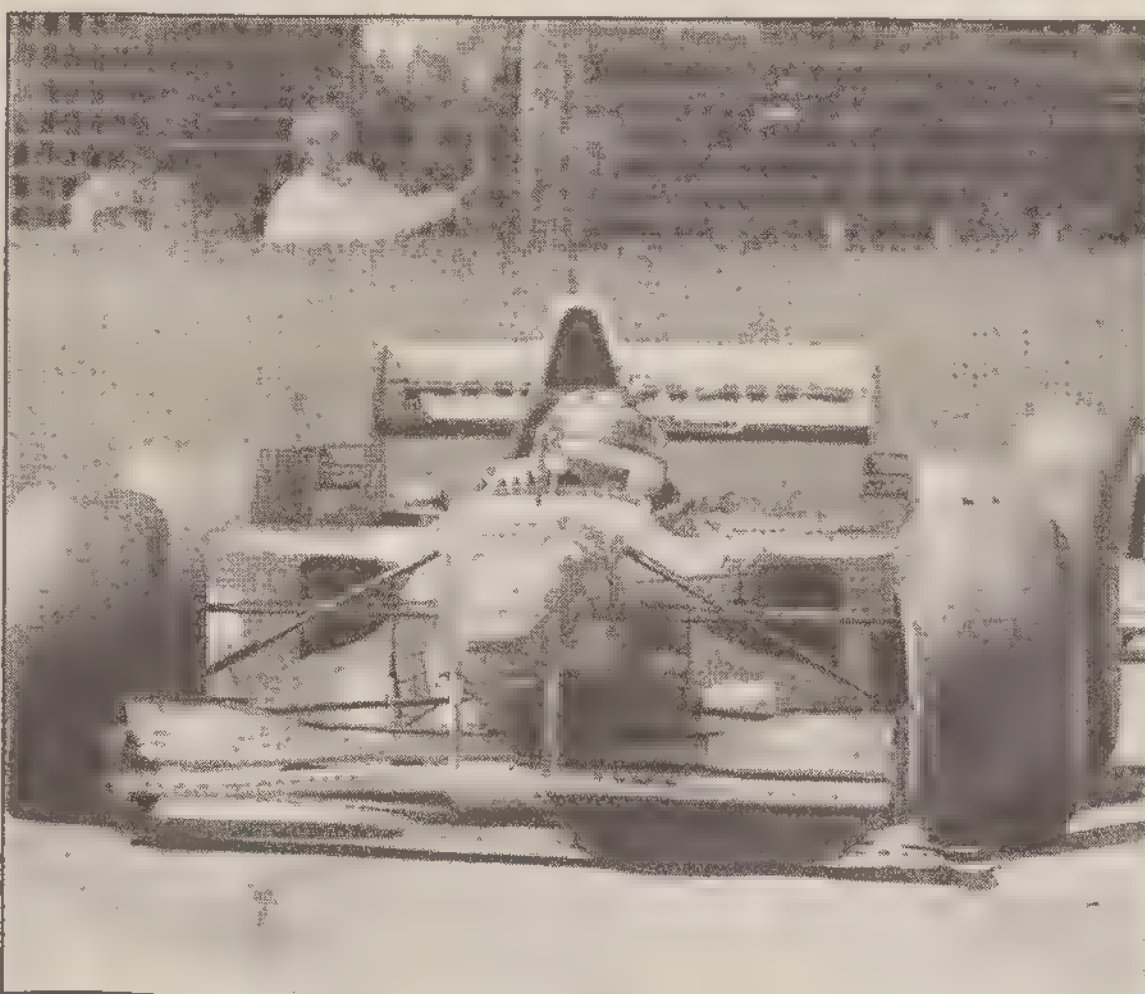
Il «festival delle autoesclusioni» è stato aperto da Coulthard al diciannovesimo giro: lo scozzese era in testa davanti a

Schumacher e stava portandosi al suo primo «pit stop» quando è andato lungo nel tornantino che immette sulla corsia dei box, finendo ingloriosamente contro il muretto. Quattro giri più tardi era Jean Alesi a chiudere anzitempo la sua corsa e quella del tedesco della Benetton: Schumacher era rientrato dal «pit stop» nella scia della Ferrari del piccolo Jean e lo stava infilando con grande decisione in staccata.

Ma il grande deluso di Maranello non ci stava e chiudeva la traiettoria senza cedere un metro di strada al tedesco: inevitabile la collisione, con i due che nei giri successivi si fermavano entrambi per i danni riportati. Poi, per singolare coincidenza, si fermavano via via tutti coloro che riuscivano a portarsi al secondo posto alle spalle dell'imprendibile Hill: al 35esimo giro toccava a Berger, costretto al ritiro per il cedimento del motore della sua «rossa», cinque giri dopo abbandonava anche l'ottimo Frentzen tradito dal cambio della Sauber, infine era la volta di Herbert che al 70esimo passaggio mandava in fumo la sua Benetton. E, come dicevamo in apertura, dalla «maledizione» del secondo posto se la cavava soltanto per un pelo la Ligier di Olivier Panis, giunta sul traguardo che sembrava un'arrancante locomotiva a vapore angosciata dal sopraggiungere alle sue spalle della Footwork di Morbidelli.

Sul successo di Damon Hill c'è ben poco da commentare: l'inglese di Frank Williams non ha avuto rivali ed ha conquistato in solitudine la sua quarta vittoria stagionale - numero 13 di carriera - mentre il vero deluso di Adelaide è Michelino Schumacher, che avrebbe voluto congedarsi dalla Benetton con un ulteriore passo nella leggenda, cioè la conquista del record assoluto di vittorie in una stessa stagione.

Non c'è riuscito e dovrà adesso accontentarsi del record di nove vittorie in condominio con Nigel Mansell.



L'autovettura di Hill al comando nel Gran Premio di Adelaide.

L'INGLESE HILL COMMENTA LA VITTORIA

«Sono felice per me e per la mia scuderia»

ADELAIDE - «Sono contento per me stesso e per la scuderia, cui è andato tutto così male in questa stagione». Damon Hill commenta la sua vittoria numero 13, la quarta dell'anno. Non importa che sia arrivata senza un solo sorpasso, anzi perdendo subito la pole position, con gli avversari che si autoeliminavano uno dopo l'altro. Il pilota inglese è comunque soddisfatto: «La corsa non è stata facile, anche se in certi momenti poteva sembrarlo. Ottantuno giri su questo circuito sono lunghi. Stati sempre con l'orecchio teso ad ascoltare il minimo rumore sospetto. In definitiva ho vinto. Questo è quello che conta».

E trova anche la chiave del successo: «E' davvero divertente che in un paese così famoso per le mosche tutti gli avversari siano caduti come mosche». Anche Gianni Morbidelli è raggiante. «E' il primo podio della mia carriera - ricorda l'italiano - E' il giorno più formidabile da quando sono in formula uno. Voglio dedicare questo piazzamento a tutta la squadra, a Brian Hart e specialmente a Jackie Oliver, che ha sempre creduto in me e che mi ha permesso di tornare in macchina. Quando torno in Italia, però, voglio fare una grande festa con tutti i miei amici».

Una festa di ringraziamento la farà, probabilmente, anche Olivier Panis: «Ero partito per fare due rifornimenti. Dai box, però, mi hanno richiamato una terza volta per problemi di benzina. Rischio di restare in panne. Subito dopo è venuto fuori un problema di motore. Via radio mi hanno detto di tirare dritto. Allora ho cominciato a pregare che la temperatura dell'acqua non superasse i 110 gradi, quando il valore normale è di 88-89. Avrei potuto rompere tutto, ma ho avuto fortuna».

IN BREVE

I migliori tennisti da oggi in gara a Francoforte

FRANCOFORTE - Otto fra i migliori giocatori mondiali di tennis saranno in gara da oggi a Francoforte per la finale dell'Atp Tour, una prova dotata di 3,3 milioni di dollari di montepremi. Il campione di casa Boris Becker, finalista lo scorso anno, campione del mondo nel '92 e n.4 mondiale, cercherà di meritarsi i favori del pubblico tedesco che si annuncia numeroso almeno come lo scorso anno, quando si contarono più di 28.000 persone nella settimana di gare. Inserito nel primo gruppo, Becker dovrà affrontare Pete Sampras, da poco tornato numero 1 e grande favorito di questa finale. A 24 anni, il campione americano è l'unico giocatore che dal 1990 sia riuscito a qualificarsi sei volte per il Masters di Francoforte. Nello stesso gruppo figurano il campione russo Evgeni Kafelnikov e il sudaficano Wayne Ferreira, 11/o mondiale ma presente a Francoforte in sostituzione di Andre Agassi, costretto a rinunciare per infortunio.

Coppa del mondo di golf: dodicesimi gli italiani

SHENZHEN (CINA) - Pronostici rispettati alla World Cup, la coppa del mondo di golf che si è chiusa a Shenzhen, in Cina con la vittoria del team statunitense: Fred Couples e Davis Love III sono riusciti ad assicurarsi il prestigioso trofeo per la quarta volta consecutiva, chiudendo il risultato con un largo margine di vantaggio (pari a quattordici colpi in meno) rispetto agli australiani Brett Ogle e Robert Allenby, secondi classificati. Al terzo posto, la Scozia di Sam Torrance e Andrew Coltart deve condividere un ex aequo con l'esuberante Giapponese di Hisayuki Sasaki e Hiroshi Goda. L'Italia di Costantino Rocca e Silvio Grappasonni si è piazzata al dodicesimo posto, ma riporta a casa la soddisfazione di vedere Rocca, che oggi ha girato il suo percorso in 72 colpi, quarto nella classifica individuale, al cui vertice la sfida tra lo yankee Love III e il samurai Sasaki si è alla fine risolta a favore del primo. Terzo, a tre lunghezze da Rocca, lo scozzese Torrance.

Mondiali di pattinaggio a Perth: ancora medaglie azzurre

PERTH - Con un argento nella maratona maschile e un bronzo nella mezza maratona donne che portano a 19 (5 ori, 4 argenti e 10 bronzi) il totale delle loro medaglie, gli azzurri hanno concluso a Perth la loro partecipazione ai mondiali di pattinaggio corsa su pista e strada. Se si pensa che nell'edizione dello scorso anno l'Italia era riuscita a salire sul podio soltanto due volte, con un secondo e un terzo posto, appare evidente che l'impegno profuso in questi mesi per ridurre il divario tecnico emerso nei confronti degli Stati Uniti dopo l'adozione del pattino in linea. Gli Usa hanno concluso anche questa edizione dei mondiali al primo posto del medagliere (19 oro, 6 argento, 2 bronzo), ma il prossimo anno i mondiali si svolgeranno in Italia (a Venezia la pista, a Padova la strada e a Treviso la maratona) e il «fattore campo» potrebbe contribuire a riconsegnare agli azzurri la leadership della specialità. Sui 21 km della prova femminile, condotta fin dall'inizio ad andatura sostenuta, sono state le azzurre ad alternarsi alla testa del gruppo fino a un giro dalla conclusione.



NEL GIGANTE DI TIGNES, CHE HA APERTO LA COPPA DEL MONDO MASCHILE

Primo sigillo dello svizzero Von Gruenigen

CLASSIFICA Un italiano al quinto posto

Classifica finale dello slalom gigante di Tignes: 1) Michael Von Gruenigen (Svi) 2:21.38 (1:10.76 + 1:10.62), 2) Lasse Kjus (Nor) 2:21.42 (1:11.63 + 1:09.79), 3) Urs Kaelin (Svi) 2:21.68 (1:11.63 + 1:10.05), 4) Steve Locher (Svi) 2:22.87 (1:12.55 + 1:10.32), 5) Gerhard Koenigsrainer (Ita) 2:23.08 (1:12.04 + 1:11.04), 6) Paul Accola (Svi) 2:23.13 (1:13.38 + 1:09.75), 7) Hans Knaus (Aut) 2:23.42 (1:12.59 + 1:10.83), 8) Christophe Saloni (Fra) 2:23.74, 9) Harald Strand Nilsen (Nor) 2:23.76, 10) Fredrik Nyberg (Sve) 2:23.80.

TIGNES (FRANCIA) - La prima gara della Coppa del mondo maschile di sci, il gigante di Tignes, è stata vinta dallo svizzero Michael Von Gruenigen. Alle sue spalle, nell'ordine, il norvegese Lasse Kjus, gli elvetici Urs Kaelin e Steve Locher, l'italiano Gerhard Koenigsrainer e lo svizzero Paul Accola.

Il vento, che sabato aveva costretto gli organizzatori ad annullare la prima prova femminile, ha creato problemi anche ieri, soprattutto nella parte iniziale del tracciato (400 metri di dislivello, 51 porte). E fra i molti concorrenti che si sono dovuti ritirare c'è lo sloveno Jure Kosir, terzo nella classifica finale dell'anno scorso nonché favorito della vigilia dopo che Alberto Tomba e

Guenther Mader avevano deciso di saltare la gara d'apertura.

Lo svizzero Michael Von Gruenigen ha così intascato i primi 100 punti della Coppa del Mondo di sci alpino. Appena un po' di vento anche ieri, ma non tanto da impedire il regolare svolgimento del gigante che a Tignes, sulla pista di neve artificiale allestita tra i 2500 e i 2200 metri, a valle del ghiacciaio della Grande Motte, ha aperto la stagione.

Visto l'andamento, il modo in cui Michael Von Gruenigen è riuscito a tenere fede ai pronostici che lo davano tra i grandi favoriti e come sono stati messi invece in ginocchio alcuni aspiranti alla bocca di cristallo, quali lo sloveno Jure Kosir e l'austriaco Mario Reiter, for-

se ha fatto male Alberto Tomba a snobbare l'apertura sul ghiacciaio. La gara ha denunciato ancora qualche difficoltà ad entrare in sintonia con le porte larghe da parte di Marc Girardelli e Kjetil Andre Amundsen e si è rivelata non priva di interesse per la segnalazione per il gigantismo azzurro curato da Amato Cerise. In particolare con il rilancio di un atleta bravo e serio come Gerhard Koenigsrainer che ha superato se stesso terminando al quinto posto davanti allo svizzero Accola.

D'altra parte, per gli azzurri dello slalom gigante che (a parte Tomba che vive su un altro pianeta) nell'ultima Coppa erano entrati soltanto due volte nei primi 15 oggi è stata quasi una giornata di festa.

Oltre al quinto posto di Koenigsrainer, merita infatti di essere lodato il 18/mo del «bocia» della compagnia Matteo Nana, ventunenne valtellinese di Valmalenco. E lo stesso Kosir, saltato dopo 204, ha voluto spendere parole d'elogio per Giancarlo Bergamelli, anche se l'azzurro ha commesso la buona prova con un errore irreparabile nel finale.

«I risultati di oggi - ha commentato ieri un soddisfatto Helmut Schmalz - depongono a favore della nostra preparazione. I giganti hanno lavorato molto bene. Spero di più in Patrick Holzer e Giancarlo Bergamelli che hanno tirato al massimo ma poi hanno sbagliato. Bene Thomas, un altro dei fratelli Bergamelli. Il ventesimo posto

è un esordio confortante. Non dimentichiamo che un anno fa il nostro miglior gigatista, dopo Tomba, aveva fatto in tutto 48 punti. Oggi Koenigsrainer ne ha raccolti 45».

E Ghedina? «Ho fatto alcuni errori, soprattutto in alto nella prima manche - ammette - Il vento sollevava la neve e non si vedeva bene. Spero di rifarmi in America».

«E' il mio miglior risultato in Coppa del Mondo - sottolinea invece felice Koenigsrainer - Ma spero di migliorarlo ancora. Ho fatto qualche sbaglio in alto, ero un po' troppo basso e dovevo recuperare. Vuol dire che posso fare altri passi avanti. E' in America che comincia la vera Coppa, quando entrerà in scena anche Alberto Tomba. La trovare-

mo neve diversa, più sciabile. Qui ho fatto due buone maniche, ma la neve era traditrice, era facile spigolare. Penso che l'esito della gara di oggi rappresenti una significativa iniezione di fiducia per tutta la squadra. Non siamo da buttare via, con un pizzico di fortuna in più potevamo entrare in tre nei primi 15 perché Holzer e Thomas Bergamelli stavano tirando bene e anche Nana e Thomas Bergamelli potevano evitare qualche distrazione».

Alle spalle di Von Gruenigen sono finiti il norvegese Lasse Kjus, a soli 4 centesimi, e altri due elvetici: Urs Kaelin a 30 centesimi e Steve Locher a 1'49.

Si riprende, ancora con un gigante, a Vail il 17 novembre.



L'errore di Giancarlo Bergamelli, giunto proprio nel finale della prova.

Dura cinque minuti il sogno dei rugbisti italiani

ROMA - E' stato un bel sogno durato cinque minuti, dal 14° al 19° della ripresa. L'Italia era davanti agli Springboks, prima 21-17 poi 21-20 contro i campioni del mondo del Sudafrica, imbattuti da sedici mesi. Poi la normalità ha ripreso il sopravvento.

Stransky, con tre calci piazzati e Pienaar, con una meta, hanno riportato davanti la squadra. Ma quei 300 secondi resteranno nella storia del rugby tricolore. In quel momento l'Italia ha capito di essere sulla stra-

da giusta per entrare nel club dei grandi e che quel nono posto assegnato dagli esperti nell'ultima Coppa del Mondo non è stato un regalo ma una decisione giusta, presa per motivi tecnici.

Scesa in campo con un Dominguez in più, motivata e con una grinta che a Bologna era rimasta negli spogliatoi, la squadra azzurra ha riscattato, almeno parzialmente, la brutta figura fatta contro gli All Blacks ridimensionati ieri dalla Francia. Gli sconfitti stavolta sono

usciti a testa alta, l'Olimpico per un giorno è stato davvero Twickenham o Johannesburg, pieno di spettatori con addosso la maglia dei sudafricani, con il marchio di una birra come sponsor. Ma negli occhi della gente non rimarrà solo il fascino di un Sudafrica che comunque avrebbe potuto giocare meglio, ma anche due mete dell'Italia, con Arancio e Orlandi, e i disperati tentativi di realizzarne una terza proprio alla fine, frustrati dall'arbitro e dalle botte degli Springboks.

E' stata una bella partita, non a senso unico come il prestigio dei sudafricani e il 70-6 della Nuova Zelanda agli azzurri avrebbero potuto far pensare. Il pubblico, che ha portato svariati milioni nelle casse di Anahi e Telefono Azzurro (anche se c'è stato un caso di 180 biglietti pagati con assegni rubati) si è divertito grazie agli sforzi di entrambe le parti. All'inizio il gioco è stato frammentato, ma la Nazionale ha evidenziato una bravura inaspettata nelle touche, mentre nei primi 20' il Sudafrica ha

giocato poco alla mano, e con un po' di sufficienza, regalando scampoli di spettacolo con una meta di Mulder lanciato da Joubert. Ma gli azzurri non hanno abbassato la guardia, trascinati dalla regia di Dominguez, e hanno giocato ripartendo dal raggruppamento per andare ad impegnare il lato forte dei sudafricani, spinti in questo anche dalle mosse degli avversari. Il primo tempo si è chiuso con un drop fallito da Dominguez, ma non è stato il segnale che nella ripresa l'Italia sarebbe

crollata come una settimana fa.

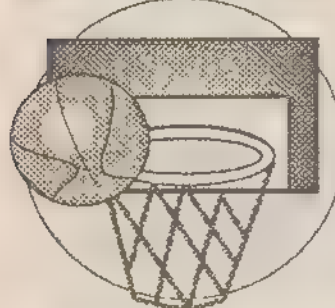
Tutt'altro, visto il momento magico della ripresa. Prima un calcio piazzato di Dominguez, 9-17, poi una meta di Arancio, 14-17, che ha evitato perfino Chester Williams che voleva piacerlo, facendo scattare in piedi il presidente del Coni Pescante, ospite della tribuna d'onore. Poi un'altra meta di Orlandi trasformata da Dominguez, 21-17, e per cinque minuti l'Italia si è sentita sul tetto del mondo.

Poi il Sudafrica è rian-

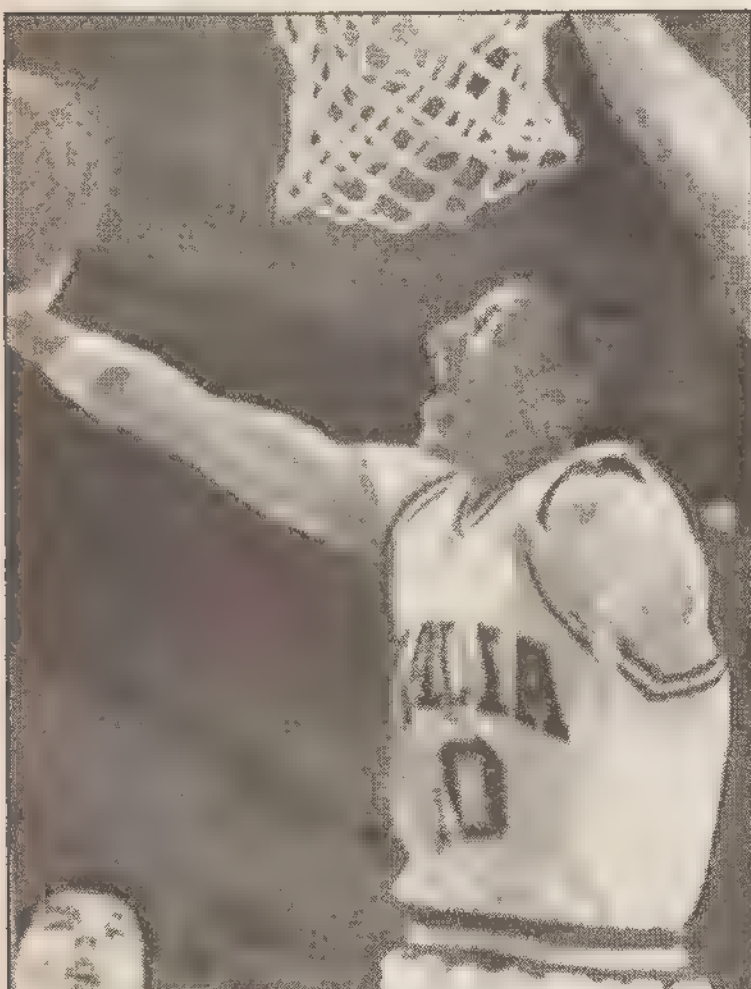
dato avanti, perché l'Italia non poteva continuare a lottare contro l'impossibile. Però gli uomini di Coste hanno retto bene, chi prevedeva per loro un grappolo di mete al passivo nel secondo tempo ha dovuto rifare i calcoli: il Sudafrica ne ha segnate solo due, con Pienaar e Le Roux, arretrando nel finale per difendersi dalla pressione degli azzurri, che prima hanno sfiorato la linea di fondo con Vaccari, e poi hanno reclamato, forse a ragione, una meta tecnica a loro favore.

BASKET

NAZIONALE / ANCILOTTO E FROSINI TRA I PROTAGONISTI NEL SUCCESSO IN FINLANDIA



L'Italia yé-yé fa progressi



Picchio Abbio, undici punti e un infortunio.

68-92

FINLANDIA: Kuisma 23, Mottola 5, Markkanen 5, Muhonen, Larkio 5, Tahvanainen 5, Luhtanen 2, Lehtonen 23. N.E.: Laaksonen.

ITALIA: Coldebella 8, Bonora 11, Pittis 15, De Pol 3, Conti 10, Abbio 11, Ancilotto 11, Frosini 13, Carera 8, Galand 2.

ARBITRI: Ohrman (Svezia) e Bulanov (Russia).

NOTE: Tiri liberi: Finlandia 13/21, Italia 18/24; uscite per falli Lehtonen, Tahvanainen. Tecnici a Carera e Coldebella. Tiri da tre punti: Finlandia 3/14 (Kuisma 1/6, Larkio 1/2, Luhtanen 0/2, Lehtonen 0/1), Italia 5/10 (Coldebella 1/2, Bonora 2/3, Pittis 2/2, Ancilotto 0/3). Infortunio ad Abbio, botta alla spalla sinistra, nel secondo tempo.

HELSENKI — È stata più semplice del previsto. L'Italia ha battuto la Finlandia, ne ha interrotto una serie positiva che, in casa, contro le squadre europee, durava da undici partite e resta imbattuta, in testa alla classifica del girone C delle qualificazioni agli Europei di basket '97 in attesa della sfida con la Repubblica Ceca, mercoledì a Praga. Vittoria ampia (92-68), a tratti giocando anche bene dopo un inizio incerto: sotto di quattro punti dopo 3', con la difesa travolta dalla velocità dei finnici. In quel momento, per fortuna degli azzurri, c'era in campo un Carera solido e concreto in attacco ancor più che in difesa. Aggrappandosi al suo capitano, l'Italia ha riorganizzato le idee e, dopo 4'20", è andata in vantaggio, senza più mollare, malgrado qualche momento di pausa perché Coldebella non aveva la consueta lucidità e non riusciva a far girare la squadra come al solito.

La grinta

di Carera

funziona

da esempio

Ma era giustificabile, anche per lo stato d'animo con il quale è sceso in campo: era stato raggiunto dalla notizia della morte del nonno, al quale era particolarmente affezionato, e subito dopo la gara è partito per l'Italia per essere presente ai funerali. Si riaggregherà alla squadra a Praga.

La partita è stata in equilibrio solo fino al 13' (32-28) quando Messina ha mandato in campo Bonora, la novità Ancilotto è tornato Carera. Proprio da altri due anticipi difensivi del capitano sono scaturite le azioni che

hanno fatto il break decisivo: 39-28 al 14' e poi Carera, nella foga difensiva, ha schizzato un pallone che è finito sul volto di uno spettatore, sanguinandolo, e si è bloccato un tecnico per essere uscito dal campo su una rimessa in gioco avversaria.

Questo per dire della determinazione con la quale gli azzurri - poggiando anche sull'autorevolezza di Pittis e sui canestri di Frosini, regolarmente rimasto libero nella sua posizione preferita - sono riusciti a scrollarsi di dosso la Finlandia, squadra di scarso valore tecnico ma di buoni mezzi atletici, costretta a vivacchiare quasi esclusivamente sulle invenzioni di Kuisma e di Lehtonen playmaker con i lunghi capelli raccolti a coda di cavallo.

Kuisman (23 punti, 11/18) si è però spento nella ripresa dopo alcuni minuti sotto le «cure» di De Pol, Lehtonen (anche lui 23 punti, 8/11) è dura-

to qualcosa di più e, con loro, anche la Finlandia si è spenta. Per l'Italia, che aveva cominciato il secondo tempo con cinque punti in meno di l'portandosi sul +15 non c'è stato più problema.

Messina ha così potuto insistere anche su Ancilotto che era all'esordio «vero» in azzurro: dopo l'emozione iniziale, il giocatore della Madigan ha preso coraggio e ha finito brillantemente. Ma è difficile trovare insufficienze nell'Italia di Helsinki: l'unico che non ha reso ai suoi livelli è stato appunto Coldebella, ma lo si può capire.

I migliori sono stati Pittis, come continuità (33' in campo, 15 punti 5/8), e Carera, trascinatore con le zampate nei momenti più delicati, quando la squadra rischiava di crearsi problemi forse insormontabili. Ma tutti hanno portato il loro mattone: determinanti i «lunghi», da Conti a Frosini per finire a Galand, impiegato nel finale.

Coldebella ha giocato sconvolto da un lutto

HELSENKI — Scappa via subito dopo la partita, Claudio Coldebella. Deve raggiungere l'aeroporto, imbarcarsi sul volo per l'Italia, per una triste incombenza: partecipare ai funerali del nonno, a Castelfranco Veneto. Tornerà stasera o domani, direttamente a Praga. Ieri ha giocato ugualmente ma, in campo, si è visto chiaramente che la testa era altrove.

Il netto successo sulla Finlandia mette di buonumore l'ambiente. «Sì, è stata giocata davvero una buona partita - dice il Ct Ettore Messina -, la squadra ha saputo prendere in mano la gara da sola, adattare la difesa agli avversari senza input particolari. La cosa che mi è piaciuta di più è stata la capacità di giocare senza titubanze. Buon segno, se anche quelli che sono fuori sapranno mettersi sulla stessa lunghezza d'onda. Si può costruire una buona squadra».

Davide Ancilotto è soddisfatto della sua prima partita «vera» in azzurro: «Soddisfatto - dice - soprattutto perché non pensavo di stare in campo così a lungo. Devo ringraziare l'allenatore per la fiducia. Emozionato? All'inizio molto, moltissimo».

Carera, il capitano-simbolo, sottolinea la «voglia di far bene che c'è in questa squadra. Deve solo fare esperienza in modo da poter essere una nazionale in grado di durare 5-6 anni».

ILLYCAFFE' / IL GENERAL MANAGER TRA PROBLEMI ATTUALI E SCENARI FUTURI

Baiguera: «Polisportiva, perché no?»

Annuncia: «Lascio a fine stagione. Sono stati due anni importanti ma la mia vita è anche altro»

ILLYCAFFE' / SPIGOLATURE

Crudup può rientrare domenica ma dovrà rinunciare a Novara

TRIESTE — Jevon Crudup potrà giocare domenica a Verona. Il responso dei medici ha ridato il sorriso ai tecnici dell'Illycaffè. Dovrà restare fermo, a titolo precauzionale, ancora per tre-quattro giorni. Non sarà in campo quindi a Novara, nel torneo che vede la partecipazione, oltre ai triestini, della Teamsystem, della Madigan e della Teorematour. Non è stato possibile rinunciare alla manifestazione per difficoltà da parte degli organizzatori nel reperire alternative.

Angelo general manager e istitutore part-time

Gironi, Gori e Zamboni: un po' angeli e un po' diavoletti. In palestra ottengono buoni voti, a scuola decisamente non sono da starting-five. Angelo Baiguera ha dato una sbirciatina ai risultati finora ottenuti sui libri ed è convinto che il trio sia da retrocessione. Così i «babies» prima di recarsi all'allenamento devono effettuare un singolare ritiro di due ore nella sede sociale, guardati a vista dal general manager. Brutte valutazioni, minaccia Baiguera, niente prima squadra.

Parquet di Chiarbola: è tutto da rifare?

La celebre frase «bartalana» pare ritorni d'attualità a proposito del parquet di Chiarbola. Una storia infinita, quella del prezioso «amato» restituito finalmente alla pallacanestro senza tinte carnevalesche. Tempo fa le tribune laterali avevano creato dei problemi, però più che di crepe di assestamento pare ci siano persistenti problemi di connessione per cui il parquet dovrebbe essere rifatto a fine stagione.

Pol Bodetto «conviveva» con una frattura al piede

Che Claudio Pol Bodetto metta l'anima in ogni partita non costituisce ormai una sorpresa. Ciò che ha meravigliato persino l'équipe medica, dopo gli accertamenti radiologici cui è stato sottoposto per il recente infortunio, è come mai il pivot abbia potuto giocare con una preesistente frattura allo stesso piede malconcio e che si è ricomposta da sé. È probabile che «Polbo», pur rotto, abbia giocato per un'intera stagione.

Il preparatore Giancarlo Pellis procede a tutta forza

Le sorprese non finiscono mai nei processi tecnico-scientifici che sono di supporto alla programmazione sportiva. Il prof. Pellis, preparatore atletico, ha condotto con altri colleghi un'esperienza parallela per definire la forza massima teorica, elemento di grande importanza ai fini delle caratteristiche degli allenamenti. Se l'ipotesi sperimentata e collaudata su un piccolo campione venisse convalidata, parecchie cose andrebbero riviste nelle fasi di preparazione.

Domenica trasferta a Verona. Pronto un pullman per i tifosi

In occasione della trasferta a Verona di domenica, l'Illycaffè organizza un viaggio in pullman (20 mila lire per partecipante). Sono disponibili biglietti di curva (14 mila lire), gradinata per Under 16 (14 mila) e gradinata (21 mila). Informazioni e prenotazioni nella sede biancorossa da oggi a mercoledì dalle 10 alle 15.

ro.de.s.b.

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Già qualche volta, in passato, l'aveva buttata là. «Ragazzi, due vittorie di fila e poi mollo». Un proposito accantonato. Dal senso di responsabilità, dicono gli amici. Dal fatto che non sono mai stati vinti due incontri di seguito, direbbero i maligni. «Stavolta, invece, lo farò. A giugno. Per due anni ho vissuto di basket 25 ore al giorno ma la vita è anche altro. Questi due anni mi hanno arricchito solo d'esperienza ma mi rendo conto che ho dovuto trascurare tutti gli altri interessi».

Angelo Baiguera, g.m. («A mio nipote ho raccontato che significa Giovane marmotta...») dell'Illycaffè è sospeso tra un presente difficile dal punto di vista tecnico e societario e un domani rassicurante sul parquet ma alquanto tenebroso nella stanza dei bottoni. Lo sponsor ha già fatto sapere che non rinoverà l'accordo. Il consiglio di amministrazione della Pall. Trieste è ristretto ai soliti noti. Per gli stranieri non si può scialare e quindi bisogna accontentarsi di quel che passa il convento. Con queste premesse c'è poco da stare allegri.

Avremmo bisogno di un leader, di un forte punto di riferimento economico. È una condizione essenziale.

Pisto da seguire?

Il discorso della Polisportiva estesa anche alla pallamano mi sembra la prospettiva più lungimirante. Cercheremo di portarlo avanti.

La Lega basket minaccia la secessione dalla Fip e dal Coni ma una Trieste povera verrebbe tagliata fuori da un campionato d'élite.

Non sono d'accordo. La Lega ha ragione. Un campionato diverso potrebbe spingere qualche

imprenditore a uscire dal guscio. Adesso le condizioni sono penalizzanti: le società non incassano più nulla dai diritti televisivi, la legge 91 ci ha tagliato le gambe. Noi ne sappiamo qualcosa.

Caso Thompson...

Appunto. In tanti mi hanno rinfacciato di non essere riuscito a trattenere Kevin ma non sanno che con le regole attuali a un club basta depositare metà dell'ingaggio di uno straniero nella stagione precedente per liberarlo dal vincolo.

Si poteva, comunque, fare qualche sforzo in più.

Mi rimprovero un solo errore. Quando Thompson è arrivato a Trieste ho sottoposto il contratto per un anno e non per due. Poi ci ragiono su e mi dico: ma Kevin all'inizio non aveva convinto nessuno. L'esordio a Gradisca fu terrificante. Se l'avessi bloccato subito non un biennale me ne avrebbero dette di tutti i colori...

Con Burri, però... È una questione complessa. Dico solo che

non c'erano le condizioni per la riconferma. Stop.

Da un Usa all'altro. La delusione Foster sta condizionando tutta la stagione. Eppure i primi allenamenti avevano illuso tutti.

Ha mostrato numeri d'alta classe poi si è comportato come chi, in cuor suo, aveva già deciso di tornare in America. È una croce che ci trascina dietro da mesi. Di centri super in giro non ce ne sono oppure si muovono solo per cifre dai 350 mila dollari in su.

È una difesa d'ufficio per Crudup?

Sfido chiunque a trovare di meglio con la nostra disponibilità economica. Jevon l'abbiamo strappato a Pistoia. Al suo primo anno europeo, in Turchia, ha giocato bene. È molto giovane e ancora inesperto. Contro Forti, però, ha dimostrato di poter esserci utile.

Ma anche la scelta dell'altro straniero è stata discutibile.

Shorter aveva problemi fisici. Quanto ad Harmon...

Già, Harmon.



Baiguera: cosa c'è dietro l'angolo?

ILLYCAFFE' / LA SCOPERTA

Gironi, il baby studia da nuovo Dell'Agnello

TRIESTE — Aveva della buona stoffa in magazzino e se l'è dimenticata. La Stefanel vorrebbe rimediare al brutto errore ma ormai è troppo tardi. Quel capo di abbigliamento «extra long» firmato «Gironi» si trova ora nella vetrina della Illycaffè e vale già un capitale. Simone è il più negro dei bianchi, dato che per tempismo ed elevazione non ha nulla da invidiare agli atleti di colore. Figurerebbe degnamente in qualsiasi gara di schiacciate, tanto è vero che il solo Harmon regge il confronto alle alte quote, quando bisogna «piantare» nel canestro due palloni per volta.

Dopo l'etichetta di promessa arrivano i paragoni. «Potrà diventare il nuovo Dell'Agnello. È il classico giocatore che è in grado di esprimersi in ruoli diversi. Ha fatto registrare notevoli progressi, deve solo limare qualche difetto caratteriale, poiché tende a incupirsi allorché le cose non filano nel verso giusto», questo è il giudizio di Virginio Bernardi. «Beh, per essere degno di arrivare al livello di Dell'Agnello - osserva scherzando - Giro» - deve soltanto segnare oltre 5 mila punti, contare qualche centinaio di presenze in campionato e avere un bel conto in banca... Per il resto concordo con l'opinione dell'allenatore. Grazie all'aiuto di Mauro Stoch e Furio Steffè sto cambiando tecnica al tiro, un'altra pecca che vedrò di far scomparire».

Di strada ne ha percorsa, questo spilungone tutto nervi che sotto la cortecchia della timidezza nasconde personalità, voglia di emergere e carica di simpatia,



Simone Gironi.

pregi che i tifosi hanno ben presto captato. Pensate un po', si è avvicinato al basket quattro anni o sono dopo aver constatato che con quell'altezza era un po' difficile domare il pallone a centrocampo, eppure ha collezionato numerosi gettoni azzurri con le formazioni giovanili. Con la nazionale juniores è stato promosso a capitano, riconoscimento che spetta a quanti non dispongono solamente di qualità cestistiche. Chi accumula simili esperienze - basta dare un'occhiata alle statistiche - non finisce nel dimenticatoio della pallacanestro. «Sarà vero - afferma con molta sincerità Simone - però nel caso della nostra generazione è ancora tutto da dimostrare, per la semplice ragione che sulla scena internazionale siamo piuttosto indistesi».

Gironi non ha modelli da imitare, vuole essere se stesso, convinto com'è che gioie e soddisfazioni vengano esclusiva-

mente misurandosi giorno dopo giorno. Anche in questa stagione dovrà affrontare esami importanti. Prima squadra, juniores (dove sarà lo «straniero»), impegni con la under 22, ovvero di tutto, di più. «Per il momento - assicura - non avverto la fatica. La maggiore difficoltà che ho incontrato si è verificata nell'impatto con la A1. Venivo dalla serie D e con allenamenti relativi, quindi il disagio è risultato doppio. Comunque la differenza è consistita soprattutto sotto il profilo mentale. Per fortuna o per disgrazia altrui che dir si voglia sono riuscito a ottenere un minutaggio superiore alle previsioni».

Modesto e allo stesso tempo esigente, Simone non dirà mai che il suo utilizzo è avvenuto per propri meriti e convinzione del coach e va aggiunto che ha sbrigato con onore compiti che esulavano dal suo ruolo. Non rincorre sogni impossibili, si accontenta di poco: promozione e salvezza, traguardi che non sono inconciliabili. «Devo assolutamente prendere il diploma linguistico - precisa - e questo è l'obiettivo principale. A ruota deve arrivare la tranquillità in A1 e tutto sommato sono fiducioso». Tanto per gradire, domenica prossima Gironi, veronese purosangue, sarà figlio, sperabilmente non prodigo, nella sua città. Simone ieri + ha radunato il suo clan di «elettori».

Al palasport di piazzale Olimpia una nutrita claque farà un baccano d'inferno per lui. A condurre il ballo del tifo ci sarà una bella brunetta, Giorgina, la fidanzata di Simone che non a caso studia danza a dispetto dell'altezza da cestista.

Severino Baf

Basket - Femminile A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
C. Sagitt.-Pakelo S.B. 48-57	Epivent Venezia-Treviso
Finstral B.-Pressing Rho. 57-75	Pressing Rho-C. Sagitt.
Treviso-Petrol Lavori 61-71	Pakelo S.B.-Cassa R. Trieste
C.R.T.-Epivent Venezia 85-66	Petrol Lavori-Finstral B.

CLASSIFICA					
Petrol Lavori	12	6	6	0	423 366
Pressing Rho	10	6	5	1	428 364
Cassa Risp. Trieste	8	6	4	2	417 391
Pakelo S. Bonifacio	6	6	3	3	401 403
Concordia Sagitt.	4	6	2	4	375 395
Finstral Bolzano	4	6	2	4	385 408
Treviso	2	6	1	5	346 387
Epivent Venezia	2	6	1	5	427 488

A2 donne, accoppiata vincente di muggesane e «mule»

Carisparmio 85

Epivent 66

CARISPARMIO TRIESTE: Dagostini 16, Bergamo, Almerigotti 2, Varesano 21, Cozzolino, Gori 21, Verde 25, Falconer, Giuricich, Rozzini.

EPIVENT VENEZIA: Bisacco 4, Pizzato 9, Bisetto 5, Di Fresco 26, Lunian 4, Biral 4, Marcaggi 9, Cignarale, Siso.

TRIESTE — La Carisparmio compie il suo dovere e liquida 85-66 l'Epivent. Una partita che ri-

lancia la compagine triestina e le consente di conservare la terza posizione solitaria. Contro Venezia si è rivisto, solamente a tratti, il gioco veloce e spumeggiante. La compagine di Steffè ha dovuto comunque lottare più del previsto per avere la meglio sull'avversaria.

Il distacco finale infatti è troppo elevato: le ragazze dell'Epivent sono rimaste in partita sino a metà del secondo tempo inoltrato e hanno finito per cedere nel finale quando il gioco in velocità della Varesano e della

Dagostini ha consentito alle padrone di casa di scavare il break. Si è passati così dal 56-50 del 10' al 70-56 del 14'.

Nel finale, con le due squadre a cercare la via del canestro senza pensare troppo alle difese, si vede qualche azione spettacolare: largo dunque alla fantasia e alle invenzioni della Varesano che ha deliziato la platea con alcune buone azioni. Da segnalare le buone prestazioni della Gori (21 punti) e della Verde (25 punti) e della Dagostini a referto con 16 punti.

Treviso 61

Petrol Lavori 71

TREVISIO: Pagnacco, Lucenti 22, Vianello, Pasqualon 12, Zonta 12, Tognolo 9, Cesero, Onorato, Callegger 2, Brunato 4. All. Montelatici.

PETROL LAVORI MUGGIA: Busatto, Suppanig 4, Bernardi 19, Scutari 2, Destradi 8, Pecchiari 15, Sergatti 10, Del Bello 4, Vidonis, Borroni 11. All. Giuliani.

ARBITRI: Didotti di Milano e Mondaini di Pesaro.

TREVISIO — Ancora un successo esterno per la Petrol Lavori che espugna 71-61 il parquet del Treviso mantenendo imbattuta la testa della graduatoria. Una vittoria di squadra costruita grazie al fattivo apporto di tutte le componenti della rosa: un motivo di soddisfazione in più per Giuliani il quale, non a caso, più dei punti di Bernardi o Pecchiari, ha voluto evidenziare il lavoro «sporco» compiuto sotto le planche della Del Bello e dalla Destradi.

L'incontro di sabato

sera ha visto una buona partenza di Muggia che riesce a tenere la testa avanti sino al 15-10. A questo punto, complice anche l'eccessiva ruvidezza della difesa veneta, la Petrol Lavori si blocca subendo un parziale di 13-3 che lancia al comando le padrone di casa. Si riorganizza l'Interclub il quale, adeguandosi alla linea di giudizio arbitrale, comincia a difendere duro e riprende in mano l'inerzia della partita. Il primo tempo si chiude sul 35-30 a nostro favore.

Nel secondo tempo c'è il colpo di coda di Treviso che con un 6-0 si riporta in avanti: è un fuoco di paglia. Le ragazze di Giuliani tornano subito in vantaggio prendendo un largo margine e gestendolo sino al termine. Da sottolineare la buona prestazione del tiro da fuori: il 7/12 da tre punti è sintomo di tranquillità: sapere di avere sotto canestro giocatori in grado di fare la differenza dà alle guardie la fiducia necessaria per trovare con continuità la via del canestro. I.g.



BRESCIALAT GORIZIA / LO STRANIERO TITOLARE POTREBBE RIPRENDERE NELL'AMICHEVOLE DI MERCOLEDÌ

Davis, «eterna» malattia

GORIZIA — Mai una sosta di campionato è stata così ben accolta in casa della Brescialat. Molti giocatori stavano, infatti, accusando acciacchi dei più disparati e quindi, di questo, provvidenziale, periodo di riposo dovrebbe consentire il loro recupero; almeno così sperano in casa della società goriziana.

Tra gli infortunati vi è anche l'americano Mark Davis che, a causa del mal di schiena e di una sciatalgia, è stato costretto a saltare le ultime tre partite di campionato. La Brescialat, anche senza lo straniero titolare, è riuscita a vincere due delle tre partite. A Sassari con una formazione all'Italia e contro la Reggiana grazie all'apporto di Vanterpool, straniero ingaggiato a gettone per due partite.

Davis è il problema maggiore che assilla l'allenatore Valdi Medeot. Da oltre un mese il tecnico non può disporre del giocatore. «Non so quando tornerà, né se tornerà — dice disperato il coach — ogni volta sono costretto a rivoluzionare i miei piani. Sarebbe dovuto tornare dagli Stati Uniti lunedì e invece è rientrato mercoledì. Così i tempi si sono allungati. Quando è arrivato avrebbe dovuto seguire un certo programma. Invece mi è stato detto che fino a oggi non si sarebbe potuto allenare. Così ho concesso sabato un giorno di riposo alla squadra per riprendere tutti assieme gli allenamenti. All'ultimo momento ho scoperto che non potrà disporre di Davis nemmeno oggi, si sottoporrà nel pomeriggio a una serie di visite mediche e solo domani, ripeto salvo sorprese, potrà averlo a disposizione».

Un vero guaio anche perché Medeot in assenza del suo asso straniero aveva preparato una serie di schemi per compensare la sua assenza. «È difficile pensare che in soli cinque giorni — dice Medeot — Davis riesca



Davis continua a preoccupare il coach Medeot

a capire gli schemi che abbiamo preparato in sua assenza. Dovremo vedere poi se si potranno adottare a lui. È un problema non certo facile da risolvere. Dovremo cercare di fare i miracoli anche perché domenica a Trapani dovremo giocare con lui. Non abbiamo altre alternative. L'unica cosa che spero è che almeno fisicamente stia bene. Da quando è ritornato a Gorizia ha fatto solo qualche seduta di tiro e esercizi fisici. Un po' per poco per capire le sue reali condizioni».

Un fatto che salta agli occhi di questa squadra è che senza Davis gioca molto bene. L'ha dimostrato anche venerdì sera nel corso della partita d'allenamento disputata con l'Illy Trieste e vinta.

«La squadra ha giocato bene — dice Medeot — gli italiani ormai sono

ben integrati tra di loro. Si aiutano e tutti sanno cosa fare in campo. Di questo sono contento. La squadra, almeno il reparto italiani, sta rispondendo bene e mi sembra che abbiano capito la mia filosofia di gioco. Il problema, lo ripeto, è quella di inserire Davis in questo meccanismo».

A parte l'americano, la Brescialat deve recuperare anche alcuni altri giocatori in primo luogo il capitano Moreno Sfiligoi anche lui fuori squadra da parecchio tempo. «Sfiligoi salvo imprevisti — dice Medeot — dovrebbe riprendere da oggi la preparazione. Non sarà nelle migliori condizioni ma dovrebbe avere superato i suoi problemi. Non credo che in una settimana riuscirà a tornare al massimo, la sua ripresa sarà, per forza di cose, graduale, spero però di poterlo portare in panchina già domenica». Sono un po' preoccupato

pe le condizioni di Foschini e di Borsi. Foschini accusa male a una spalla a causa di una infiammazione, mentre Borsi ha problemi ai tendini. I medici avevano proibito a Foschini di giocare l'amichevole con l'Illy. Lui non ha voluto sentire ragioni. È un comportamento ben diverso da quello tenuto da qualcun altro, meglio lasciar perdere».

Nonostante le difficoltà incontrate la Brescialat occupa una delle posizioni di testa del campionato. La sua classifica sarebbe potuta essere migliore solo con un po' di fortuna. «È inutile lamentarsi — dice il coach — questo campionato è molto difficile. L'importante è tenersi a distanza dalle posizioni di bassa classifica. Per farlo dobbiamo migliorare nel gioco. Abbiamo qualche difetto come squadra e pertanto dovremo cercare di ovviare con tanto lavoro e sacrificio. Per farlo però dovremo essere tutti e non come in questo ultimo mese quando non siamo mai riusciti a allenarci al completo».

In casa della Brescialat si parla del possibile arrivo di uno o due rinforzi alla riapertura del mercato. Si parla con insistenza del possibile arrivo di un play maker e di un pivot che dovrebbe dar man forte a Gilardi e compagni sottocanestro. La società, almeno fino a oggi, ha smentito tale possibilità confermando la sua totale fiducia all'attuale rosa della squadra.

Prima della trasferta in casa dell'Auriga Trapani la formazione goriziana disputerà un'altra amichevole, mercoledì a Portogruaro incontrerà la Rover Venezia, capofila a sorpresa, a punteggio pieno di questo campionato di serie A2. Se tutto andrà secondo le aspettative sarà l'occasione per rivedere in campo Mark Davis e quindi valutare, finalmente, le sue reali condizioni.

Antonio Gaier

SERIE B2 / IL CESTISTA DELLO JADRAN A QUOTA 1500 PUNTI

Oberdan è nella storia

E dà un ottimo contributo al terzo successo consecutivo dei «plavi»

87-76

L'Orobica

di Desio

facilmente

surclassata

JADRAN BCTKB: Arena 3, Oberdan 17, Pozar, Pregarc 12, Vitez 18, Samec 6, Klabian, Rauber 6, Calavita 15, Hmeljak 10. All.: Vremec.

OROBICA BANCO DESIO: Perego 2, Tosetti 9, Tavernelli 10, Villa 2, Giordano 8, D'Alaya 11, Gaiani 11, Di Gregorio 8, Divitini, Zonca 15, All. Vanin.

ARBITRI: Cocchi di Bologna e Pizzoli di Pordenone.

NOTE: primo tempo 45-29. Tiri liberi: Jadran 22/43, Desio 16/24. Tiri da tre: Vitez e Pregarc 2, Oberdan 1, Di Gregorio e Zonca 1.

TRIESTE — Eccellente prestazione dello Jadran che coglie il terzo successo consecutivo a spese di un avversario di tutto rispetto come l'Orobica Desio.

Davvero una prova da incorniciare quella dei ragazzi allenati da Vremec — al di là addirittura di quanto suggerito dal risultato finale — che hanno per lunghi tratti strapazzato gli ospiti, dominandoli in ogni reparto di gioco.

Vengono così confermate le indicazioni ricavate nelle ultime gare che volevano i «plavi» in vertiginosa ascesa di rendimento, con il pieno recupero dei giocatori infortunati e con Calavita sempre più determinante sottocanestro.

Il sesto posto in graduatoria che, con l'ingresso nella poule promozione, assegna la riconferma nella categoria non pare a questo punto un obiettivo irrealizzabile per uno Jadran che sta dimostrando sul parquet potenzialità in linea con quelle delle formazioni più accreditate.

Nella circostanza la squadra di Vremec ha incontrato qualche problema soltanto nelle primissime battute. Eccessiva infatti la voglia dei padroni di casa di alzare sin dal principio il ritmo della gara a discapito della precisione (6-3 per Desio dopo 3 minuti).

Vremec si rifugia subito nel time-out per calmare la foga dei suoi. Inizia a questo punto lo show di Vitez e compagni che non sprecano più nulla in attacco e che in fase difensiva si fanno sempre più incisivi. Al 6' il punteggio è così ribaltato (14-8), merito di una superiore fluidità di manovra, abbinata a un'ottima circolazione di palla.

Piaccono soprattutto Vitez, Oberdan e Samec che convertono impla-

cabilmente in canestro il gran numero di palle rubate in difesa. Neppure la zona risolve le sorti dei lombardi, subito puniti da una acrobatica conclusione pesante di Vitez (25-10 all'11').

Entrano nel frattempo Rauber e Arena e la progressione continua fino al 30-10 del 14'. Da sottolineare in questo frangente i soli 4 punti messi a segno da Desio in ben 11 minuti e il raggiungimento da parte di Oberdan di quota 1500 punti con la casacca «plava».

Un attimo di distrazione permette agli ospiti di ridurre le distanze (33-20 al 16'), ma poi lo Jadran, pur con i giovanissimi Pozar e Klabian in campo, si ridesta e va alla pausa sul 4-16.

Attimi da brivido in avvio di ripresa con Samec che esce subito per 5 falli e con Desio che si riporta a sole nove lunghezze. Lo Jadran però è in serata di grazia, non perde lucidità e con i punti di Oberdan e una bomba di Pregarc riporta le distanze in termini di tutta tranquillità (57-40 al 25').

Con il 4' fallo di Calavita (buona anche la sua prova), sottocanestro rimangono Rauber e Arena, ma a questo punto la gara è ormai finita: 80-51 è il punteggio al 34', un margine che lo Jadran gestisce nel finale a piacere e che solo nelle ultimissime battute si riduce.

Massimiliano Gostoli



Oberdan, l'eroe, alla fine può esultare

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO				
Robur Va-BCCI Cassano	66-83	BCC Sesto S.G.-Riva Garda				
Riva Garda-Stracari	73-70	BCCI Cassano-Bel Jadran				
Gestecco Civid.-BCC	98-86	Legnolux-Seame Bg				
Sanfilippo-Legnolux	80-76	Banco Desio-Gestecco				
Bel Jadran-Banco Desio	87-76	Sanfilippo Collegno-Robur				
Seame Bg-Ing Biella	87-75	Stracari Monza-Ing Biella				
CLASSIFICA						
Ing Biella	16	9	8	1	740	661
Legnolux Oderzo	12	9	6	3	686	624
Gestecco Civid.	10	9	5	4	707	696
Riva Garda	10	9	5	4	653	647
Banco Desio	10	9	5	4	660	665
Sanfilippo Collegno	10	9	5	4	679	685
Bel Jadran	8	9	4	5	671	678
Robur Varese	8	9	4	5	685	694
BCCI Cassano	6	9	3	6	641	656
Seame Bergamo	6	9	3	6	644	665
Stracari Monza	6	9	3	6	617	650
BCC Sesto S.G.	6	9	3	6	668	730

SERIE B1 / IL LATTE CARSO ESCE ALLA DISTANZA DOPO UN FESTIVAL DI TIRI LIBERI

Alla fine della novella Cerne scopre la luna

Sotto le plance Setti si è fatto in quattro nonostante la presenza tra gli ospiti di Mikula, Pedretti e un certo La Torre



Cerne, i suoi «liberi» hanno posto fine al match

96-88

LATTE CARSO UDINE: Portesani 16, Cerne 14, Pelletier 19, Virgili n.e., Lorenzi 9, Setti 20, Pratesi 1, Furigo, Tedeschi 9, Zarotti 8.

FAENZA: Fontana 16, Berlati 13, Greco 26, Fabbri n.e., Niccolai 14, La Torre 3, Mikula 6, Spada, Foschi 2, Pedretti 3.

ARBITRI: Fumo e Terranova di Roma.

NOTE: tiri liberi Latte Carso 32/48, Faenza 16/23; usciti per 5 falli Pedretti (66-63), La Torre (78-73), Tedeschi (78-73), Mikula (80-74), Fontana (82-78) e Portesani (87-82). Fallo antisportivo a Foschi. Primo tempo 48-48.

TRIESTE — Pur di conquistare tifosi il Latte Carso è disposto a fare sempre un quarantotto. Tanti sono i punti realizzati nel primo e nel secondo tempo e pure le opportunità dalla linea del tiro libero. Rischia continuamente la squadra di Zovatto, anche per la qualità degli avversari, ma riesce a reagire con grande carattere in un finale convulso dove si registra un autentico festival di personali. La lunetta storta pare non passare mai e invece proprio Cerne, che non aveva brillato nei tiri liberi, centra un 7 su 7 che doma il Faenza.

Un successo importante se si pensa alle solite condizioni ambientali (non è piacevole giocare nel deserto di Chiabola, comunque c'è da spera-

re che il corteggiamento a suon di risultati porti a qualche innamoramento) e allo stato precario di molti giocatori. Buon per il Latte Carso che Setti si è fatto in quattro. Il pivot ha sbagliato una sola conclusione su 8 tentativi, in ogni caso al di là delle realizzazioni va segnalata la sua intelligenza tattica, i preziosi rimbalzi, gli aiuti per i compagni.

Non bastassero i contrasti, Udine doveva fare i conti con una compagine pericolosissima sotto i tabelloni, considerati i «quartieri alti» rappresentati da Gianluca La Torre (scommessa non vinta dalla Stefanel), Mikula, rispolverato per l'occasione, e Pedretti, un mestierante niente male. Inoltre era necessario limitare la forza offensiva di Greco, un cecchino abituato ai bottoni considerevoli.

I lunghi hanno portato molti centimetri, tanti falli già nella prima frazione di gioco e pochissimi punti (17, complessivamente). Greco, dal canto suo, preso in consegna da Portesani e Pratesi, ha dato la sensazione di rassegnarsi nei secondi 20'. È un ottimo tiratore, tuttavia per lui la difesa deve essere un optional troppo costoso.

A proposito di difesa, Latte Carso e Faenza si sono risparmiati per 20', disputati allegramente. Con i romagnoli, infallibili nei primi 5 tentativi, Udine ha accusato un handicap di 8 lunghezze (8-16), anche per le strapalate conclusioni di Portesani (prima regola: che il pallone tocchi

almeno il ferro) e la discontinuità nella conduzione della manovra. Rimediava Setti da ogni posizione, poi giungevano buoni suggerimenti da Lorenzi e Tedeschi (l'avvicendamento, in cabina di regia con Cerne dovrebbe essere produttivo) e così i padroni di casa (si fa per dire) dovevano impiegare 10' per riportare la gara su un piano di equilibrio (20-20). Tedeschi, da buon «autista», metteva la freccia, però non appena il Latte Carso tirava il fiato veniva punito da Greco e Niccolai.

Buone note, dopo 20', sull'uno e sull'altro fronte in termini percentuali, a dimostrazione che l'aggressività lasciava a desiderare. Per arginare la valanga dei falli, Giannetti, coach della compagine romagnola, provava con la zona «due-tre» disorientando un po' Portesani (abulico per 20', decisamente trasformato in meglio nel secondo tempo) e compagni, che non riuscivano a far circolare la palla velocemente, con soluzioni piuttosto disordinate.

Un «tiramolla» infinito, con il Latte Carso che non poteva sentirsi sicuro nemmeno al 13', con 7 punti di vantaggio (70-63). Faenza si avvicinava pericolosamente, anche per l'imprecisione dalla lunetta (1 su 6 fra Pelletier e Portesani). Massimiliano Cerne, che si fa valere sul palcoscenico della B1 a riprova che non è necessario pescare tanto lontano, basta farlo per tempo, infilava la serie della sicurezza.

Severino Baf

O.K. nonno Rogelio, ti sei guadagnato la giornata



TRIESTE — Per un'oretta prende in mano il Latte Carso, poi è il turno di Giacomo, il più piccolo tifoso del palasport di Chiabola. Nonno Rogelio può ritenersi soddisfatto, la pace in famiglia è assicurata. «In settimana — spiega Zovatto — stava allestendo una squadra di reduci, se si pensa che ho avuto l'intera rosa a disposizione solamente venerdì scorso e per pochi minuti. In una simile situazione il successo acquista un maggior significato sotto diversi punti di vista».

Non è il caso, dunque, di sottovalutare le pause accusate con una certa ripetitività? «Quando ti trovi con le gambe molli — continua il coach — è logico che si verifichino delle flessioni. Siccome le disgrazie non vengono mai sole, poco prima dell'inizio del match anche Setti, il quale sembrava l'eccezione alla regola dei malanni, ha accusato dei dolori alla schiena. Nonostante gli handicap ce l'abbiamo fatta. E questo che conta, sicché possiamo affrontare l'impegno infrasettimanale con maggior tranquillità. Il Faenza si è confermato un osso duro». «Fare e disfare, è tutto un lavorare, dovremmo essere più spietati», è il commento del presidente Volpi. Lo sponsor, invece, gongola: «La squadra — afferma Gualtiero Pelloni — si è battuta magnificamente, a cominciare da Cerne. Ciò che mi rallegra è che non potrà che migliorare».

s.b.

SERIE B2 / CIVIDALE CRESCE

Finalmente ecco i califfi Gandolfi e Sguassero mettono le ali ai ducali

CIVIDALE — Finalmente. Si vede la squadra, si vede il potenziale e, soprattutto, si vedono i califfi. Il day-after della Gestecco Cividale è di tutta tranquillità. È arrivata, dopo molta attesa, una vittoria convincente (98-86) del quintetto condotto dal monfalconese Zuppi e ora si può guardare al futuro con ottimismo.

Migliora l'intesa, migliora la chimica di gioco, ma, soprattutto, migliora la concentrazione dei ducali che, fin dalle prime battute, hanno dimostrato di non perdere mai dalle mani le redini dell'incontro con la Postal Sesto San Giovanni, certamente una delle compagini più quadrate scese sul parquet cividalese.

In rialzo netto, nel borsino di giornata, le azioni di due giocatori determinanti nel mosaico di Zuppi: Gandolfi e Sguassero. Il primo, sabato sera, ha dimostrato di sapersi calare benissimo nel ruolo di arma tattica disegnato per lui dal coach ducale. Ha adeguatamente sostituito David in regia (prima spento e poi infortunato, veramente negativa la serata dell'ex Apu) e poi ha sfioraciato la retina lombarda, concludendo l'incontro con 25 punti.

L'asse con Sguassero sotto le plance, insomma, ha letteralmente scardinato la difesa del

la Fosal, aprendo una «via al canestro» finora poco praticata dalle truppe Gestecco. È necessario sfruttare sempre di più le «twin towers» della squadra (Sguassero e Lorenzon) e il valore del quintetto uscirà definitivamente allo scoperto. Sguassero oltre tutto ha messo a segno 27 punti e ha vinto il suo duello con il lungo avversario Guerri, costringendolo persino all'uscita per falli.

C'è stato anche un Lorenzon a spazzarli. Il prode Tiziano ha offerto un primo tempo di noia assoluta, salvo poi svegliarsi al momento giusto. Sul 61-59 per la Gestecco (siamo all'8' della ripresa) ha piazzato quattro bombe consecutive e ha chiuso definitivamente la pratica Sesto San Giovanni.

Peccato che la gara duri 40' e non 5'. Nel momento in cui il buon Tiziano dovesse trovare un po' di continuità, sarà meglio avvisare gli avversari.

In discesa netta Lorenzon David: è dall'inizio del campionato che il giocatore di Cervignano non riesce a prendere in mano la squadra e, per il momento, non si vede la fine di questo periodo involutivo.

Sapiente come al solito, invece, Carletto Nobili, sempre in grado di offrire minuti di qualità. Per farla breve, la Gestecco cresce, e cresce bene.

Francesco Facchini



SERIE C1 / DOPO SEI SUCCESSI CONSECUTIVI I SALESIANI DI PERIN PRIVI DI QUATTRO GIOCATORI CEDONO AL DUEVILLE

Va k.o. la capolista Vieffe

Basket - Serie C1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Vieffe Trieste-Dueville	90-93
Fantuzzi PN-Sacile	82-83
Bears Mestre-Pio X Ch.	81-75
Castell. V.-Pordenone	78-71
Fagnana-Carole	90-78
P. di Sacco-Latte Carso	88-73
Italm.-S. Daniele Fr.	74-89
Rovigo-Gemona	77-64
CLASSIFICA	PROSSIMO TURNO
Vieffe Trieste	12 7 6 1 616 518
Piove di Sacco	12 7 6 1 611 548
Pio X Ch.	8 7 4 3 529 501
Sacile	8 7 4 3 593 568
Dueville	8 7 4 3 546 525
Castell. V.	8 7 4 3 602 589
Fantuzzi PN	8 7 4 3 585 592
Italm.-S. Daniele Fr.	8 7 4 3 544 557
Pordenone	6 7 3 4 605 613
Rovigo	6 7 3 4 601 609
Carole	6 7 3 4 494 515
Latte Carso Ts	4 7 2 5 538 556
Gemona	4 7 2 5 533 570
Bears Mestre	2 7 1 6 484 559

Basket - Serie C2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Staranzano-Manzano	81-86
Pagnacco-Udinese Publi	74-87
Martignacco-Itala S. Marco	93-51
Virtus Friuli-Sgt. Motonav.	87-71
Pom-Tuttosconto	81-67
Ardita-Bor Rod.	97-84
Panauto-Lib. Barcolana	102-77
Porcia-Arte Bittesini	86-66
CLASSIFICA	PROSSIMO TURNO
Martignacco	12 6 6 0 534 405
Pagnacco	10 6 5 1 488 424
Manzano	10 6 5 1 512 462
Pom	10 6 5 1 440 410
Porcia	8 6 4 2 430 419
Udinese Publi	6 6 3 3 518 500
Itala S. Marco	6 6 3 3 485 471
Panauto	6 6 3 3 511 509
Tuttosconto	6 6 3 3 462 470
Ardita	6 6 3 3 454 482
Bor Rod.	4 6 2 4 446 468
Sgt. Motonav.	4 6 2 4 480 507
Staranzano	4 6 2 4 499 534
Lib. Barcolana	2 6 1 5 451 518
Arte Bittesini	2 6 1 5 417 495
Virtus Friuli	0 6 0 6 431 484

Basket - Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cus Trieste-Gorizia	67-94
Lega Naz. Clibona	54-76
Internazionale-Acili Fanin Ts	79-73
Kontovel-Libertas	85-64
Dom-Scoletto	118-97
Memo Gio-Largo Isonzo	87-79
Santos-Grado	61-76
Acili Ronchi-Isonzo Sen.	85-64
CLASSIFICA	PROSSIMO TURNO
Gorizia	10 5 5 0 456 375
Clibona	10 5 5 0 429 382
Bern	10 5 5 0 492 426
Cus Trieste	8 5 4 1 384 334
Acili Ronchi	8 5 4 1 392 358
Grado	6 5 3 3 373 352
Santos	6 5 3 3 362 351
Memo Gio	6 5 3 3 415 411
Internazionale	4 5 2 3 442 449
Kontovel	4 5 2 3 395 368
Libertas	4 5 2 3 359 368
Largo Isonzo	2 5 1 4 370 412
Acili Fanin Ts	2 5 1 4 382 377
Lega Naz.	0 5 0 5 340 440
Scoletto	0 5 0 5 348 440
Isonzo Sen.	0 5 0 5 359 463

Serie D / ISONTINO

Continuano la fuga le due goriziane

GORIZIA — Prosegue la marcia delle goriziane Infoter e Dom in vetta alla serie D. Le due prime attrici sono ancora a punteggio pieno avendo infilato la quinta vittoria consecutiva: l'Infoter contro il temibile Cus, mentre il Dom ha piegato con punteggio Nba lo Scoletto. Si conferma come outsider il Ronchi, che ha avuto ragione dei Senators.

INFOTER 94
CUS 67
Infoter: Blasini, Caterini 19, Godeas 4, Cassani 7, Prodani 8, Rosa 20, Giacomini 18, Tonut, Tosarotti 18.
Cus: Vascotto 5, Del Piero 13, Nobile A. 1, Adamoli 7, Tiziani 10, Bergantin M. 19, Millo, D'Orlando 2, Pizzamei 10, Rizzzi.

ARBITRI: Del Fabro di Tricesimo e Caliento di Udine.

NOTE: primo tempo 42-36 per l'Infoter. Tiri liberi: Infoter 16/23.
GORIZIA — Il match clou tra le due imbatte battistrada della serie D è servito per emettere un verdetto: l'Infoter è la squadra maggiormente accreditata per la promozione in C2. La partita: l'Infoter scatta e al 10' è 16-8. Nella ripresa il vantaggio si allarga fino all'81-50, quindi l'impeto 91-50, a pochi istanti dalla sirena. Il finale, seppure «dimato», non cambia di molto la sostanza.

DOM AGOREST 118
SCOLETTO 97
Dom: Corsi 38, Jarc 10, Di Cecco 40, Ambrosi 10, Franco 11, Bordon, Cocciand 9, Corsi, Dornik.

SCOGLETTO: Ierini 2, Verzegnassi 6, Gnesda 6, Shroft 22, De Ruvo 4, Villanovich 16, Fonda 8, Zampieri 2, Masala 22, Beccari Forza 3.
ARBITRI: Fumi e Fumi di Muzzana.
NOTE: primo tempo 65-44 per il Dom.
GORIZIA — Un'esercitazione di tiro. A lezione dai «professori» Corsi (9/12 da tre) e Di Cecco. Il Dom, pur privo di Podberg, viaggia a mille, perché gli esterni sono infallibili e nella rotazione dei lunghi coach Bordin ha trovato conforto anche da Ambrosi e Cocciand.

RONCHI 85
SENATORS 64
Ronchi: Borsetti 6, Vecchiato 19, Fabris 7, Bernadino 8, Satta 5, Celin 16, Nonino 17, Galbati 2, Ustulin 3, Marras 2.
Senators: Barocco 7, Lenzi, Sorrentino 18, Lugan 4, Concetti 12, Pian 4, Macaro 12, Zucco L. 4, Denissa 3, Bresciani.

ARBITRI: Rossetti e Minisini di Trieste.
NOTE: primo tempo 32-31 per il Ronchi.
RONCHI DEI LEGIONARI — Primo tempo equilibrato, con il Ronchi impreciso al tiro e i Senators rivalizzati dal nuovo acquisto Concetti (dall'Itala Gradiaca, ma un ex di Neri). Nella ripresa il Ronchi velocizza il gioco e inizia a difendere, mentre in attacco, dando sistematicamente la palla dentro, i locali costrinivano ai falli i lunghi goriziani. Scavato il gap decisivo il Ronchi gestisce con saggezza il finale, mettendo in luce un eccellente Vecchiato.

Marco Damiani

SERIE C1 / ESPULSO DAPAS

Vende cara la pelle col San Daniele l'Italmofalcone ridotto in sei

74-89

ITALMONFALCONE: Mazzoli 13, Diviacchi 7, Siardi n.e., Carcich n.e., Sara 3, Picillo 14, Tassarolo 6, Bertotti, Banello 23, Dapas 8.
SAN DANIELE: Milan 9, Tapacino, Napoli 7, Pozzo 2, Zampa 15, Cabai 7, Deana 16, Celotti 3, Iob 18, Gippioni 10.
ARBITRI: Ulivi e Scudiero di Trieste.
NOTE: Primo tempo 32-42. Tiri liberi: Italmofalcone 20/30, San Daniele 22/28. Tiri da tre punti: Italmofalcone 4/17, San Daniele 5/22. Al 17' del primo tempo espulso Dapas per proteste. Fallo antiportivo: Cabai e Diviacchi.

MONFALCONE — In

una serata stregata l'Italmofalcone ha sfiorato il colpaccio. Menomatti nell'organico dai numerosi infortuni, la squalifica del forte play Tomasi giunta in settimana dal giudice sportivo poteva sembrare il colpo di grazia per l'Itm. Così non è stato.

I monfalconesi hanno venduto cara la pelle e sono restati in partita fino all'ultimo pur giocando con soli sei uomini (due di questi classe '78). Non potendo disporre dei due infortunati Carcich e Siardi, Beretta ha presto dovuto fare a meno anche di Bertotti, strizzato durante il riscaldamento, e di Dapas, espulso.

L'Itm è comunque restata a galla. E stato del primo tempo il break che sospiro gli ospiti a +10 (18-29).

90-93

DON BOSCO VIEFFE: Olivo 35, Gionechetti 1, Visciano 13, Vlacci M. 23, Pitteri, Bartoli, Fortunati 10, Bisca 8, Vlacci F., Ragaglia.
DUEVILLE: Gasparon 16, Zamarin 7, Barbiero 20, Fabrello, Gasparri 5, Pilatone 13, Rigo 2, Fiorentin 16, Zanella, De Benedetti 14.

NOTE: primo tempo 50-49. Tiri liberi: Don Bosco 28/41. Tiri da tre: Olivo 4, Vlacci M. 2.

TRIESTE — Dopo una bella striscia di sei successi consecutivi, il Don Bosco Vieffe incappa nella prima battuta d'arresto della stagione. Troppe evidentemente le assenze nella squadra di Perin che nella circostanza ha dovuto rinunciare a ben quattro atleti (Giovannelli, Guzik, Ceglian, con Ragaglia a referto, ma non in grado ancora di offrire alcun contributo), con Gionechetti per giunta alla prima gara dell'anno.

Senza cambi adeguati i «piccoli» salesiani sono ben presto entrati in crisi per il ritmo forsennato imposto dai veneti; il Don Bosco, tuttavia non ha mai mollato, pagando però nel finale un evidente calo di lucidità, simile del resto alle pause patite in avvio di entrambe le frazioni.

Partono subito male i padroni di casa, sotto gli 11 lunghezze al parziale del 5'. Pian piano, ma il Don Bosco deve attendere più di metà frazione prima di colmare il divario, per merito soprattutto dei punti di Olivo e di Visciano. Sullo slancio i

salesiani provano a staccarsi (44-42 al 18'), ma ormai è già tempo di entrare negli spogliatoi.

Pausa che moltiplica l'aggressività degli ospiti, capaci di assestare subito un altro duro colpo al Vieffe (parziale di 10-2). Nonostante i punti sprecati dalla lunetta (10/19 da parte dei «lunghi») e le 18 palle perse, grazie a Olivo e a Max Vlacci il Don Bosco si rifà sotto (30-31 alla mezz'ora) e parte da qui un testa a testa che in pratica si concluderà al suono della sirena.

Sul 90-92, con 14 secondi da giocare e palla in mano, i padroni di casa hanno la possibilità di pareggiare o addirittura di operare il sorpasso, ma Olivo e Vlacci non si intendono e il Dueville può togliersi così la soddisfazione di espugnare il parquet del capoclassifica. Massimiliano Gostoli

SERIE C1 / DISCO ROSSO PER ZGUR

Male nel primo tempo il Latte Carso e i veneti realizzano il break decisivo

88-73

PIOVE DI SACCO: Mezzalana 3, Magro 10, Benesso, Ferrara 10, Bizzotto 6, Chinello 8, Rosin 17, Cavalador 14, Sandon 16, Perini 4.
LATTE CARSO: Bernardini 4, Tommasini D. 8, Burini 6, Tommasini L. 20, Balbi, Tonut 4, Bussani 4, Rittossa 14, Poropat 5, Galaverna 8.
ARBITRI: Pinti e Gini di Castelfranco Veneto.

PIOVE DI SACCO — Nonostante la formazione finalmente al completo il Latte Carso non riesce a ripetere la buona prestazione di domenica scorsa e viene secamente superato sul parquet del Piove di Sacco.

Un risultato maturato nel corso dei primi venti minuti durante i quali i triestini sono stati letteralmente alla mercé degli avversari. Precisi nella distanza i veneti hanno scavato un break notevole rendendo impossibile ai giuliani qualsiasi tipo di reazione.

Nella ripresa le percentuali da fuori del Piove di Sacco sono scese e così il Latte Carso ha preso coraggio. È risalito sino a meno nove ma per tre volte non è riuscito a concretare le azioni offensive. Il Piove ha così superato il momento di difficoltà e ha potuto chiudere con tranquillità sul 88-73.

Nonostante la sconfitta il mister triestino Zgur è apparso soddisfatto: ci sono infatti tutte le premesse per ricompattare il gruppo e riprendere confidenza con le vittorie.

SERIE C2 / DERBY SENZA STORIA TRA DUE FORMAZIONI CHE AVEVANO BISOGNO D'OSSIGENO PER LA CLASSIFICA

La Panauto oltre i cento con la Barcolana

I più prolifici dei muggesani sono stati Scigner (25), Menardi (21) e Tomasini (17), degli sconfitti Marassi (17) e Iob (13)

102-77

PANAUTO: Riaviz 9, Trimboli 1, Pitacco 8, Scigner 25, Tunin 2, Tomasini 17, Menardi 21, Kauzki 1, Dementia 10, Pecek 8. Tiri liberi 20 su 30.
BARCOLANA: Miloch 6, Miggiano 9, Ellero 11, Rogantin 9, Iob 13, Savi 1, De Guarnini 8, Colocci 3, Marassi 17. Tiri liberi 17 su 33.

ARBITRI: Castelli e Gorji.
MUGGIA — È stato un derby senza storia quello che ha opposto la Panauto Muggia alla Barcolana. Per ambedue le squadre è molto importante il conseguimento del risultato pieno, in quanto la classifica dei muggesani e dei barcolani ha bisogno di una boccata d'ossigeno.

La Panauto sta vivendo un buon periodo di forma, e i segnali di questa condizione traspaiono non solo dai risultati, che sono comunque buoni, ma anche e soprattutto da livello di gioco, che sta crescendo partita dopo partita.

Più zoppicante l'andamento della Barcolana, che ha accusato numerosi alti e bassi di rendimento, e soprattutto di concentrazione. Ma veniamo al match: l'avvio della sfida vede le due antagoniste impegnate in una fase di studio nella quale nessuna delle due parti in causa vuole scoprire le proprie carte.

Nei primi minuti, infatti, nessuna delle due squadre riesce a imporre il proprio predominio; con il passare dei minuti, però, la Panauto riesce a costruire un margine via via crescente.

La determinazione e la grinta non mancano ai padroni di casa, che sospinti dalla coppia Scigner-Menardi, in gran spolvero in questa occasione, conquistano l'ampio margine finale.

NOTE: pt 38-40, il Pom 23/32. Tuttosconto 6/13.
MONFALCONE — Ancora una prestazione maiuscola, almeno nel secondo tempo, dei ragazzi di Vatovec che si sbarazzano con discreta autorità degli spilimberghesi del Tuttosconto.

Dopo un primo tempo caratterizzato da fasi alterne, tensione ed errori da ambo le parti, la serata di andata si è trascinata noiosamente verso la fine con l'annullamento degli sforzi degli ospiti da parte dei padroni di casa, e la loro supremazia alla distanza.

La prima frazione di gioco aveva visto una brava difesa della Pom, mentre gli ospiti concentravano tutto il loro gioco su Chivillo, l'atleta più rappresentativo, che riusciva a fare il bello e cattivo tempo.

SERIE C2

Pom maiuscola col Tuttosconto

81-67

POM: Leghissa 5, Santanò 15, Benussi 4, Benigni ne, Giacuzzo 12, Paulina 1, Miniussi 4, Gon ne, Pertot 17, Braini 23.
TUTTOSCONTO: SPI-LEMBERGO: Sovran 13, Martinuzzi 4, Troppoli 4, Chivillo M. 15, Groppo 4, Serafini ne, Marenoti ne, Di Leo 13, Chivillo D. 2, Cominotto 12.
ARBITRI: Curtolo di Pordenone e Host di Trieste.

NOTE: pt 38-40, il Pom 23/32. Tuttosconto 6/13.
MONFALCONE — Ancora una prestazione maiuscola, almeno nel secondo tempo, dei ragazzi di Vatovec che si sbarazzano con discreta autorità degli spilimberghesi del Tuttosconto.

Dopo un primo tempo caratterizzato da fasi alterne, tensione ed errori da ambo le parti, la serata di andata si è trascinata noiosamente verso la fine con l'annullamento degli sforzi degli ospiti da parte dei padroni di casa, e la loro supremazia alla distanza.

La prima frazione di gioco aveva visto una brava difesa della Pom, mentre gli ospiti concentravano tutto il loro gioco su Chivillo, l'atleta più rappresentativo, che riusciva a fare il bello e cattivo tempo.

Nella ripresa una cura particolare alle marcature consentiva ai monfalconesi di targare le ali agli avversari, costringendoli prima a un parziale iniziale di 9-2 nei primi 5', poi a realizzare in tutti i 20 minuti soltanto 27 punti. Pregevoli i muri difensivi di Pertot, le trovate di Giacuzzo e l'opportunismo di Braini.

NOTE: pt 38-40, il Pom 23/32. Tuttosconto 6/13.
MONFALCONE — Ancora una prestazione maiuscola, almeno nel secondo tempo, dei ragazzi di Vatovec che si sbarazzano con discreta autorità degli spilimberghesi del Tuttosconto.

Dopo un primo tempo caratterizzato da fasi alterne, tensione ed errori da ambo le parti, la serata di andata si è trascinata noiosamente verso la fine con l'annullamento degli sforzi degli ospiti da parte dei padroni di casa, e la loro supremazia alla distanza.

La prima frazione di gioco aveva visto una brava difesa della Pom, mentre gli ospiti concentravano tutto il loro gioco su Chivillo, l'atleta più rappresentativo, che riusciva a fare il bello e cattivo tempo.

Nella ripresa una cura particolare alle marcature consentiva ai monfalconesi di targare le ali agli avversari, costringendoli prima a un parziale iniziale di 9-2 nei primi 5', poi a realizzare in tutti i 20 minuti soltanto 27 punti. Pregevoli i muri difensivi di Pertot, le trovate di Giacuzzo e l'opportunismo di Braini.

SERIE C2

La Motonavale torna a vincere

67-71

VIRTUS: Cappellini 6, Salvo 16, Cattarossi 3, Manzano 15, Lavaronne 6, Bignulini n.e., Nonino, Manzano 6, Pituello 15, Schneider.
MOTONAVALE: Fortunati 19, Pecile 4, La Porta 12, Rivari 4, D'Acunto 4, Buda 5, Furlan 10, Monticcolo 13, Scigner n.e. Tiri liberi 15 su 19.

ARBITRI: Cancellieri e Leone di Pordenone.
UDINE — Dopo una lunga serie di risultati a vuoto, la Motonavale è tornata alla vittoria. L'avversaria di turno era la modesta Virtus Udine, che pur praticando un basket elementare, è riuscita a mettere in difficoltà i triestini sin dalle primissime battute: il primo parziale di 18-6 testimonia una certa difficoltà per la Motonavale nel prendere le misure all'avversaria. La reazione non tarda a venire e l'inertza della gara passa in favore dei triestini, che concludono la prima frazione in parità.

In apertura di ripresa, un ottimo sprint dei ragazzi di Parigi attarda l'Ardita che prova ad allungare e il Bor sempre pronto a rintuzzare. Nel minuto finale la formazione di casa, che ha avuto il lungo Mompiani in serata stellare, riesce a scavare un vantaggio anche di venti punti, ridimensionato soltanto in dirittura d'arrivo dalla vemente carica agonistica di Grbec che, con tre bombe conclusive, ha ridotto lo scarto.

NOTE: primo tempo: 42-35 per l'Ardita. Tiri liberi: Ardita 31/47, Bor 23/26.
GORIZIA — L'Ardita prende il volo per la parte alta della classifica. I biancoblu, trascinati dai «vecchioni» Valentini e Turel, hanno «matato» le velleità del Bor infilando la quarta vittoria consecutiva.

Il match è rimasto in equilibrio fino al metà del primo tempo, poi l'Ardita è scattata operando l'allungo decisivo. Il gap si è allargato fino a un «più 17» limato sul finire della frazione quando il Bor ha praticato un ossessivo pressing a tutto campo che ha permesso ai plavi di rientrare in partita: 42-35 per i locali quando le squadre imbucavano gli spogliatoi all'intervallo.

Nella ripresa, la partita vive su un continuo elastico tra le due squadre: l'Ardita che prova ad allungare e il Bor sempre pronto a rintuzzare. Nel minuto finale la formazione di casa, che ha avuto il lungo Mompiani in serata stellare, riesce a scavare un vantaggio anche di venti punti, ridimensionato soltanto in dirittura d'arrivo dalla vemente carica agonistica di Grbec che, con tre bombe conclusive, ha ridotto lo scarto.

NOTE: primo tempo: 42-35 per l'Ardita. Tiri liberi: Ardita 31/47, Bor 23/26.
GORIZIA — L'Ardita prende il volo per la parte alta della classifica. I biancoblu, trascinati dai «vecchioni» Valentini e Turel, hanno «matato» le velleità del Bor infilando la quarta vittoria consecutiva.

Il match è rimasto in equilibrio fino al metà del primo tempo, poi l'Ardita è scattata operando l'allungo decisivo. Il gap si è allargato fino a un «più 17» limato sul finire della frazione quando il Bor ha praticato un ossessivo pressing a tutto campo che ha permesso ai plavi di rientrare in partita: 42-35 per i locali quando le squadre imbucavano gli spogliatoi all'intervallo.

Nella ripresa, la partita vive su un continuo elastico tra le due squadre: l'Ardita che prova ad allungare e il Bor sempre pronto a rintuzzare. Nel minuto finale la formazione di casa, che ha avuto il lungo Mompiani in serata stellare, riesce a scavare un vantaggio anche di venti punti, ridimensionato soltanto in dirittura d'arrivo dalla vemente carica agonistica di Grbec che, con tre bombe conclusive, ha ridotto lo scarto.

SERIE C2

Volta l'Ardita, «matato» il Bor

97-84

ARDITA: Marini 13, Valentini 21, Soranzo 3, Di Buonanno 12, Mompiani 20, Turel 24, Gratton 1, Zoccolotto 3, Bressan, Cadeddu.
BOR: Susani 11, Percic 7, Giacomini 3, Barini 11, Smotlak 12, Carbonara 9, Rasman 9, Rustia 10, Pettiroso 1, Grbec 16.
ARBITRI: Pavan di Tavagnacco e Roncioni di Faedis.

NOTE: primo tempo: 42-35 per l'Ardita. Tiri liberi: Ardita 31/47, Bor 23/26.
GORIZIA — L'Ardita prende il volo per la parte alta della classifica. I biancoblu, trascinati dai «vecchioni» Valentini e Turel, hanno «matato» le velleità del Bor infilando la quarta vittoria consecutiva.

Il match è rimasto in equilibrio fino al metà del primo tempo, poi l'Ardita è scattata operando l'allungo decisivo. Il gap si è allargato fino a un «più 17» limato sul finire della frazione quando il Bor ha praticato un ossessivo pressing a tutto campo che ha permesso ai plavi di rientrare in partita: 42-35 per i locali quando le squadre imbucavano gli spogliatoi all'intervallo.

Nella ripresa, la partita vive su un continuo elastico tra le due squadre: l'Ardita che prova ad allungare e il Bor sempre pronto a rintuzzare. Nel minuto finale la formazione di casa, che ha avuto il lungo Mompiani in serata stellare, riesce a scavare un vantaggio anche di venti punti, ridimensionato soltanto in dirittura d'arrivo dalla vemente carica agonistica di Grbec che, con tre bombe conclusive, ha ridotto lo scarto.

NOTE: primo tempo: 42-35 per l'Ardita. Tiri liberi: Ardita 31/47, Bor 23/26.
GORIZIA — L'Ardita prende il volo per la parte alta della classifica. I biancoblu, trascinati dai «vecchioni» Valentini e Turel, hanno «matato» le velleità del Bor infilando la quarta vittoria consecutiva.

Il match è rimasto in equilibrio fino al metà del primo tempo, poi l'Ardita è scattata operando l'allungo decisivo. Il gap si è allargato fino a un «più 17» limato sul finire della frazione quando il Bor ha praticato un ossessivo pressing a tutto campo che ha permesso ai plavi di rientrare in partita: 42-35 per i locali quando le squadre imbucavano gli spogliatoi all'intervallo.

Nella ripresa, la partita vive su un continuo elastico tra le due squadre: l'Ardita che prova ad allungare e il Bor sempre pronto a rintuzzare. Nel minuto finale la formazione di casa, che ha avuto il lungo Mompiani in serata stellare, riesce a scavare un vantaggio anche di venti punti, ridimensionato soltanto in dirittura d'arrivo dalla vemente carica agonistica di Grbec che, con tre bombe conclusive, ha ridotto lo scarto.

NOTE: primo tempo: 42-35 per l'Ardita. Tiri liberi: Ardita 31/47, Bor 23/26.
GORIZIA — L'Ardita prende il volo per la parte alta della classifica. I biancoblu, trascinati dai «vecchioni» Valentini e Turel, hanno «matato» le velleità del Bor infilando la quarta vittoria consecutiva.

Il match è rimasto in equilibrio fino al metà del primo tempo, poi l'Ardita è scattata operando l'allungo decisivo. Il gap si è allargato fino a un «più 17» limato sul finire della frazione quando il Bor ha praticato un ossessivo pressing a tutto campo che ha permesso ai plavi di rientrare in partita: 42-35 per i locali quando le squadre imbucavano gli spogliatoi all'intervallo.

SERIE C2

Staranzano cade sul filo di lana

81-86

FLORIMAR STARANZANO: Cappellari 6, Reale 2, Scopetta 4, Benich 2, Aloisio 12, Bellina 19, Mattessich 15, Boscarol, Ciccarella 8, Buttignoni 13.
MANZANO: Musiello 11, Molinari 5, Sartori 8, Signoretti 8, Floreanig 11, Groppo 23, Mocchiuti 6, Tonizzo 10, Specogna 2, Della Rovere 2.
NOTE: primo tempo: 42 a 40, tecnico alla panchina Florimar.

MONFALCONE — La Florimar perde sul filo di lana l'incontro casalingo con la quotata Cra Manzano, ma dimostra di avere grandi potenzialità ancora inesprese.

Gli staranzanesi partono subito alla grande e riescono a mantenere un costante vantaggio per tutta la prima frazione di gioco. In questa fase i padroni di casa avrebbero dovuto conquistare un margine ampio e invece al riposo le due squadre erano divise solo da due lunghezze. Nella ripresa la musica cambia e il Manzano con delle «appiccicose» zone miste riesce subito ad acquisire un margine ampio (50 a 60 a metà tempo).



SERIE B2 / RISPEDITA A CASA CON UNA BEFFA IN VALIGIA LA MATRICOLA CONCESIO DI BRESCIA

Imsa con i nervi d'acciaio

RISULTATI E CLASSIFICHE MASCHILI

SERIE A1 Nel posticipo della 9.a giornata: Hatù Bologna-Wuber Schio 3-1. **Classifica:** Las, Alpitour punti 18, Edilcuoghi 14, Sisley 12, Cariparma, Com Cavi e Gabeca 8; Lube e Wuber 6; Mta e Hatù 4; Gallo 2.

SERIE A2 Banca Sassari Ca-Castellana 2-3, Ferrara-Colmark Bs 3-0, Matera-Cosmogas Fo 3-1, Samia Vicenza-Sicc Rovigo 3-1, Mantova-Carifano 3-2, Lecce Pen Cus To-Tomei Li 3-0, Codiaco Lupi Sc-Sangas Crema 1-3, Sira Cus, Falc. -Tnt Traco Ct 0-3.

Classifica: Tnt Traco Ct, punti 18; Lecce Pen Cus To, 16; Colmark Bs, Cosmogas Fo 14; Matera, 12; Ferrara, Samia Vicenza, Mantova, 10; Banca Sassari, 8; Sira Cus, Falc., Sicc Rovigo, Sangas Crema, Castellana, 6; Carifano, Tomei Li, 4; Codiaco Lupi 0.

SERIE B1 Milano Nuova Segrate-2 Castelli Bustaf. Min 1-3, Carlo Loreto An-Marcato Mestre Ve 3-0, Grafica Veneta Pd-Videz Grottozzol. Ap 0-3, Us Olympia Sav Bg-Vb Udine 3-0, Itas Mezzolombard. Tn-Stadium Mirandola Mo 3-0, Sav Codigoro Fe-Madal Liverani Ra 3-0, Italkero Viki Modena-Placbert Caronno Va 3-1.

Classifica: Vitez Grottozzol. Ap, Carlo Loreto An, Us Olympia Sav Bg, 2 Castelli Bustaf. Min, 6; Sav Codigoro Fe, Itas Mezzolombard. Tn, Grafica Veneta Pd, Italkero-Viki Modena, 4; Milano Nuova Segrate, 2; Stadium Mirandola Mo, Marcato Mestre Ve, Vb Udine, Placbert Caronno Va, Madal Liverani Ra, 0.

SERIE B2 Ok Val Imsa Go-Gamma Refin Bs 3-2, Un. Mohirolo Carpi Mo-Boomerang Bussol. Vr 1-3, Red Level Isola Vr-Cus Modena 3-0, Calz. Mura Asola Mn-Kreaton Provenza Mo 3-2, Cervo Ro. Ver. Bag. Pr-Me Cart Cavriago Re 0-3, Volley Sedico Bi-Birra S. Miguel Tn 1-3, As Marconi Volley Re-Us Volley Pordenone 3-0.

Classifica: As Marconi Volley Re, 6; Gamma Refin Bs, Boomerang Bussol. Vr, Me Cart Cavriago Re, Red Level Isola Vr, Us Volley Pordenone, Ok Val Imsa Go, Birra S. Miguel Tn, 4; Kreaton Provenza Mo, Cus Modena, Calz. Mura Asola Mn, Volley Sedico Bi, 2; Un. Mohirolo Carpi Mo, Cervo Ro. Ver. Bag. Pr, 0.

SERIE C1 Ideal S. Giustina Bl-Euroilvenza Tv 3-2, Sobema Soca Sz Go-Sloga Koimpex Ts 1-3, Victoria Legnago Vr-Fincantieri Monf. Go 3-2, Pall. Trieste-Laguna Light Tv 3-2, Caneval Spumanti Tv-Pall. Fosso Pd 3-0, Lattier Friulane Ud-Flebus Povoletto Ud 3-1, Nova Gens Novanta Pd-Us Ponte N. Alpi Bl 3-0.

Classifica: Ideal S. Giustina Bl, Sloga Koimpex Ts, 6; Caneval Spumanti Tv, Nova Gens Novanta Pd, Laguna Light Tv, Flebus Povoletto Ud, 4; Fincantieri Monf. Go, Euroilvenza Tv, Lattier Friulane Ud, Pall. Trieste, Victoria Legnago Vr, Us Ponte N. Alpi Bl, Pall. Fosso Pd, 2; Sobema Soca Sz Go, 0.

SERIE C2 Supermarket Europa-Eltor 0-3, Città della Calzatura-C.S. Prata 3-1, Dtg Porcia-Gsp Mossa Candoli 3-1, Bor Fortrade-Volley Ball Udine 2-3, Olympia Cr Gorizia-Ideal Soca 2-3, Pol. Prevenire Ts-Leyline Torriana 3-0, Itely Faedis-Volley Ball Maniago 3-1.

Classifica: Ideal Soca, Città della Calz., Volley Ball Udine, Eltor, 6; Pol. Prevenire Ts, Bor Fortrade, 4; Olympia Cr Gorizia, Dtg Porcia, Itely Faedis, Gsp Mossa Candoli, Leyline Torriana, 2; Cs Prata, Volley Ball Maniago, Supermarket Europa, 0.

3-2

(8-15, 15-8, 14-16, 15-10, 15-13)

IMSA: Feri 2-2, Florenin 7-8, Princi 3-2, Gianluca Populini 20+21, Matej Cernic 4+13, Rigonat 1+0, Cola 11+9, Giancarlo Populini 0+2, Paoletti 3+2, Korsic 0+0.

GORIZIA — Che impertinenti. Senza rispetto per gli anziani. Senza timori reverenziali per chi presenta credenziali di un passato in A2. Un esempio: undici anni di differenza tra i due alzatori, il goriziano Stefano Rigonat e il bresciano Giorgio Dalla Bona, ex palleggiatore del Brescia. Un altro: i nove anni che separano gli opposti Gianluca Populini e Alessandro Turola, ex martello in B1 con il Mantova. E che fiato per rimanere lucidi sotto rete per 141 minuti.

Ma, soprattutto, nervi d'acciaio quando poteva finire in «baggare». Quando alla lotteria del «punto palla a terra» il secondo arbitro ha commesso una svista da peccato mortale, con il match-ball a soli due punti. Già poco prima gli animi si erano surriscaldati: sul 13-11 a Igor Florenin era stata fischettata un'invasione, un fallo senza dubbio che al tie-break però può decidere il confronto. Ma la tensione è salita alta quando Gianluca Populini ha messo giù la palla del quindicesimo punto: l'arbitro che si era fatto l'occhio alle sue martellate dalla seconda linea, credeva di averlo colto in fallo, ma l'opposto era in una posizione regolare.

«Mea culpa» alla fine, palla contesa, si ripete l'azione. Per fortuna è finita come sarebbe già finita prima, con l'Imsa Banca Agricola che fa un passo avanti a danno della matricola Concesio. Un incontro drammatico per l'infortunio capitato al centrale bresciano Tagliaferri nel portare un muro: la pallonata ha divaricato pollice e indice della mano destra squarciandoli il palmo.

Luigi Turel

SERIE B1 / TRASFERITA A BERGAMO TUTTA DA DIMENTICARE

Vbu: friulani ancora in ginocchio

3-0

SAV BERGAMO: Mossali, Micheletti, Arnoldi, Marchesi, Perego, Pievani, Aceti, Ghirelli, Rizzi, Pesenti, Finazz, Domenghini.

VOLLEY BALL UDINE: Zanuttigh, Di Lenardo, Tomba, Coszach, Di Paolo, Vallar, Cappellini, Paoluzzi, Bruno, Tonello, Swiderek P., Dececco.

BERGAMO — Anche nella pallavolo, come in tutti gli altri sport, c'è un fondamentale che non si può allenare con esercizi finalizzati o specifici: si chiama convinzione. Un fondamentale, questo, che ha varie diramazioni: l'atten-

zione, l'impatto sulla partita, la decisione. Insomma, o scatta qualcosa nel cervello di tutti i giocatori biancoverdi friulani o la cosa comincia a farsi seria.

A Bergamo, per questo motivo, c'è stato poco da fare contro una Sav certamente non disposta a concedere regali. C'è stato poco da fare anche perché gli udinesi hanno continuato sulla falsariga delle prestazioni precedenti, offrendo in attacco un rendimento accettabile solo nel martoriato Dececco. Il resto sono briciole.

Sembra proprio che il sestetto allenato da Swiderek non riesca a ripartire le proprie responsabilità in fase d'attacco, chiedendo al mar-

tello Dececco un superlavoro. Il tutto fa diventare la squadra udinese particolarmente vulnerabile perché l'avversario di turno ci mette poco a capire dove sta il punto debole: bloccato l'ex giocatore di Brescia, il Volley ball Udinese diventa quasi inoffensivo.

Se poi si aggiungono i problemi di Di Lenardo (è stato costretto a giocare con gli occhiali per alcuni problemi alla cornea causati dalle lenti a contatto) e l'infortunio di Marotta, ecco che il cerchio della sfortuna udinese si chiude.

E si che il Vbu era partito a razzo, forse sottovalutato dall'avversario di blasonato. Nel primo set funziona quasi tutto. Il parziale

dice 6-1 per i biancoverdi che controbattano colpo su colpo a muro, in ricezione e in attacco. «Ma a un certo punto si è spenta la luce», commenta amaro Zanuttigh. Già, proprio il black-out e i friulani finiscono «per le terre».

Il controparlare è di 14-2, poco da fare. Il secondo set non ha storia, nonostante il punteggio possa far sembrare il contrario. Il terzo vede il colpo di coda dei friulani che sul 14-8 annullano quattro match-ball e si portano a 12. È troppo tardi. «Giocchiamo sempre al dieci per cento in meno dell'avversario di turno», dice un laconico capitano Zanuttigh. E c'è d'aver paura.

Francesco Facchini

SERIE C2 E D / I FRIULANI FATICANO A STRAPPARE I DUE PUNTI

Il Bor vende cara la pelle

E il Prevenire a Monte Cengio liquida in soli tre set il Torriana

TRIESTE — C'è mancato davvero poco che il Volley Ball Udine vedesse interrotta la sua marcia a Trieste: il Bor Fortrade ha perso 2-3 (15-6; 9-15; 10-15; 15-6) sul proprio terreno di gioco senza poter contare appieno sul contributo di Cella, dolente alla schiena, e di Bresich con una spalla fuori uso.

Il grosso impegno di tutto il collettivo, la brillante prova in regia di Del Turco e l'ottima prestazione di Tommaso Rossetti hanno contribuito a rendere la gara assai equilibrata e molto tirata dal punto di vista agonistico. È mancato sicuramente il muro dal centro, posizione dalla quale i friulani hanno potuto fare il bello e il brutto tempo, e durante il quinto set il Bor ha dovuto

lottare su ogni pallone: avanti per 8-6 al cambio di campo sono tornati sul 10 pari, poi sul 13-14 dove hanno poi perso.

Fantastico successo casalingo per il Prevenire che ha regolato in soli tre parziali l'avversario di turno: A Monte Cengio il Leyline Torriana ha perso 3-0 (15-5; 15-9; 15-7) contro un Prevenire che ancora non può schierare con continuità Stefano Cerasari, bloccato dall'infortunio al ginocchio, e tra le cui file non c'è ancora Samec. Walter Taueri ha giocato con molta bravura in regia, garantendo un buon numero di palloni agli attaccanti; al suo posto, per alcuni tratti del secondo set e nel terzo è entrato Enrico Bianchi che ha fatto vedere delle spettacolari azioni. An-

drea Petri ha lavorato bene sia in ricezione che a muro e si è rivelato, come sempre, assai utile alla squadra. Da segnalare l'ingresso nell'organico del centrale Massimo Caputi, valido supporto al ridotto numero di giocatori che attualmente compone l'organico del Prevenire. Dopo tre giornate le due formazioni cittadine, Bor e Prevenire, si trovano accoppiate con quattro punti al secondo posto in graduatoria, dietro al quartetto composto da Buia, Reana del Roiale, Volley Ball Udine e San Giovanni al Natissone.

Nel settore femminile si segnala la bella vittoria del Sokol Indules in casa del Cus Udine per 1-3. Le ragazze, ancora prive dell'allenatrice Silvia Meulia assente per

gravi motivi di salute, hanno affrontato la trasferta in terra friulana da sole. In campo con le sorelle Masten, Lupinc, Skerk, Vidali e Ban il Sokol Indules ha saputo fiaccare le avversarie grazie ad una battuta davvero forte che ha praticamente fatto saltare la ricezione del Cus. Solamente nel terzo parziale la squadra di Aurisina ha sofferto il «ritorno» della formazione di Udine che è riuscita a far suo un parziale, ma nel set successivo le triestine hanno ripreso in mano le redini della gara. 1-3 (10-15; 6-15; 15-13; 12-15) il responso del campo che premia il Sokol Indules; le ragazze sabato prossimo riceveranno la visita del Martignacco, sabato vittorioso per 3-0 sul Cividale.

SERIE C1 / PALL. TS E SLOGA A SEGNO

«En plein» dei triestini

TRIESTE — Brillantissimo «en plein» delle due formazioni cittadine nella terza giornata di campionato: sia la Pallavolo Trieste che lo Sloga Koimpex hanno ottenuto due importanti vittorie ai danni delle avversarie di turno. La Pallavolo di Marcello Levatino ha battuto il Laguna Light Paese per 3-2 (15-9, 15-2, 10-15, 10-15, 15-10) e ha ottenuto i primi due punti dell'anno contro una squadra che all'attivo ne aveva già quattro. Levatino ha schierato Colautti in regia con Butelli, Cherin, Enrico Scalandi, Marsich e Bertocchi senza in pratica effettuare cambi, eccezione fatta per un fugace ingresso di Catuli per Scalandi al turno di battuta.

I triestini hanno cominciato la partita alla grande soggiogando fin dall'inizio gli ospiti grazie a un servizio particolarmente efficace e a una grinta collettiva che ha dato i suoi frutti. La determinazione della Pallavolo e dei suoi uomini ha fatto sì che il Laguna Light si trovasse sotto 4-9 e poi 9-11, punteggio dal quale non è stato in grado di schiodarsi fino al fischio finale del set. La seconda frazione di gioco è stata una vera e propria marcia trionfale che ha messo in luce la buona vena di Enrico Scalandi al servizio e parecchie buone giocate in attacco di Gianfranco Cherin; primo time-out del Paese sul 7-0 per Trieste e secondo sull'11-0, ma è solo su un muro-fuori del Trieste che il Paese ottiene il suo primo punto sul 13-1. Federico Bertocchi è andato in battuta per chiudere il set ma un clamoroso errore in attacco degli avversari mette fine alla passeggiata dei padroni di casa.

A questo punto della partita il successo sembrava già acquisito e invece alla ripresa della gara la squadra ospite ha iniziato alla grande, costringendo Levatino a in-

terrompere il gioco quando i suoi ragazzi si trovavano sotto per 5-0. Cherin infila un paio di ottimi servizi, contribuendo alla riscossa dei compagni che riescono a portarsi sul 6 pari. Non riescono a passare gli attacchi dalle bande e il Paese si porta sul 13-9 quando Bertocchi si distingue grazie a uno strepitoso muro, ma il set è ormai bottino avversario.

Il quarto parziale mostra Trieste assopito che subisce le iniziative avversarie e i soli Marsich e Bertocchi dimostrano buone cose in attacco dal centro, quando servono 8 pari e poi 10 pari prima del break di cinque punti che regala al Paese la possibilità di disputare il tie-break.

Punto su punto il quinto set, quando a cambiare campo il vantaggio è del Paese sul punteggio di 8-4 ma Bertocchi è bravo a piazzare un ace sul 7-8 e Butelli ottiene la partita grazie a un muro invalicabile e si scatena nel finale che vede il collettivo riprendersi e ottenere il tanto sofferto successo.

Lo Sloga Koimpex, andando a vincere per 1-3 (4-15, 6-15, 15-11, 13-15) sul campo del Soca Gorizia, si trova in testa alla classifica assieme al Santa Giustina, prossima avversaria dei ragazzi di Blahuta a Opicina. Senza storia i primi due set nei quali il Koimpex ha surclassato il Gorizia, nel terzo si è registrato un concomitante calo del Koimpex e una crescita del Soca, capace di bloccare Alfosa Kralj in attacco, anche se alla fine del parziale una contestazione sulla decisione arbitrale che ha chiuso il terzo set per il Gorizia ha procurato un cartellino rosso a Bosich e ha costretto il Koimpex a iniziare il quarto da -1. Molto positiva la prova dell'intero collettivo che è stato messo in difficoltà dagli attacchi dal centro di Lutman, ma ha saputo reagire bloccando qualsiasi reazione del Soca.

SERIE A2 / A POCENIA LE RAGAZZE DI SELLAN MOSTRANO I MUSCOLI ALLE PERUGINE

La Record si riscatta. E torna a far sognare

Ottima prova di carattere delle latisanesi che hanno anche impedito alle avversarie di conquistare il set della bandiera

3-0

RECORD CUCINE LATISANA: Tinesse (6+4), Chiopris-Gori (4+8), Franco (7+1), Pivesso, Grandi, Cimolai (1+2), Brogliati (1+3), Geretti (2+0), Busetti (8+14), Natova (4+5), Scussolin, Anzanello. All: Sella.

SIRIO DESPAR PERUGIA: Riscelova (5+11), Limoncini (4+7), Merluzzi (4+7), Codaro (2+4), Ferretti (1+3), Saporiti, Serrafina (1+3), Ercoli, Sinistauri, Gianneschi. All: Brastolli.

LATISANA — La Record Cucine colleziona un ulteriore successo tra le mura amiche battendo con un secco 3-0 la squadra

perugina, sestetto che vanta sicuramente più esperienza in serie A2. Gara combattuta nei primi due set. Nel primo, in vantaggio di 4-0 la Sirio, le latisanesi hanno raggiunto il 4-4; per il resto gioco equilibrato alla conquista di punti e successo finale delle padrone di casa. La seconda frazione ha visto Franco come protagonista, che da sola ha realizzato ben cinque punti su quindici. Gestisce molto bene i colpi d'attacco, a detta dell'allenatore Sella, la bulgara Natova, uscita sul punteggio di 12-9 nel secondo set. Nella terza e ultima frazione, in cui solitamente le latisanesi subivano una flessione è stata dominata, come testimonia anche il risultato, dalle azzurre, scese in campo con un sestetto

tutto italiano tra cui la giovanissima Cimolai. Ottima la prestazione della schiacciatrice Busetti. Grinta e determinazione hanno contribuito alla riuscita senza permettere alle avversarie di conquistare il set della bandiera. E non è giunto a caso il perentorio risultato. «Non c'è stata gara - ha commentato il presidente della Sirio a questo proposito - È stata la peggiore partita del campionato». «Il lavoro estivo ha fruttato - ha dichiarato il ds latisanese De Nardi - ma cerco di smorzare gli entusiasmi». Insomma, anche in questa occasione sono emersi l'organico e il carattere delle latisanesi, anche se «ci vuole ancora più grinta - ha notato la Busetti - ma ci stiamo allenando per dare il meglio».

Carla Landi

SERIE C1 / IN FORMA ANCHE KOIMPEX E BOR CHE MURANO DOLO E UDINE

Il Volley '93 prosciuga il Fontane Treviso

TRIESTE — Terza giornata friera di tre successi per le squadre triestine della C1, brave nell'ottenere importanti vittorie ai danni di avversarie coriacee. È il caso del Volley '93 che è tornato dalla trasferta in casa del Fontane Treviso con due punti in graduatoria, vincendo 1-3 (11-15; 15-12; 10-15; 9-15) in una partita in cui le triestine hanno alternato momenti di buon gioco ad altri di blocco totale, sia tecnico sia psicologico. Il Fontane ha servito per tutto l'incontro con molta incisività ma si è trovato di fronte un avversario molto preciso in ricezione. Anche il terzo set è iniziato male per il Volley '93, sotto 0-8 e poi 1-9, che ha ripreso in mano le redini del gioco recuperando e macinando punti su punti, rifilando un break di 14-0 al Fontane rimasto al palo anche nella frazione di gioco successiva. Buona la prestazione in attacco dell'ala mancina Maria Gangemi e brillanti le conclusioni dal centro in primo tempo della Fatutta.

Anche il Koimpex ha ottenuto un successo esterno, battendo per 2-3 (12-15; 6-15; 15-7; 15-8; 11-15) il Volley Dolo, mantenendo la posizione di testa in C1 assieme al Battaglini Verona. Il Koimpex si è trovato in vantaggio per 2-0 e poi ha subito la crescita della

squadra di casa che ha reso particolarmente tirata la partita. Sain ha schierato la Piccoli in regia con la Mamillio opposta, Gregori e Vidali al centro, Strichia e Perot in ala, mentre Katja Fabrizi è stata impiegata per alcuni frangenti della partita. Perfetta la ricezione del Koimpex che si è dimostrato impenetrabile a muro, chiudendo perfettamente la pariglia e lasciando libera la diagonale dove la Mamillio ha fatto vedere grandi cose in difesa. Brava Monica Piccoli in regia e devastante la Strichia (14 +17), seguita a ruota da Vidali (5 +4), Perot (7 +4), Gregori (7 +4).

Ottima la crescita del collettivo del Bor Mercantile che ha superato sul campo di Guardiella il Kennedy Udine per 3-1 (15-10; 12-15; 15-8; 15-13) dimostrando notevoli progressi rispetto alle prime partite della stagione. Ci sono ancora alcune giocatrici che lamentano problemi fisici, ma nel complesso il gruppo guidato da Tjasa Gruden in regia ha dimostrato grinta e determinazione. Flego opposta, Pitacco e Benevol al centro, Cok e Gregori all'ala hanno giocato bene, utilizzando a dovere il servizio e recuperando con convinzione dopo il pericoloso calo del secondo parziale.

Giulia Stibiel

SERIE B2 / DURA LEZIONE DELLE MODENESI SUL PARQUET MONFALCONESE

Alloys, scivolone senza attenuanti

Alloys Monfalcone. 1

Corio Modena. 3

(15-10, 10-15, 10-15, 10-15)

ALLOYS: Novelli, Bencina, Cecot, Bostjancic, Damiano, Tortul, Ahmed, Franco Picciulli. All: Robba.

MONFALCONE — Sconfitta senza molte attenuanti dell'Alloys, superata in casa del modesto Corio per 3-1, dopo più di due estenuanti ore di gioco, costellate da innumerevoli errori e ingenuità da ambo le parti. Le modenensi, dopo aver perso il primo set, han-

no avuto il merito di indirizzare il gioco sui punti deboli avversari, portando casa due punti importanti, che dopo la prima mezz'ora di gioco sembravano veramente insperati. La formazione schierata da Robba, con Bencina in regia, Bostjancic opposta, Novelli e Cecot centri, Tortul e Damiano sulle ali, dopo una fase di stallo favorevole alle ospiti, allunga decisamente (10-5 e 14-8). Sul setball, un supposto errore sul referto, fa tornare il punteggio sul 13-9, fatto che innervosisce le

monfalconesi che pur vincendo il parziale (15-13), subiscono un pericoloso ritorno avversario. Si riprende, ma dopo un lungo equilibrio (7-7), il Corio con un gioco essenziale in attacco e generoso in difesa, riesce a invertire la tendenza della partita staccando, anche se con molta fatica, le cantierine incapaci di valide contromisure, e vincendo per 15-10.

All'inizio del terzo, sul 2-4 esce leggermente zoppicante la Bostjancic, sino a quel momento maggior realizzatrice,

sostituita da Franco, mentre subito dopo la regista Ahmed subentra alla Bencina. L'Alloys sembra reagire (8-5), ma un numero incredibile di errori in battuta e in attacco, dà via libera alle modenensi, che chiudono per 15-10. Nel quarto set l'Alloys sembra potersi riprendere (5-2), ma una serie inesorabile di muri e pallonetti vincenti delle modenensi, spegne le ultime speranze di cogliere una vittoria che con più attenzione poteva essere a portata di mano.

Silvio Micheluzzi

SERIE B2 / EXPLOIT IN CASA DEL SAN GIORGIO MANTOVA

Tris di vittorie per la Sangiorgina

San Giorgio M. 2

Ausafer 3

(15-11, 16-17, 7-15, 15-8, 8-15)

SAN GIORGIO MANTOVA: Sospetti, Capelli, Grieco, Bernoldi, Cortellazzi, Montessor, Caselli, Montagna, Maoro, Braghieri, Bosca.

AUSAFAER SANGIORGINA: Colussi, Tortul, Battistutta, Bellinetta, Debidia, Brumat, Ballaminut, Liva, Mazzolini, Vittor.

TRIESTE — Tris di vittorie per l'Ausafer. Anche in questa occasione le ragazze di Maria Savonitto hanno disputato un in-

contro equilibrato e acceso, deciso solo al tie break. Vittoria sicuramente degna di lode sulle ostie che mantovane, favorite dal pronostico che la scorsa stagione avevano perso la promozione di B1, soltanto per differenza set. Successo voluto dalle sangiorgine che hanno saputo imporre abilmente il gioco sulle ali anziché al centro punto di forza delle avversarie.

Primo set condotto dalle ospiti raggiunte sull'11 pari e superate. Equilibratissima la seconda frazione, vinta dall'Ausafer sul filo di lana, grazie al-

la grande concentrazione che ha permesso loro di aggiudicarsi anche la successiva. Subita una flessione nel quarto set, l'Ausafer si è ripresa molto bene al tie break, un'ulteriore dimostrazione questa di maturità e di crescita della squadra. Perle dell'incontro il 14' e il 15' del terzo set, ottenuti grazie a uno splendido diagonale della Ballaminut e un incredibile muro della Tortul. Soddisfatta la Savonitto. «La gara - ha dichiarato - è stata interpretata nella maniera giusta e offriti stimoli nuovi alle ragazze».

car. la.

RISULTATI E CLASSIFICHE FEMMINILI

SERIE A1 Anthesis Mo-Ciccarese Ba 3-0, Latte Rugiada-Teodora Ra 3-1, Amazzoni-Alpam Roma 3-0, Cistellum Va-Tradeco Altam. 2-3, Foppapedretti Bg-Sumirago 3-0, Brummel An-Reggio Emilia 0-3.

Classifica: Foppapedretti punti 12, Anthesis Mo, Latte Rugiada, 10; Alpam Roma, Tradeco Alta, 8; Reggio Emilia, Amazzoni, 6; Teodora Ra, Sumirago, 4; Ciccarese Ba, Cistellum Va, 2; Brummel An, 0.

SERIE A2 Montichiari-Barausse Vi 3-1, Unna Messina-Spezza Mo 3-0, Fiorentina-Oranfrizer Fi 0-3, Roma-Castellanzese 3-1, Latisana Ud-Despar Pg 3-0, Carifano Pr-Rio Casamira Pa 0-3, Castellana Ba-Aquila Azz. Ba 3-0, Famila Imola-Medinec Rc 3-1.

Classifica: Oranfrizer F. punti 14; Unna Messina, Montichiari, 12; Latisana Ud, 10; Rio Casamira, Barausse Vi, Despar Pg, Spezza Mo, 8; Medinec Rc, Famila Imola, Roma, 6; Castellana Ba, Castellanzese, 4; Aquila Azz., Carifano Pr, Fiorentina, 2.

SERIE B1 Bulli & Pupe Mc-II Fè Ferrara 3-2, Vol. Metello Trevi Pg-Valce Ancona 0-3, Mark Leasing Jesi An-Pall. Gubbio Perugia 3-0, Casor S. Lazzaro Bo-Poli Torrefrancia Tn 3-2, Camst Pav Udine-Icot Forlimpopoli Fo 3-0, Las Tortoreto Ts-Vibi Finishing Bl 3-0, Lib. Claus Forl-Flexport Urbino Rs 3-2.

Classifica: Mark Leasing An punti 6; Las Tortoreto Te, II Fè Ferrara, Flexport Urbino Ps, Icot Forlimpopoli Fo, Valce Ancona, Lib. Claus Forl, Casor S. Lazzaro Bo, Bulli & Pupe Mc 4; Pol. Torrefrancia Tn, Camst Pav Udine, 2; Vibi Finishing Bl, Ol. Metelli Trevi Pg, Pall. Gubbio Perugia, 0.

SERIE B2 Novanta Volley Vi-Gs Marzola Povo Tn 3-2, Arf Alloys Monfalcone-Off. L.B. Corio Mo 1-3; S. Giorgio Mantova-Ausafer S. Giorgio Ud 0-3; Atabattisti Sipar Tn-Caneval Spumanti Tv 3-2; Heracia Novanta Ve-Pall. Pieve Padova 3-1; Gs Albatros Treviso-Cimm Godigese Tv 1-3; Pandacol. Sarmaela Pd-Sps Volley Schio Vi 1-3.

Classifica: Heracia Novanta Ve, Ausafer S. Giorgio Ud, Atabattisti Sipar Tn, punti 6; S. Giorgio Mantova, Novanta Volley Vi, Pandacol. Sarmaela Pd, Off. L.B. Corio Mo, 4; Gs Marzola Povo Tn, Pall. Pieve Padova, Sps Volley Schio Vi, Cimm Godigese Tv, 2; Caneval Spumanti Tv, Gs Albatros Treviso, Arf Alloys Monfalcone, 0.

SERIE C1 Us Fontane Treviso-Volley 93 Trieste 1-3; Volley Dolo Venezia-Sloga Koimpex Ts 2-3; Bmeters Bagnaria Ud-Oroaleader Cavazz. Vi 3-2, Bor Mercantile Ts-As Kennedy Udine 3-1, Porcellana Bianca Ud-Attimese Codognè Tv 0-3, Domovip Porcia Pn-Ott. Tommasini Cord. Pn 3-0, Battaglini Verona-Spes. Veltro Conegliano Tv 3-2.

Classifica: Battaglini Verona, Sloga Koimpex Ts, punti 6; Domovip Porcia Pn, Oroaleader Cavazz. Vi, Volley 93 Trieste, Bmeters Bagnaria Ud, 4; Spes Veltro Coneg. Tv, Attimese Codognè Tv, Us Fontane Treviso, Bor Mercantile Ts, As Kennedy Udine, Ott. Tommasini Cord. Pn, Volley Dolo Venezia, 2; Porcellana Bianca Ud, 0.

SERIE C2 Cus Udine-Cs Sd Sokol 1-3, Lib. Delsel Martign-Astfr Pallavolo 3-0, Libertas Savitrans-Tl Mercato di Selz 0-3, Dragon Pub-Olympia K2sport Go 0-3, Danone Rivignano-Csi Tarcento 1-3, Carigo Torriana-Carfuliana Vivil 2-3, Candolini Farra-Ristorante Del Doga 3-1.

Classifica: Olympia K2sport Go, Csi Tarcento, Carfuliana Vivil, punti 6; Lib. Delsel Martign, Ristorante Del Doga, 4; Us Sd Sokol, 4; Cus Udine, 1; Mercato di Selz, Astfr Pallavolo, Candolini Farra, 2; Dragon Pub, Danone Rivignano, Libertas Savitrans, 0.

JUDO / AL BEZIGRAD IL TROFEO «CITTA' DI TRIESTE»

Un trionfo sloveno

La Ginnastica Triestina sempre all'avanguardia nell'organizzazione

TRIESTE - Il trofeo Città di Trieste n. 20 se n'è andato in Slovenia. E' stato infatti il J. C. Bezigrad ad aggiudicarselo al termine di due avvincenti giornate di gare, in virtù degli ottimi piazzamenti ottenuti sia nella Coppa Boccoli, riservata al settore femminile, che con i maschi che si sono contesi la Coppa Galante. Più di 220 sono stati complessivamente i judoka che hanno dato vita a questo Città di Trieste e che hanno brillato in modo particolare per la qualità messa in mostra tanto nella fascia giovanile che in quella dei senior. Al torinese Raffaele Tonio- lo, vincitore nei 71 kg è stato attribuito il titolo di miglior atleta della manifestazione, premio che gli viene attribuito per la seconda volta nell'ambito del trofeo triestino, mentre fra i giovani è stato scelto lo sloveno Mario Holer. Al di là dei migliori in assoluto però, sono stati davvero molti gli atleti che hanno onorato la manifestazione organizzata da Sauro Bacherotti con prestazioni di rilievo assoluto, rendendola entusiasmante e spettacolare al pubblico che ha affollato la storica palestra della Ginnastica Triestina.

Nonostante il dominio esercitato dalle formazioni straniere, le squadre regionali hanno avuto ugualmente modo di mettersi in bella evidenza, cogliendo addirittura il quarto posto assoluto con Dif Yama Arashi Udine, vincitore della Coppa Boccoli e migliore delle italiane ed il settimo con la Pol. A&R Trieste, ottenuto grazie alla vittoria di Moseni e i piazzamenti di Elena Pocecco, Fulvia Piller e Aldo Nicolaucig.

Le classifiche della Coppa Galante.
Cadetti-Speranze
 kg. 46: 1) Tomislav Marjanovic (Studenti Sliit); 2) Grgantov (Krk); 3) Mancin Brzeziaski (Wroclaw) e Mario Cuk (Zeliezara).
 kg. 50: 1) Branco Katavic (Studenti Sliit); 2) Paolo Tadini (J. C. Mestre); 3) Alberto Bergonzi (Saigo Cremona) e Daniele Biancuzzi (Skorpion Pordenone).
 kg. 55: 1) Tomaz Pipek (Wroclaw); 2) Macies Koszewska (Wroclaw); 3) Miha Zelenikar (Bezigrad) e Diego Zichella (Isao Okano Monfalcone).

kg. 60: 1) Ivan Arar (Mladost Zagreb); 2) Roland Stegmuller (Strasswalchen); 3) Branko Holer (Celje) e Luca Bersan (Heilwa Campoformido).
 kg. 65: 1) Mario Holer (Celje); 2) Stefan Egger (Strasswalchen); 3) Diego Zuliani (Ken Otani Trieste) e Andrea Nalesso (Pol. Villanova).
 kg. 71: Dario Baruzzo (Tenri Udine); Tomislav Maslovic (Lubijana); 3) Petar Lebar (Rijeka) e Dimitri Kuzmic (Koper).
 kg. 78: Janez Ohnjec (Koper); 2) Nikola Maslovic (Lubijana); 3) Marco Busolin (Skorpion Pordenone) e Botan Pavlovic (Krk).
 kg. +78: 1) Marco De Leonardis (Tenri Udine); 2) Michal Haikowski (Wroclaw); 3) Vinko Mudnic (Studenti Sliit) e Damian Lupse (Celje).

Junior-Senior
 kg. 60: 1) Claudio Cazzorla (Pol. Tamai); 2) Aldo Nicolaucig (Pol. A&R Trieste); 3) Fabio Sattini (Cus Padova).
 kg. 65: 1) Gregor Brod (Bezigrad); 2) Gianni Finati (Skorpion Pordenone); 3) Tiziano Tieppo (Kuroki Tarcento) e Sasa Kivez (Sliit).

kg. 71: 1) Raffaele Tonio- lo (Akyama Settimo Torinese); 2) Gregor Zagreb (Lubijana); 3) Massimiliano Tudor (Dif Trieste) e Donato Erca (Sakai Battipaglia).
 kg. 78: 1) Andrea Bersellini (Geesink Modena); 2) Rozga Bosko (Zeliezara); 3) Peter Beve (Sankaku Celje) e Uros Beltram (Celje).

kg. 95: 1) Alessandro Pappaleo (Ff. Oo. Trieste); 2) Andrea Stoppa (Skorpion Pordenone); 3) Janko Lupse (Celje) e Goran Prsa (Koper).
 kg. +95: 1) Roberto Moseni (pol. A&R Trieste); 2) Wolfgang Kriechbaum (Strasswalchen).

Coppa Galante: 1) Studenti Sliit Croazia p. 36; 2) Ivo Reja Celje Slovenia p. 31 e Wroclaw Polonia p. 31.
Trofeo Città di Trieste: 1) J. C. Bezigrad Slovenia p. 61; 2) Sankaku Celje p. 54; 3) Studenti Sliit Croazia p. 48; 4) Dif Yama Arashi Udine 42.



CICLOCROSS / IN FRIULI LA TERZA PROVA DI COPPA DEL MONDO

Luca Bramati è il nuovo Pontoni

Trionfo azzurro sul traguardo di Variano, ma soltanto quindicesimo lo sfortunato Daniele

VARIANO - Il corridore azzurro Luca Bramati in terra friulana ha confermato tutto il suo valore vincendo nettamente anche la terza prova di Coppa del Mondo di ciclocross. Bramati ha collezionato così la sua terza vittoria consecutiva nella «challenge» mondiale proiettandosi decisamente nel «Gotha» dei campioni. L'asso caro al commissario tecnico Gregori sin dal quarto giro sul circuito ha fatto corsa solitaria, riuscendo a incrementare gradualmente il vantaggio a ogni tornata, tenendo a bada gli avversari più pericolosi sino a conclusione dell'ora di corsa prevista.

Da registrare che sta-

volta alle sue spalle è finito proprio quel Wim De Vos, l'olandese che sabato scorso a Pilzen nel finale gli strappò il successo nella prima prova del Superprestige, quando il Bramati cadde in una curva mentre si accingeva alla volata. Stavolta il De Vos si è beccato oltre trenta secondi di distacco confermandosi un regolarista nella prestazione acquisendo i 15 punti di Coppa, mentre 20 sono andati al nostro campione.

L'avversario più pericoloso per il Bramati, l'olandese Groenendaal, secondo nella classifica di Coppa, ha subito una secca sconfitta piazzandosi al quinto posto e raccogliendo così solo 11

punti. Attualmente perciò guida la classifica generale dopo la terza prova il nostro Bramati con 60 punti, mentre è più distanziato con 41 l'olandese. Per l'alfiere lombardo della Selle Italia Colnago si è trattato del quinto successo stagionale internazionale. Sommando a ciò anche due secondi posti, ne fanno il mattatore di questo inizio di stagione sul circuito d'Europa. E lui ora il nostro Pontoni.

Con il successo odierno mette, per la gioia degli sportivi italiani, una pesante ipoteca sull'ambita Coppa detenuta attualmente dal friulano Daniele Pontoni. Nell'occasione, l'asso di Variano, piazzatosi solo al

quindicesimo posto suo malgrado tra le mura di casa, ha confermato di essere chiaramente fuori condizione fisica per competere ai vertici della classifica.

Pontoni si è beccato dal vincitore quasi tre minuti lamentando un persistente dolore al ginocchio. Gli incantamenti del pubblico varianese indirizzati con affetto nel corso di tutta la prova al proprio beniamino, nella giornata di San Leonardo non sono bastati al piccolo miracolo di portarlo sul podio. Unica consolazione per lui è che il risultato odierno rappresenta una sorta di passaggio di consegne al connazionale Bramati della Coppa tanto prestigiosa, il tutto astutamen-

te benedetto e concertato tatticamente dal ct della nazionale azzurra Edoardo Gregori.

La formazione azzurra correndo in casa, e secondo i regolamenti internazionali, ha potuto schierare due squadre di sei corridori. Questi i piazzamenti degli azzurri: Alessandro Fontana 23.0 a 4'43", Gianmarco Bramati 26.0, Stefano Del Bianco 31.0, Gabriele Bilato 32.0, Dario Cioni 33.0 a 6'01". Più staccati Claudio Vandelli, Jader Zoli e Fabrizio Margon. Su un terreno reso molle a tratti fangoso dalla pioggia della notte antecedente, risultato comunque tecnicamente veloce per i corridori, si sono cimentati 58 atleti (44 arrivati) di 11 nazioni.

sostenuti da un pubblico stimato sulle cinquemila persone. Tra queste note il presidente della Federciclismo Carlusso e quello della Provincia di Udine avvocato Pelizzo.

In precedenza la gara regionale aveva visto le affermazioni di Toffoletti (Pedale Manzanese) tra gli Allievi e dello Junior Vinalo della Rinascente Ormelle.

Ordine d'arrivo: 1) Luca Bramati (Italia) in 1 ora e 03'35"; 2) Wim De Vos (Olanda) a 33"; 3) Beat Wabel (Svizzera) a 49"; 4) Rado Simunek (Repubblica Ceca) a 56"; 5) Richard Groenendaal (Olanda) a 1'01"; 6) Paul Herijgers (Belgio) a 1'12".

Roberto Poggiali

PALLAMANO: COPPA DEI CAMPIONI

Ma il Principe non demorde «In Ungheria per vincere»

Lo Duca amareggiato

per lo scarso calore

del pubblico triestino

nei momenti più difficili

TRIESTE - Principe-Fotex il giorno dopo. Un intreccio di sensazioni difficilmente traducibili: da un lato la soddisfazione per aver combattuto alla pari con una formazione temibile come quella ungherese, dall'altra la consapevolezza di aver gettato al vento una grande occasione. Abbiamo avuto la sensazione, infatti, che i ragazzi di Lo Duca, frenati da una comprensibile tensione, non siano riusciti a dare il massimo. Non si spiegherebbero altrimenti alcune incredibili incomprensioni nei momenti chiave della gara: «Effettivamente — conviene lo Duca — abbiamo sentito l'importanza della partita e, soprattutto, l'obbligo di dover cercare a tutti i costi un successo con qualche gol di scarto in vista della gara di ritorno. Tutto questo ha creato nei ragazzi un piccolo condi-

zionamento. Abbiamo perso una decina di palloni, un vero sproposito, e contro una squadra abilitata a far partire il contropiede questo è risultato fatale».

Il 23-22 finale, in vista del return match di sabato, non è certamente il risultato che si auspica la compagine del presidente Dukcevic. «Nonostante questo — continua Lo Duca — non partiamo battuti. A differenza di quanto si possa pensare credo che i miei ragazzi, liberati dal peso psicologico e

consapevoli di non avere più nulla da perdere possano trovare gli stimoli per disputare una grossa partita. Sarà quindi il campo a decidere: se lo saranno i primi a complimentarci. D'altra parte il fattore campo non dovrebbe influenzarci più di tanto. Anche qui a Trieste in fondo hanno giocato come in casa».

Un po' amareggiato per lo scarso calore fatto registrare dal pubblico, Lo Duca ha auspicato una numerosa presenza giuliana in terra magia-

ra in grado, quantp meno, di eguagliare il caloroso sostegno che i tifosi del Veszprem hanno saputo fare per i loro beniamini.

Tornando alla pallamano giocata, per la seconda giornata del campionato femminile, da segnalare l'ottimo successo esterno delle ragazze triestine, che hanno superato 15-14 il Bressanone, le ragazze del Principe sono riuscite a tirar fuori il carattere rimontando nel punteggio e trovando la forza per tornare in vantaggio. Il successo finale è maturato proprio nel corso delle ultime battute: sul 14-14 un tiro franco di Martina Lo Duca ha centrato il bersaglio e ha così regalato il successo pieno alla compagine alabardata.

L.g.

SUBBUTEO

Il milanese

Scagni

campione

tricolore

DUINO - Si è disputata nello scorso fine settimana, presso l'Hotel Forte Agip di Duino, la XXI edizione dei campionati italiani individuali di calcio da tavolo. Il calcio da tavolo non si gioca, come qualcuno potrebbe erroneamente pensare, con i piedi su un tavolo, ma con le mani. Meglio pensare all'antica denominazione di subbuteo, tanto per capirci.

Due giorni pieni zeppi di gare che hanno visto 46 giocatori, suddivisi in quattro categorie, confrontarsi sul minitappeto verde.

Campione italiano assoluto si è laureato il milanese Stefano Scagni al termine di una partita estremamente tirata (2 a 1 il risultato finale) che lo ha visto superare solo nelle ultime battute del tempo regolamentare l'altro finalista, il veneziano Alex Mastropasqua. Poca fortuna per i due rappresentanti triestini, Eric e Bryan Benvenuto, eliminati entrambi nei quarti di finale.

I colori cittadini si sono difesi meglio nella categoria femminile, dove Nadia Calcina si è meritata il titolo di vicecampionessa nazionale, superata in finale soltanto dopo un tempo supplementare dalla bergamasca Elena Intra.

Absoluto equilibrio anche nella categoria Under 20 che ha visto prevalere per 3 a 2 nella finalissima il toscano Simone Bertelli sul goriziano Lorenzo Pinto. Per quanto riguarda i più giovani (under 16) l'ha spuntata invece senza eccessivi problemi il bergamasco Efrem Intra che nell'intera manifestazione non ha subito neppure un gol.

m.g.

TROTTO: «ASSOLO» DEL CAVALLO DI CARLO ROSSI

Rubendorf con irrisoria facilità Pollination Db fa sua la «Totip»

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE - Giornata plumbica quella che ha accompagnato i trotto di Montebello. Per il pubblico poi c'è stata la doccia... umida di un guasto al totalizzatore che non gli ha consentito di effettuare sulle prime tre corse le scommesse agli sportelli, con relativa ressa al picchetto dell'allibratore. Dulcis in fundo, due ritiri nella corsa di centro, quello di Recel Bi, non ancora pronta per il rientro a quanto pare, e quello di Riseling Mf, che non è giunto in tempo utile all'ippodromo. Così, al via del Premio Lega Nazionale si sono presentati in quattro, con favori equamente divisi (3/5 a testa) fra Rubendorf e la novità Ribbon L1, mentre Rusignol R1, a 5 come Rovaré Dra, scendeva nel finale a 2. Ha vinto Rubendorf, dopo essere andato di botta al comando su Rusignol R1 e Rovaré Dra, mentre Ribbon Lb si è scioccato l'intero percorso allo scoperto, cedendo sull'ultima curva e lasciando a Rusignol R1 e Rovaré Dra (questo andato in terza ruota sull'ultima curva) le piazze migliori al seguito del tranquillissimo dominatore di Carlo Rossi. Per Rubendorf, su terreno non certo scorrevole dopo la pioggia della mattinata, raggiuglio di 1.18.1, apprezzabile.

Sinco di Casei ha superato al meglio lo scoglio del doppio chilometro, imponendosi con supe-

riorità fra i 3 anni in apertura. Corsa di testa per il cavallo di Massimo De Luca che ha preceduto Saguaro, partito con idee bellicose dalla retroguardia dell'arrivo, e Soro Fontanu, in grado di precedere all'epilogo il favorito Sales du Kras che non aveva usato mezzi termini per cercare di farsi avanti dalle posizioni di coda.

La corsa gentlemen ha visto eliminarsi subito Ongerup e Oryginal Db che erano, assieme a Oscar d'Asolo, i favoriti a 1 e 1/4. Oscar d'Asolo,

saltato via di spunto al mezzo giro finale da Rosy Effe, ritornava aggressivo in retta d'arrivo per vincere di forza con sulky un Flavio Fraccari in gran forma. Esauritosi al largo Mariachi Bi, fallito in retta Oridice, il terzo posto spettava a Pancho Bi, il più bravo dei penalizzati.

Nella corsa Totip, Pollination Db con un avvio risoluto che gli consentiva di respingere Podium Po e Peppolino, ipotizzata d'acchito il successo, Podium Po si esauriva all'esterno, e Peppolino poteva soltanto strappare

in foto il secondo posto a Metallo Ks che si era messo secondo al via.

Dopo aver sfondato in mezzo giro, Sunday Time (dieci corse, nessun piazzamento nell'annata) dominava la scena nella reclamare per 3 anni che vedeva Singer farsi autoritario nei 500 metri conclusivi e finire a scorta del figlio di Descomps. Tiffany Bi sfruttava al meglio la lotta fra la capofila Twinky e Tandy Tand, risalita con decisione dopo un errore al via, per cogliere una precisa affermazione (foto) ai danni di Twinky che aveva reagito con sicurezza a Tandy Tand, fallita questa sull'ultima curva. Nella riserva Totip, Lycristy, dopo aver rilevato al comando in mezzo giro Puffetta, teneva testa fin sul palo al favorito Nuccio che aveva marcato alcuni passi falsi al via e che era andato poi al largo sulla seconda curva per anticipare Paulownia Mn, questa poi terza.

Per Andrea Orlandi bis alle redini del debuttante Tudor Bi, un figlio di Contingent Fee che ha dominato da un capo all'altro. Buon secondo un altro esordiente, Totem, autore di una energica progressione nel chilometro conclusivo.

Un guasto «tecnico» questa volta (era stato annunciato il ritiro di Nanubi, regolarmente presente, invece che quello di Peltro Fos) e totalizzatore forzatamente inattivo anche nell'ultima corsa. La vinceva, con assoluta padronanza, Orley davanti a Partial Db.



Tennis, campionati provinciali: At Opicina

TRIESTE - Con la cerimonia delle premiazioni svoltesi al Circolo Ferriera alla presenza del neo assessore regionale allo sport Roberto De Gioia, è calato il sipario sui campionati provinciali triestini di tennis, che anche quest'anno hanno registrato una buona partecipazione nelle varie categorie, dagli under 12 ai classificati. Per il presidente provinciale della Fit Tullio Turk, e per i dirigenti del Circolo Ferriera e del Tennis Club Muggia, la soddisfazione di aver onorato al meglio l'impegno conclusivo della stagione. Per l'At Opicina, per i maestri Olivo e Pietrobelli, la coppa più ambita riservata alla società prima nella speciale classifica. (Foto Andrea Lasorte)

Rally: il sofferto trionfo di Cunico

PORTONOVE - Il rally di quest'anno sarà sicuramente ricordato come il più atteso alla vigilia e il più scontato dopo soltanto quattro prove speciali. La gara pedemontana decideva quasi tutto nel mondo del rally nazionale. Il titolo assoluto, per il quale erano in lizza la Ford di Cunico e la Subaru di Liatti, il tricolore del gruppo N, vinto poi dal sempre verde Bentivogli e il trofeo tout-terrain che vedeva la sfida tra Grossi e Gregis. L'incidente che ha tolto virtualmente Liatti dopo quattro prove, il distacco della ruota posteriore sinistra, ha consegnato vittoria e campionato italiano a Gianfranco Cunico che non ha fatto altro che controllare tranquillamente il resto della gara. Increscioso alla fine l'episodio di tepismo nei confronti del neo campione. Due massi in mezzo alla sede stradale nel corso della penultima speciale. Proprio all'entrata di una curva dove la sua Ford Escort

Martini viaggiava ben oltre i 170 all'ora. Tutto è finito bene ma le conseguenze avrebbero potuto essere catastrofiche se la buona stella non avesse assistito il vincitore.

Gran successo di pubblico, una vera e propria invasione notturna che all'inizio della seconda tappa ha costretto il direttore di gara ad annullare la prima prova speciale. Poi tutto è filato liscio senza incidenti né inconvenienti rilevanti. Ancora una volta abissale la differenza tra le vetture ufficiali e quelle «normali». Alex Fiorio, un pilota che partecipa al mondiale e quindi tutt'altro che uno sprovveduto, ha incassato ben quattro minuti di distacco soltanto nella prima tappa e la sua Delta Integrata non era certo una carriola visto che era assistita dai meccanici che avevano preparato le vetture all'Abarth. Gran curiosità poi per vedere all'opera la tanto chiacchierata

Toyota Celica che con il redidivo Tabaton non ha certo deluso. Il navigato pilota ha centrato la terza piazza dopo le due Ford ufficiali, un risultato davvero buono. Il Piancavallo si è dimostrato ancora una volta un rally estremamente selettivo, soltanto 19 le vetture che hanno terminato la competizione nell'intermediale e qualcuno per arrivare in fondo ha proprio dovuto «alzare» il piede dal pedale dell'acceleratore. Nella seconda giornata il via anche alle prove di sterrato che assegnavano di fatto il tricolore per il trofeo terra. Vittoria come da pronostico del duo Grossi Borri con la Toyota Celica sui rivali di tutto il campionato, Gregis-Concaro con la Delta Integrata. A Grossi bastava il piazzamento ma l'alfiere della Toyota non è andato per il sottile ed ha una volta di più dimostrato la sua superiorità. Il Piancavallo ora tornerà alla sua usuale collocazione, nel mese di aprile.

Claudio Fontanelli